

## IL RUOLO DELLA BANCA NELL'EMERGENZA

di Giuseppe Nenna\*

**G**ia ho espresso sul numero scorso il grande rammarico per non aver potuto dar corso all'Assemblea dei Soci con le tradizionali modalità, in funzione delle vigenti normative sul distanziamento interpersonale. Ma che cosa avrei detto ai Soci se fossero stati presenti?

Avrei loro spiegato, prima di tutto, che l'andamento positivo dei conti è proseguito anche nel primo trimestre di quest'anno, nonostante il lockdown. E a proposito dell'emergenza Covid-19, avrei sottolineato come la Banca l'abbia affrontata con estremo rigore: avendo attenzione massima alla tutela delle persone (clienti e dipendenti) con la messa in atto di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il contagio. Un grande sforzo che ci ha consentito di non interrompere mai i nostri servizi. Gli sportelli sono rimasti sempre operativi (anche nel periodo più critico, per le urgenze si poteva accedere su appuntamento) e per venire incontro alla clientela abbiamo sviluppato soluzioni tecnologicamente avanzate, che permettono di accedere ai servizi bancari senza recarsi fisicamente allo sportello (l'Internet banking, solo per fare un esempio, è stato rinnovato e arricchito), incentivando altresì l'utilizzo di tessere bancomat e carte di credito.

La pandemia ci ha messo di fronte a situazioni mai vissute prima, ma la Banca non si è fatta trovare impreparata: ha sviluppato nuovi prodotti e sta rimodulando il proprio Piano strategico proprio in funzione della nuova situazione. Lo smart working, che è stato uno degli strumenti utilizzati in piena emergenza per tutelare i dipendenti dal rischio di contagio, limitandone gli spostamenti e al tempo stesso garantendo la piena operatività della Banca, verrà utilizzato – per specifiche e ben individuate tipologie di attività in prevalenza legate ad aspetti organizzativi – anche in futuro, come elemento per raggiungere gradi sempre più elevati di efficienza. Tutto questo, naturalmente, senza mai venir meno al nostro modo di fare banca,

SEGUE IN ULTIMA PAGINA

## Il Presidente Consob prof. Paolo Savona a Palazzo Galli

**I**l prof. Paolo Savona, presidente della Consob (l'Autorità italiana per la vigilanza dei mercati finanziari), sarà ospite della Banca a Palazzo Galli il prossimo mese di ottobre. Venerdì 16, a partire dalle 9,30, il Salone dei depositanti ospiterà un incontro di educazione finanziaria ("Occhio alle truffe!") rivolto agli studenti delle scuole superiori, organizzato in collaborazione con FEduF, la Fondazione per l'Educazione finanziaria e al Risparmio costituita su iniziativa dell'ABI e di cui è vicepresidente il nostro presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani. Savona incontrerà poi Autorità e i Presidenti delle organizzazioni di categoria.

Il prestigioso ospite (per la prima volta un Presidente Consob viene a Piacenza in visita ufficiale) sarà affiancato da una presenza altrettanto illustre: la prof. Annamaria Lusardi, piacentina, Presidente del Comitato ministeriale per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria.

## SFORZA ELETTO VICEPRESIDENTE ABI E CONFERMATO PRESIDENTE ASSOPOPOLARI

**S**forza Fogliani, che – come consigliere più anziano di carica – ha presieduto il Consiglio ABI nel corso del quale Antonio Patuelli è stato confermato alla carica di Presidente, è stato eletto Vicepresidente dell'ABI-Associazione Bancaria Italiana per i prossimi due anni, carica che aveva già ricoperto per 2 volte prima dei rispettivi bienni sabbatici previsti dallo statuto dell'Associazione dei banchieri.

Il Presidente del Comitato esecutivo della nostra Banca è stato anche confermato nella carica di Presidente di Assopopolari per i prossimi tre anni. Trattandosi di terzo mandato, ha statutariamente dovuto avere – per essere eletto – l'unanimità dei consensi. Nel corso dell'Assemblea delle Banche Popolari che ha presieduto, Sforza Fogliani ha illustrato i risultati raggiunti e, in particolare, i contatti avuti con la Commissione Banche, fra cui un'audizione.

La categoria rappresentata dall'Assopopolari esprime oggi sul territorio del nostro Paese una compagine articolata in 60 banche popolari cooperative e del territorio, 186 società finanziarie, e oltre 250 corrispondenti con 600mila soci e 6,3 milioni di clienti.

«Riappropriarsi dell'immagine che gli compete – ha dichiarato il Presidente Sforza Fogliani al termine delle riunioni elettive di ABI e Assopopolari – è il primo compito che deve oggi impegnare gli istituti di credito. Tutti, senza distinzione alcuna. Perché tutti gli istituti sono stati investiti dall'ondata di discredito provocata dalla finanza internazionale, che vuole disfarsi di fastidiosi concorrenti e concentrare il sistema in poche grosse banche. Al Nord in particolare, l'oligopolio è vicino. Lo sanno bene i risparmiatori che risiedono in comunità che non hanno saputo conservarsi una banca locale, o che una banca locale mai hanno avuto. Lo sanno altrettanto bene gli imprenditori, i tassi a loro favore sono più favorevoli ove una banca locale preserva e alimenta la concorrenza. Per lo sviluppo dei territori di appartenenza, le banche locali possono fare, e generalmente fanno, molto. Ma devono attivarsi anche questi ultimi perché le banche locali non debbano andare fuori dai loro confini per trovare adeguato impegno alla loro liquidità».

## GIORNATA ARISI: posticipata al 10 novembre la 7ª edizione dell'iniziativa culturale dedicata dalla Banca di Piacenza al più grande storico dell'arte della nostra terra

**A** seguito dei provvedimenti emanati per ridurre i rischi connessi all'emergenza sanitaria tuttora in corso, la Banca di Piacenza ha deciso di posticipare la "Giornata Arisi" che, fin dalla sua prima edizione, si svolge abitualmente a cavallo del 18 giugno (giorno della scomparsa, nel 2013, dell'indimenticato studioso piacentino).

L'importante iniziativa culturale – promossa e organizzata dal nostro Istituto per ricordare e per rendere onore al più grande storico dell'arte della nostra terra – si svolgerà così quest'anno il 10 novembre, in occasione del 100° anniversario della nascita del prof. Arisi, nelle forme che saranno consentite dalle disposizioni normative in tema di tutela della salute.

Per questa settima edizione della "Giornata Arisi" gli organizzatori hanno scelto un tema a cui il noto ed apprezzato storico dell'arte piacentino dedicò, per anni, importanti studi e ricerche: Gian Paolo Panini. In particolare, sarà analizzato il periodo romano dell'artista piacentino con riferimenti all'Accademia di S. Luca, a cui fu aggregato nel 1719, ma sarà anche analizzata l'ampia attività di ricerca dedicata dal prof. Arisi all'artista e culminata non solo in due ricche monografie, ma anche in numerosi saggi e articoli.

La 7ª edizione della "Giornata Arisi" si svolgerà, come di consueto, a Palazzo Galli e sarà anche corredata da un importante evento collaterale celebrativo.





### Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine

Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che sorgono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, fa violenza al suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. Il maggiore inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito: è nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltare il conformismo. Invece, lavoriamo duro. Finiamola una volta per tutte, con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla.

Albert Einstein  
da: *Come io vedo il mondo*

### Ricordiamo Pavesi



Nello Pavesi, un uomo e un Artista che ci ha lasciato da un momento all'altro, durante l'emergenza sanitaria. Un uomo che, con lo stesso scrupolo, ha svolto i propri compiti di musicista e di pubblico amministratore (sempre ad approfondire, mai banale; soprattutto: con la schiena dritta, sempre, nonostante i torti che proprio per questo gli toccò di subire, al di là di commemorazioni retoriche, fine a sé stesse).

Lo ha ricordato il Circolo nato su sua ispirazione e per iniziativa di Massimo Polledri. Lo ha ricordato la Tampa Lirica con un Galà, proprio come l'avrebbe accompagnato lui al pianoforte (con passione, e determinazione). Entrambi svoltisi nell'ex chiesa di San Lorenzo (in faccia al Tribunale), messa a disposizione dal dott. Carlo Loranzi.

### Ringraziamo noi, i bancari

**L'**abbiamo già fatto. Ma il nostro trafiletto non ha insegnato nulla a nessuno, qua a Piacenza. Città riservata, com'è noto, meno che nel qualificarci, tra di noi, "un'eccellenza".

L'avete notato, dunque. Nessuno, ma proprio nessuno, ha ringraziato i bancari. Eppure, se altri sono stati degli "eroi", i bancari anche loro hanno fatto la propria parte, eccome. Altrettanto pericolosa, e con ritmi di lavoro "al fronte". Ci si riferisce in particolare, al personale delle Filiali: sempre aperte, nonostante pericoli incombenti anche al di là del contagio, sempre senza alcuna interruzione del servizio, coscienti delle sue occupazioni quotidiane; sempre assicurato, persino a domicilio, per i pensionati. Soggetti ad un duplice disagio: quello di osservare regole di sanità e, nello stesso tempo, di proteggere la salute dei clienti, e propria.

Grazie, bancari. Vi ringraziano i banchieri, perché anche loro sono stati al vostro fianco. Perlomeno nella nostra Banca.

### Come si dice?

#### TREMENDO

Qualcuno sa come si dice in dialetto? Ce lo faccia sapere. In premio, un nostro libro pregiato, fra quelli disponibili.

### PANDEMIE E FUTURO

Il pensiero centrale del mio Ragionamento sulle pandemie l'ho espresso a Palazzo Galli con le parole che Manzoni mette in bocca a Lucia: i guai non si vanno a cercare, vengono incontro loro. E quindi, bisogna cercare di trarne il buono, di farne un'occasione di crescita (non, di solo rassegnato cordoglio).

È così anche per le pandemie: se capitano, non bisogna rassegnarsi, come fa anche chi crede nella staticità prefabbricata del modello delle società autoritarie, buono per tutte le epoche ma caduto sulle proprie gambe alla fine del secolo scorso. Bisogna, al contrario, farne utile strumento di crescita cristiana, per chi crede (Manzoni) e – per tutti – di crescita civile, umana (Einstein).

L'esperienza dei secoli dimostra che le pandemie hanno sempre portato con sé rivoluzioni epocali. La febbre tifoidea dell'epoca longobarda ha sancito il fallimento della dittatura burocratica (i cui modi fallimentari – ho aggiunto – si sono dimostrati nell'ultimo contagio); dalla pandemia del 1346 è nata l'epoca moderna, il Rinascimento con i suoi moti rinnovatori; da quella del 1650 è nata la rottura del Corporativismo dei privilegi e dello Stato economicamente centralizzato. In sostanza, davanti alle epidemie, non i penitenti rassegnati combattuti dal papa di allora Clemente VI danno l'occasione di miglioramento, non la rassegnazione di chi vive sui morti ma l'ottimismo ragionato di chi crede nell'uomo.

Tutto poi, senza equivocare per forza. C'è qualcuno, forse, che vuole i morti? Forse chi rifiuta il confronto. Chi, potendolo chiedere, non lo chiede.

c.s.f.

 @SforzaFogliani

### MODI DI DIRE DEL NOSTRO DIALETTO

#### TIRÀ I SCAPPEIN

Tirare le pedule, lo scapino (nulla a che fare con il nodo di moda nel secondo dopoguerra del secolo scorso), tirare – s'intende – la parte delle calze corrispondente alla pianta del piede e del calcagno, nel modo di dire dialettale (peraltro non registrato nei *Modi di dire*, ed. Banca, Tammi) significa stare per morire. L'è dreè tirà i scappein, sta morendo. Siam sempre lì... Non si dice in italiano tirar le cuoia, ove la pelle è al posto dei nostri calzini? Per il Bearesi, "morire" direttamente. Abbondantissimo il Foresti per il modo di dire in parola: Dar gli ultimi tratti, Tirar le calze, o il calzino. Esser all'ultime recate (sospiri), tirar l'ultimo rutto, Tirar l'aiòlo (la rete - Vocab. Pasini, Venezia, 1819).

### PAROLE NOSTRE

#### ARFATTA

Arfatta, "sopraggiunta – la definisce così il Tammi, nel suo grande *Vocabolario* edito dalla Banca – per bilanciare i baratti o le convenzioni", in sostanza – nella più gran parte dei casi – un'aggiunta (a una parte o all'altra) per raggiungere il pareggio delle parti, o che pretende il venditore – è il caso più frequente – per concludere un affare. Negli stessi termini il Bearesi nel suo *Piccolo dizionario del dialetto piacentino*. Nel Foresti (*Vocabolario* 1883, ristampa della Banca nel 1981) il termine è definito Aggiunta, Giunta, Più, Soprappiù. Niente nel Bertazzoni (*Esercizi*) e nel Gorra (*Fonetica del nostro dialetto*). Parola non usata nelle poesie né del Faustini né del Carella.

### Telefoni sede centrale, "Marcia trionfale"

La Banca, da qualche tempo, accoglie i suoi clienti (o, comunque, chi ad essa si rivolge) con un saluto verdiano, un altro omaggio alla piacentinità del grande compositore di Villa Sant'Agata (Villanova). La "Marcia trionfale" di Giuseppe Verdi (che chiude il II atto dell'Aida accogliendo il ritorno vittorioso di Radamès) è infatti il nuovo segnale musicale applicato al centralino telefonico della sede centrale della Banca, a riempire i momenti di attesa di chi si rivolge alla Banca prima di essere messi in contatto con l'ufficio desiderato.



## Comunione, fila, bocca e matrimoni

Un affezionato lettore "ci rimprovera affettuosamente" per aver scritto, nell'ultimo numero di questo notiziario, di "fila" alla Comunione, facendo presente che la Cei ha prescritto che la Comunione venga offerta ai fedeli - restando ai propri posti in piedi - dal celebrante, o da un ministro della Comunione. Dobbiamo, con altrettanta cortesia, replicare. Quanto recita il Protocollo Cei 7.5.'20 in tema, lo abbiamo esattamente trascritto nell'articolo prima citato. Da nessuna parte il documento scrive che la Comunione debba essere distribuita in un modo o nell'altro e, tantomeno, che non possa essere offerta a fedeli in fila. Questo, naturalmente, a livello nazionale: se vi sono poi disposizioni locali, o comunque dell'Ordinario diocesano, il discorso cambia, ovviamente.

Quanto al modo di comunicare, e fra detersioni varie delle mani, il Comitato Tecnico scientifico sedente presso la Presidenza del Consiglio si è espresso (verbale n. 91 del 23.6.'20) nel senso che esso "raccomanda altresì che, in assenza di dispositivi di distribuzione, le ostie dovranno essere depositate nelle mani dei fedeli" aggiungendo la raccomandazione di evitare la distribuzione delle ostie consacrate portate dall'officiante alla bocca dei fedeli: ciò che (al di là dell'italiano claudicante della prima delle due frasi e al di là, ancora, di che cosa si tratti - forse di pinzette, come qualcuno ha ipotizzato o direttamente posto in essere - quando ci si riferisce a "dispositivi di distribuzione") significa comunque, in entrambi i casi, che si rimane a livello di mera raccomandazione (non prescrizione, a meno che non si voglia per forza fare da zelanti cerimonieri dello Stato: c'è anche chi saluta col gomito, pur non essendo la cosa prevista in alcun protocollo, né civile né ecclesiastico).

Per i matrimoni, lo stesso Verbale (che nulla dice di conclusivo a proposito dei guanti) recita che "gli sposi" (quindi, solo dopo essere stati dichiarati marito e moglie?!!) "possono evitare di indossare le mascherine, con la accortezza che l'officiante mantenga l'uso del dispositivo di protezione delle vie respiratorie e rispetti il distanziamento fisico di almeno 1 metro". Con la precisazione, altresì, che quanto detto è destinato a valere anche per i matrimoni civili e per quelli delle altre confessioni religiose.

s.f.

@SforzaFogliani

## MONS. CEVOLOTTO NUOVO VESCOVO DI PIACENZA/BOBBIO

Grazie a mons. Gianni Ambrosio

Al momento di andare in stampa apprendiamo con gioia che mons. Adriano Cevolotto - finora Vicario generale della Diocesi di Treviso - è stato eletto Vescovo di Piacenza/Bobbio. È il secondo nostro Vescovo che viene da Treviso. Il primo fu Giovanni Maria Pellizzari (1851/1920), Vescovo dal 1905 al 1920. Fu un grande Vescovo. La presa di possesso della cattedra vescovile è prevista per la fine di settembre.

La Banca formula al presule sentimenti di filiale devozione ed i più sentiti auguri per l'opera pastorale che si appresta a svolgere tra di noi.

Con devoto ossequio la Banca ringrazia mons. Gianni Ambrosio per l'impegno senza tregua alcuna svolto tra di noi a servizio della Chiesa, anche in momenti difficili. Siamo lieti che possa ancora svolgere - come Vescovo emerito - il suo servizio pastorale anche nella nostra Diocesi, ove continuerà a risiedere.

## TORNIAMO AL LATINO

### Lapsus calami

Errore della penna, letteralmente. In realtà: di chi scrive, per distrazione.

La citazione più preziosa  
è quella di cui  
non riesci a trovare la fonte

 ARTHUR BLOCH  
(fonte irreperibile)

## Visita alla Banca del nuovo consigliere Locatelli

Un momento della visita che il consigliere Giovanni Antonio Locatelli ha compiuto, come da tradizione, ai vari uffici della Sede centrale della Banca, subito dopo la sua prima seduta di Consiglio nel quale è stato eletto dall'ultima Assemblée tenutasi a fine maggio.

Accolto cordialmente nei vari uffici, ha ricevuto ovunque attestati di stima accompagnati ai migliori auguri per la sua attività nell'ambito del Consiglio di amministrazione.



Sopra, il consigliere Locatelli ripreso insieme al presidente esecutivo Sforza Fogliani sulla terrazza panoramica a 360° della Banca

## LA FRANCIGENA, SIGÈRICO E I FRANCESI

C'eravamo in due in tutto, Danilo Parisi (il traghettatore) ed io - e ce lo siamo detti - presenti al Guado Sigèrico sia tanti anni fa, nel '97, alla prima manifestazione di valorizzazione del guado stesso, sia ai primi di luglio di quest'anno.

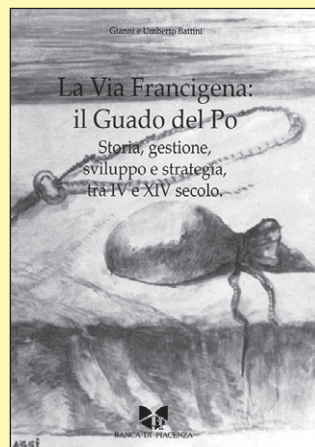
Nell'ottobre di 25 anni fa la Banca organizzò un Convegno internazionale di studio sui guadi storici (appunto per lanciare, e mettere su solide basi scientifiche, quello piacentino), convegno al quale - sempre la Banca - fece poi seguire la pubblicazione del libro di Gianni e Umberto Battini di cui alla copertina a lato riprodotta. Una valorizzazione - protagonista della stessa anche l'amico pittore Bruno Grassi, che abita nella casa di San Corrado a Calendasco - che inseriva il viaggio dell'arcivescovo di Canterbury (Sigèrico, appunto; a Roma per ritirare il pallio pontificio, un paramento sacro dei più ambiti) nella scia di un Convegno di studi del '92 (si seppe da esso che un piacentino era in Cina nel 1300), della mostra (e relativi convegni) sulla presenza dei Templari nel piacentino, e della mostra - ancora - del '95 sulla via Francigena e "su tutto quanto - scrivevo nel '98, da presidente della Banca - essa ha rappresentato, e tuttora rappresenta, per noi, per la nostra terra e per la nostra cultura".

Ora, il Guado di Soprarivo per attraversare il Po (nel quale le navi del monastero di Bobbio avevano "libero transito" per diritto imperiale, come ha ricordato in una dotta illustrazione Attilio Carboni) è stato intitolato, e ben a ragione, a San Colombano, ad opera del Vescovo di Piacenza, ed Abate di San Colombano (non, di Bobbio), Gianni Ambrosio.

Con l'aiuto del santo irlandese (che già protesce i suoi monaci a Pavia nel giudizio ordalico contro la Diocesi), i piacentini combatteranno la "santa battaglia" contro i francesi, che in sede europea vorrebbero imporre un percorso del viaggio di Sigèrico che non è quello consacrato dai documenti. Il corno di guerra lo ha suonato, al Guado, il sindaco di Bobbio, Roberto Pasquali - un combattente nato -, che ha detto a chiare lettere (ed è già di per sé un pregio non da poco, di questi tempi) che dobbiamo difenderci da questa nuova onda usurpatrice.

In effetti, ne abbiamo già perse molte di battaglie (per non attitudine al confronto ed alle contese); troppe, anzi (da ultimo, abbiamo perfino permesso, senza colpo ferire, che cancellassero Piacenza nord dall'autostrada!). Non deve - infatti - succedere quello che è già successo: che l'Europa abbia scelto a simbolo della Francigena il pellegrino del Duomo di Fidenza (dove non tutti i pellegrini passavano), piuttosto che quello del Duomo di Piacenza (ove, invece, passavano tutti, ma proprio tutti, non foss'altro perché trovavano nella nostra città - nella piazza del Borgo - i primi cambiavalute).

c.s.f.







## La scomparsa di Nello Vetro



Gaspere Nello Vetro non è più fra noi, da qualche tempo. Nativo di Palermo, è mancato a Parma – dove viveva – all'età di 86 anni. Per la Banca, aveva compilato il *Dizionario dei musicisti e della musica di Piacenza*, di cui celebriamo proprio quest'anno il decennale della pubblicazione. Un'opera consultatissima – da parte degli studiosi che utilizzano la Biblioteca della Banca – e conosciuta anche all'estero. Lo sappiamo dalle richieste che, al suo proposito, arrivano di continuo al nostro Istituto, in quanto editore, per avere informazioni o suggerimenti di ricerca.

Rendiamo onore alla memoria del nostro Gaspere.

## New entry nel capitale di Yolo

Intesa Sanpaolo ha aumentato la sua quota nel capitale di Yolo, il gruppo italiano di servizi e intermediazione assicurativa digitale. Lead investor dell'operazione sono Neva Finventures, il corporate venture capital che fa capo a Intesa Sanpaolo Innovation Center, già azionista di Yolo dal 2019, e Intesa Sanpaolo vita, nuovo azionista. L'aumento di capitale, pari a 3 milioni di euro, sottoscritto anche da Primomiglio sgr, ha permesso di incrementare la compagine azionaria di Yolo con altri nuovi investitori: si tratta di Banca di Piacenza, Be e Crif.

Neva Finventures, che aveva già rilevato il 20% di Yolo, conferma la fiducia nella società, mentre Intesa Sanpaolo vita si inserisce come nuovo investitore con una quota pari al 2,5%. Anche Be avrà il 2,5%.

da ItaliaOggi, 14.7.'20

## APRIRE UN CONTO ALLA BANCA DI PIACENZA DA QUALSIASI LUOGO D'ITALIA È FACILE

Con i nostri conti online un mondo di servizi e vantaggi:

- Canone zero e operazioni illimitate
- Conto di deposito vincolato a condizioni particolarmente vantaggiose
- Carta di debito internazionale gratuita, accettata in Italia e all'estero, con prelievi gratuiti in Italia
- Promozioni e vantaggi pensati per ogni tua esigenza per risparmiare nella vita di tutti i giorni

Tre tipologie di **ContOnline**, per adattarsi ad ogni tua esigenza. Scegli quello che fa per te:

- **CONTO AMICI FEDELI** - rivolto ai proprietari di animali domestici con tante facilitazioni per i tuoi amici a 4 zampe
- **CONTO MILLENNIAL** - dedicato a studenti e giovani lavoratori (dai 18 ai 35 anni) con tante agevolazioni per i giovani che vogliono vivere, lavorare e viaggiare in tutta serenità
- **CONTO OMNIBUS** - per tutta la famiglia, con tanti sconti e vantaggi.

Per maggiori informazioni visita il sito

[www.contonlinebancadipiacenza.it](http://www.contonlinebancadipiacenza.it)  
o chiama il numero verde  
800 80 11 71

## LALENTE DI INGRANDIMENTO

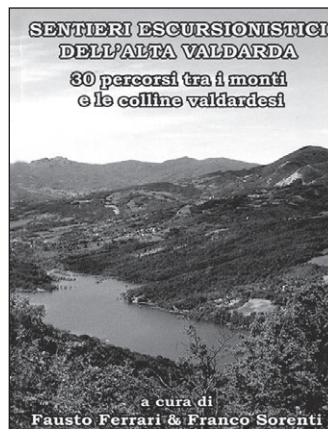
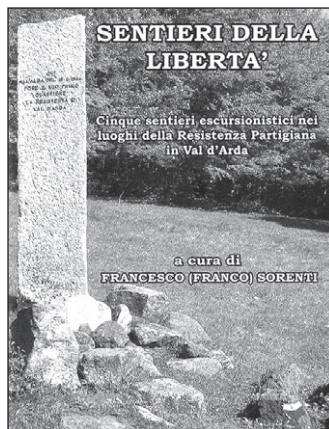


### Uovo di Colombo

Con l'espressione "uovo di Colombo" si intende una soluzione molto semplice cui nessuno pensa proprio per questa ragione.

L'origine è da ricercare in un aneddoto popolare (probabilmente falso) che ha Cristoforo Colombo come protagonista, il quale mostrò come fosse facile la soluzione di un problema una volta risolto. Colombo, infatti, invitò alcuni gentiluomini spagnoli (che cercavano di sminuire le sue imprese) a far rimanere un uovo in posizione verticale sul tavolo. Dopo svariati (inutili) tentativi, costoro chiesero a Colombo di mostrar loro la soluzione. Il grande navigatore genovese praticò, allora, una leggera ammacatura sul fondo in modo da formare una base stabile. Così l'uovo rimase dritto.

## I sentieri escursionistici dell'Alta Valdarda in due supplementi dei "Quaderni della Valtolla"



Doppio supplemento per "I quaderni della Valtolla", pubblicazione edita dall'omonima associazione. Entrambi stampati con il contributo della Banca, hanno come filo conduttore i sentieri: della libertà nel primo caso (cinque percorsi nei luoghi della Resistenza partigiana in Alta Valdarda), ed escursionistici nel secondo (30 itinerari tra i monti e le colline valdardesi).

I "Sentieri della libertà" è stato curato da Franco Sorenti, portato via dal virus, che aveva coadiuvato Fausto Ferrari (che fa dell'amico un commosso ricordo) nella realizzazione della guida "Sentieri escursionistici dell'Alta Valdarda".

## Il piacentino di Parigi Jacopo Veneziani e i tweet sulla cupola di S. Maria di Campagna

Jacopo Veneziani è un ragazzo di 25 anni che da 7 vive a Parigi, dove è dottorando in Storia dell'arte alla Sorbona. Originario di Lugagnano, qualche tempo fa ha ideato su Twitter (26.500 follower) il progetto social "#divulgo": in 280 caratteri, racconta giorno per giorno le bellezze artistiche del nostro Paese.

Di recente, ha riproposto (l'aveva già segnalata nel 2018 ai tempi della Salita al Pordenone, evento organizzato dalla nostra Banca) la cupola di Santa Maria di Campagna. "#divulgo la meravigliosa cupola della Basilica di Santa Maria di Campagna a Piacenza, affrescata dal Pordenone tra il 1530 e il 1536 e ingiustamente poco nota ai più. C'è una Italia fatta di luoghi di cui tanti ignorano l'esistenza. È l'Italia di cui vi parlo ogni mattina". Questo il testo del tweet che ha ricevuto 1351 "mi piace", 419 "retweet" e una nutrita serie di commenti ("L'impatto lascia senza fiato..."; "Le nostre cupole, i nostri cortili e la nostra cucina"; "Affascinante"; "Davvero bella"; "Bravo, fai vedere a tutti quanto è bella la nostra città"; "Grandissima opera... Grazie!"; "Stupenda"; "Grazie! È veramente meravigliosa!"; chiudiamo con il commento di un follower giapponese: "Piacenza sua bellezza poco noto anzi pochissimo noto, non sanno nessuno...").

Dal mese scorso la rubrica social "#divulgo" è diventata un libro pubblicato da Rizzoli: "#divulgo. Le storie della storia dell'arte".





## Il nuovo questore in visita alla nostra Banca

Il dott. Filippo Guglielmino, a pochi giorni dall'arrivo a Piacenza nella qualità di questore, ha reso visita alla Banca, accolto dal presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani e dal vicedirettore generale Pietro Boselli. Il questore è, in particolare, stato accompagnato – oltre che nei locali operativi – nella Sala del Consiglio di Amministrazione (dedicata a quadri di Ricchetti e con un affresco dello stesso autore che è la silloge della storia e dei principali monumenti di Piacenza).

Il dott. Guglielmino ha avuto anche modo di ammirare la città a 360 gradi dalla terrazza dell'Istituto, apprezzandone la ricchezza di testimonianze storiche e sottolineando l'attenzione all'arte della Banca, che si tocca con mano visitando i locali della sede centrale.

La Banca ha donato al nuovo questore la Targa dell'ospitalità piacentina nonché alcune pubblicazioni dell'Istituto di credito sulle ultime mostre tenute a Palazzo Galli e sulla Salita al Pordenone in Santa Maria di Campagna, che il presidente Sforza Fogliani ha invitato il questore a visitare.



Gianmarco Maiavacca da novembre a oggi ha percorso in centro 156 Km

## Non solo ragazzini: in monopattino anche con giacca e cravatta

“Con il monopattino ho già percorso 156 chilometri in centro storico”, Gianmarco Maiavacca tutte le mattine arriva in città, con la sua auto, da Podenzano. “Dopo il parcheggio, sfrutto il monopattino elettrico per muovermi all'interno del centro, risparmiando molto tempo - spiega il giovane, che lavora nel Comitato esecutivo della Banca di Piacenza, istituto che ha sede in via Mazzini -. Se entro in ufficio, per sbrigare una commissione, posso tenerlo sotto braccio, oppure lasciarlo fuori, bloccando le gomme attraverso una app sullo smartphone. È come se fosse un lucchetto”.

“ALL'INIZIO MI GUARDAVANO COME SE FOSSI UN ALIENO”. Maiavacca lo ha comprato lo scorso novembre, nella giornata del Black Friday. “Quando ho iniziato a circolare in città - racconta - mi guardavano tutti come se fossi un alieno appena sbarcato. Adesso c'è qualche piacentino in più che l'utilizza e mi si nota meno. Sicuramente non sarà mai utilizzato come a Milano: lì il monopattino è davvero utile per coprire tragitti più lunghi”.

Alla fine il centro di Piacenza non è così vasto. “Se si parcheggia in viale Malta, in Cittadella o da qualche altra parte, al massimo si può impiegare un quarto d'ora per raggiungere la propria destinazione in centro. Quindi, volendo, sono distanze assolutamente percorribili anche a piedi”. Per Maiavacca il monopattino è utilissimo per chi deve continuamente spostarsi nel cuore della città. “Chi vive o lavora qui può così facilmente sostituire l'auto o la bici. Per l'auto, si sa, è difficile trovare parcheggio. E la bici, che è molto utilizzata, in molti casi è ingombrante. Il monopattino, invece, lo piego e lo metto agilmente sotto alla scrivania del mio ufficio”.

“PER ME È ANCHE MEGLIO DELLA BICI”. Il monopattino di Maiavacca ha un'autonomia di 20 chilometri. “Una carica è più o meno identica a quella dello smartphone, ci vogliono tre ore. Io ne faccio una alla settimana, circa. Come modello ho scelto uno «Xiaomi», che va per la maggiore insieme al «Ninebot». I mezzi sono tutti cinesi, questi danno garanzie e sono affidabili, altri costano meno, ma risulta poi difficile reperir-



Gianmarco Maiavacca con il suo monopattino.

re i pezzi di ricambio”. Con l'app si controlla tutto. “Sono rimasto di stucco guardando i dati. Da quando l'ho comprato a oggi, ho già percorso 156 chilometri all'interno del centro storico. Per chi sta pensando di comprarsene uno da utilizzare nella nostra città, consiglio quelli con i piccoli copertoni che hanno le camere d'aria. Può capitare di bucare, ma con tutti i ciottoli del centro storico si «rimbalza» meglio e si attutiscono i colpi”.

IL BONUS MOBILITÀ? “PROCEDURA TROPPO FARRAGINOSA”. Maiavacca ha acquistato il monopattino quando ancora non esisteva il bonus mobilità. “È una procedura molto farragिनosa e lacunosa - avverte -. Inoltre, sembra proprio che le risorse economiche stanziate non basteranno. Senza contare che le credenziali Spid per accedere al bonus sono state attivate, attualmente, da pochissimi italiani”.

F. M.

## AMICI SCOMPARSI

S'intitola “La notte più buia. Piacentini morti per Coronavirus”, il nuovo libro di Mauro Molinaroli; 160 pagine in cui sono racchiuse le storie di tantissime persone di Piacenza e provincia, che ci hanno lasciate a causa del Covid-19 e che Molinaroli ricorda per l'umanità, il loro impegno professionale e per la tragedia vissuta: si tratta di imprenditori, sacerdoti, liberi professionisti, politici e amministratori, docenti universitari, insegnanti, volontari, agricoltori, operai, artisti, sportivi. Insomma un esercito di eroi silenziosi che improvvisamente non sono più tra noi. Una tragica Spoon River piacentina che ricorderemo a lungo.

Il libro ha la presentazione del sindaco di Piacenza, Patrizia Barbieri, che è stata presente insieme al sindaco di Codogno Francesco Passerini, al sindaco di San Rocco al Porto Matteo Delfini e all'assessore alla Cultura del Comune di Piacenza Jonathan Papamarengi alla presentazione che si è svolta alla Corte Biffi. “La decisione di presentare il libro nel cuore della Zona Rossa - ha detto l'autore - è derivata dalla necessità di ricordare quei mesi terribili, in cui troppi hanno perso la vita. Ricordarli significa tenere viva la memoria di persone il cui contributo alla società è stato importante”.

### I profili nel libro

Medici e operatori sanitari: Giuseppe Maini, Ubertino Testa, Abdel Airoud, Gianfranco Conti, Laura Grippaldi;

Politici e amministratori: Giovanni Malchiodi, Nello Pavesi, Massimo Burgazzi, Alberto Bazzani;

Imprenditori, manager e professionisti: Cesare Betti, Massimo Bergamaschi, Adelio Betta, Giampietro Renna, Fausto Robecchi, Paolo Arseli, Nando Maserati, Irene Zoni, Gianni Bramieri, Giuseppe Battaglia, Federico Subacchi, Alberto Bosoni, Rino Musile Tanzi;

Sacerdoti: don Giorgio Bosini, don Paolo Camminati, don Giovanni Cordani, don Giuseppe Castelli, don Giovanni Boselli, monsignor Stefano Bolzoni;

Volontari: Paolo Scaravaggi, Lidia Speroni, Antonio Righi, Giorgio Sartori, Gianbattista Brambilla;

Docenti universitari, insegnanti, ricercatori: Michele Stanca, Carlo Lorenzoni, Iyad Aldaqre, Bianca Maria Luppi, Giuseppe Curralo, Piero Villa, Franco Sorenti;

Artisti: Ugo Borlenghi, Graziano Regondi, Giuseppe Braghi, Giuseppe Vommaro;

Sportivi: Osvaldo Tarasconi, Paolo Valdatta, Nicolò Pagani, Gege Negromanti, Carlo Bissacco, Renato Savi, Roberto Ghisoni;

Storie di Piacenza e dintorni: Carlo Edmondo Vezzulli, Vittorina Colombi, Niass Mohamed, Leo Dolcini, Enzo Casaroli, Luciano Palombi, Adriana Zurlini, Bruno Corvi, Piero Panelli;

Gente della Valdarda: Giovanni Rastelli, Mauro Castellana, Cesare Zanolli, Giuliana Ottolenghi, Emma Pollorsi;

Storie della Valchero e della Valchiavenna: Ernesto Sala, Angela Migli, Liliana Bonini, Benito Berzeri, Luigi Cagnoni, Enzo Saccomanni, Maria Augusta Maghenzani, Salvatore Pizzi, Sandro Battaglia, Luigi Alberoni, Vincenzo Massari, Giancarlo Zanrei, Claudio Bertoli, Luigi Chiesa, Cesare Capitelli;

Donne e uomini della Valtrebbia: Giancarlo Piccoli, Danilo Biaggi, Carletto Castelli;

Eroi silenziosi della Valnure: Roberto Bolzoni, Luigi Bottazzi, Bianca Gaudenzio, Bruno Gatti, Franco Sartori, Renato Compiani, Giovanni Garilli;

Valluretta e Valtidone: Maria Grazia Modenesi, Leandro Cavanna, Rino Razza, Italo Ferrari, Silvio Merli, Giuliano Zaffignani;

Bassa piacentina e terre verdiane: Carlo Bé, Adele Bernardoni, Adriano Testa, Adriano Menta, Mauro Baldini, Fabio Faccini, Emanuela Carrara Verdi.





## Lettere a BANCAflash

### La Madonnina di Guareschi

Ho letto il bell'articolo sul BANCAflash, che si mantiene sempre un raro faro di cultura che io e mia moglie apprezziamo moltissimo.

Ed io che mi sono ritrovato sulle terre di Besenzone, provengo proprio da un podere di Guareschi: un bell'intreccio!

Uno zio di mia nonna, quella che visse con me nel podere, era il famoso, colorito e controverso Nasalaria, fido collaboratore di Nannon (papà di Massimo Bergamaschi n.d.A.).

Mio nonno acquistò quello che fu il primo dei poderi di Guareschi, quello che Giovannino amava di più, che fece restaurare e attrezzare con la migliore arte e tecnologia agraria, e che arredò con lo stesso stile di casa sua a Roncole (i portoni ad esempio sono dello stesso falegname e della stessa fattura).

Era il podere Alè, in Gazzolo, a Castellina di Soragna (PR), con un rustico ottocentesco di cui lo scrittore apprezzava l'eleganza della facciata sulla quale si leggono le iniziali del fondatore: Giacomo Bassani, proprietario e benefattore ebreo soragnese.

Il figlio Alberto Guareschi conserva diverse foto e materiale su questo podere: addirittura fotografie ridipinte dallo stesso Giovannino.

È dove sono nato e cresciuto, con i racconti di mio nonno e mio padre (in un primo momento mio nonno era in affitto) di quando Giovannino arrivava in macchina con i suoi amici a mostrare la moderna stalla che aveva fatto costruire mentre si trovava in carcere.

Chissà che tra quelli non ci fossero anche i Bergamaschi!

Alberto mi ha raccontato che Giovannino acquistava a Cremona le statue mariane da inserire nelle nicchie dei suoi poderi (ci sono anche coloriti aneddoti su quei personaggi che la Madonnina la andavano a sostituire con una bottiglia di lambrusco!).

Noi conserviamo ancora intatta la nostra (con l'etichetta del negozio cremonese), un ricordo indelebile, una benedizione.

Ce ne sarebbe per scrivere un altro libro: La Madonnina di Guareschi.

E infatti ho già chiesto e ottenuto promessa di collaborazione al signor Alberto e alla figlia Angelica per i documenti.

Chissà...

Buone cose e buon lavoro.

**Davide Demaldé**

### Barbarossa e Federico II

Segnalo una piccola svista all'inizio del bel medaglione "La staffa del Papa": il Barbarossa, in effetti, era il nonno di Federico II, il padre era Enrico VI.

Un cordiale saluto

**G.Duhr**

*Grazie per la segnalazione, al nostro prezioso lettore e collaboratore.*

### L'esempio della Banca di Piacenza

Gli sportelli Bancomat della Banca di Piacenza erogano fino a 500 euro per volta mentre gli altri istituti bancari arrivano al massimo a 250 euro ma spesso si fermano a 150. Non solo, mentre le altre banche ti rifilano soprattutto biglietti da 50 euro (per cui, per poi poter prendere un caffè, devi scusarti con il barista, implorandolo di darti il resto). Lo schermo Bancomat della Banca di Piacenza infatti, prima di erogarti il liquido che hai chiesto, ti dice quanto ne vuoi sotto forma di 10 o 20 o 50 euro. Questo è un servizio! Perché non lo rendono anche le altre banche?

**Marco Delindati**

### Spiraglio di libertà

Presidente, ho letto il resoconto del suo intervento – come Presidente dell'Associazione banche popolari – all'ultima audizione della Commissione di inchiesta del sistema bancario. I suoi argomenti rimangono l'ultimo spiraglio di libertà in un sistema dominato da logiche distorte e spesso non logiche. L'unica è andare avanti per la propria strada e credere sempre nei giusti principi.

**Francesco Torre**

### Il privilegio di essere locali (e non localistici)

Un convegno tenutosi l'anno scorso a Palazzo Galli sul ruolo delle banche popolari ha sollevato diverse riflessioni in merito all'attuale sistema bancario ed alla sua regolamentazione.

Sotto gli occhi di tutti è il tentativo europeo ed, in particolar modo, italiano di uniformare la regolamentazione applicando lo schema "one size fits all" secondo il quale tutti gli attori del sistema, a prescindere dalle peculiarità e dalle dimensioni, si devono adeguare ad una normativa comune.

Il nostro Paese, con la nota riforma "Renzi", ha purtroppo colto in pieno il messaggio europeo, obbligando talune banche a trasformarsi in SPA e consegnando, come prevedibile, la proprietà delle stesse nelle mani di fondi speculativi.

Proprio da questa premessa bisogna partire per esprimere alcune considerazioni, orientando il punto di vista dalla parte dei soci e clienti.

La vicinanza fisica al territorio e la presenza dei centri decisionali in città (da qui banca locale e non localistica) consentono a questi di avere un rapporto sostanzialmente diretto con la banca e, soprattutto, di avere la certezza di condividere interessi comuni.

È evidente, infatti, come tutti gli attori del sistema (Banca, famiglie, imprese) abbiano una correlazione diretta tra loro perché questi soggetti beneficiano in egual misura del benessere del territorio in cui vivono ed operano. In altre parole, la vicinanza fisica tra clienti ed Amministrazione è garanzia di efficienza ed efficacia dell'attività aziendale.

Nel suo intervento, Il Prof. Cacciamani, ha affermato: "occorre apprezzare l'analisi qualitativa e non solo quella quantitativa mentre i rating bancari sono solo di tipo quantitativo e non catturano le informazioni deboli che una banca locale riesce ad avere".

Affermazione sacrosanta e ineccepibile ma mentre altri Paesi hanno premiato il sistema delle banche di territorio per il semplice motivo che la pluralità dell'offerta garantisce la concorrenza e l'efficienza del servizio, da noi, purtroppo, questo sistema è incomprensibilmente ostacolato, favorendo così un regime di oligopolio bancario.

Il nostro impegno, come comunità, deve essere quello di difendere ciò che ci appartiene perché, una volta perso, difficilmente ritornerà.

**Fabio Barabaschi**

## GLI ATTI DELL'ULTIMO CONVEGNO DEI LEGALI

29° CONVEGNO  
COORDINAMENTO LEGALI  
DELLA CONFEDILIZIA

LOCAZIONI BREVI  
NEL SETTORE ABITATIVO



29° CONVEGNO  
COORDINAMENTO LEGALI  
DELLA CONFEDILIZIA

REGOLAMENTO CONDOMINIALE  
E TABELLE MILLESIMALI  
DOPO LA RIFORMA



Le copertine dei due volumi con gli Atti del Convegno del Coordinamento legali della Confedilizia svoltosi nello scorso settembre a Piacenza. Riportano – oltre alle relazioni ed agli interventi sui temi di cui ai titoli – nome e cognome di tutti i partecipanti e saranno distribuiti durante la presentazione degli stessi che avverrà il prossimo 27 novembre, a Palazzo Galli.



## Piacentini

di Emanuele Galba

### L'appassionato podista che vuol far correre l'economia

«Nella decisione di accettare la presidenza di Confindustria Piacenza ha avuto un ruolo determinante il fatto che Cesare Betti avesse creduto in me: il mio impegno nel nuovo ruolo sarà anche in suo onore». Francesco Roller - che ha appena raccolto il testimone da Alberto Rota alla guida dell'Associazione industriali - rende omaggio al compianto direttore. «Il virus - prosegue - ci ha strappato la nostra colonna portante: era un prezioso punto di riferimento per tantissime aziende del territorio. Una persona schietta che, sfruttando la sua esperienza, andava dritta al punto».

Per la sua sostituzione avete puntato su un giovane che ha però maturato, nella vostra organizzazione, una buona esperienza.

«Luca Groppi dovrà affrontare una sfida difficile, visto anche il periodo, ma sono convinto che con il nostro sostegno farà un ottimo lavoro».

Anche per lei la sfida non sarà semplice...

«Una bella responsabilità, ma anche un'opportunità. In momenti di grande crisi le aziende devono compiere analisi al loro interno per ridurre le inefficienze. Le associazioni di categoria assumono un ruolo molto importante se si fanno diventare il luogo dove le aziende parlano fra di loro di problemi e opportunità, con l'obiettivo di elaborare progetti comuni per penetrare i mercati. Vogliamo aiutare le nostre imprese favorendo sinergie tra imprenditori di

settori omogenei che mettano insieme idee e capacità: da un momento di difficoltà può nascere qualcosa di interessante».

Per l'economia piacentina luglio è già tempo di bilanci, anche se parziali.

«Il tessuto economico sta ovviamente soffrendo lo stop produttivo di marzo e aprile. A maggio si è ripreso: ora si tratta di capire quanti ordini arriveranno da qui a settembre. I segnali non sono completamente negativi, sono abbastanza ottimista».

Classe '65, sposato con due figlie e Vigolzone (dove abita e lavora) nel cuore. Lei ha fondato nel 1987 l'omonima azienda con suo padre Sandro e suo fratello Marco.

«Mio papà nell'85 lasciò la Celaschi, dove era responsabile di produzione, e decise di aprire un'officina meccanica. Avevo appena finito i miei studi superiori di perito aziendale e sono stato il suo primo operaio: per 8 anni ho lavorato a tempo pieno sulle macchine utensili».

Da allora l'azienda ha fatto passi da gigante...

«Siamo tra i maggiori produttori europei di utensili per la lavorazione della lamiera e abbiamo filiali commerciali in diverse parti del mondo. Oggi diamo lavoro a 115 persone».

Si è laureato quarantenne in Scienze politiche a Urbino, da studente lavoratore: un'esperienza a cui tiene particolarmente.

«Un impegno - durato dal 2001 al 2006 - preso quando le bambine erano un po' più grandicelle. È stata un'esperienza molto formativa, che mi ha fatto capire quanto sia importante allenare il cervello come fosse un muscolo: più lo solleciti, meglio reagisce».

Tempo libero?

«Poco e passato in famiglia. Il mio hobby è la corsa a piedi, con un gruppo di amici, nel territorio di Vigolzone. Poi, amo viaggiare».

Sposato da 30 anni con Antonella. Galeotto fu?

«Il Capodanno del 1983. Una sua compagna di classe era di Vigolzone e la invitò a una festa dove c'ero anch'io».

Quanto le servirà, nel nuovo ruolo, la sua esperienza di presidente della Provincia e di sindaco?

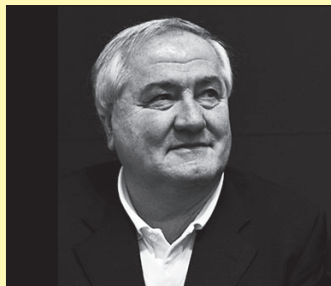
«Sarà un valore aggiunto quando mi siederò intorno a un tavolo con i miei ex colleghi amministratori».



Francesco Roller

## Le nostre aziende

### L'Alpina Maglierie



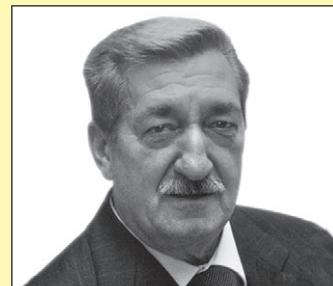
Giordano Maioli, presidente de L'Alpina Maglierie

L'Alpina Maglierie sportive Spa è un'azienda nata nel 1946 (entrò nel mercato in maniera rivoluzionaria, con nuovi tessuti e filati) che opera nel settore della moda: proprietaria del marchio *Australian* (creato nel 1956), ha un'anima piacentina. Presidente è infatti Giordano Maioli, campione di tennis negli Anni '60 (ha vinto nel 1966 i campionati italiani assoluti battendo in 5 set nientemeno che Nicola Pietrangeli). Ed è proprio allo sport con la racchetta che la ditta si rivolge con il marchio *Australian* (negli Anni '50 i giocatori australiani dominavano la scena mondiale ed erano un esempio di tecnica, eleganza e classe. Il canguro divenne quindi il simbolo perfetto per la nuova linea di abbigliamento sportivo dedicato al tennis). Negli anni, però, non ci si è fermati all'abbigliamento tecnico, sviluppando anche una linea sportswear ed una streetwear dedicata ai più giovani.

L'Alpina ha sede legale a Milano e polo produttivo a Gorgonzola, con una cinquantina di dipendenti. Amministratore delegato è Lorenzo Maioli - figlio di Giordano -, al quale chiediamo come è stato vissuto questo periodo di emergenza Covid. «Di fatto - spiega - siamo rimasti fermi solo una settimana. Abbiamo deciso, infatti, di riprendere subito l'attività riconvertendola con la produzione di mascherine. Sono di Piacenza e lavoro in Lombardia, due realtà che stavano vivendo momenti drammatici. Ci è venuto spontaneo pensare di dare una mano alla Protezione civile e dai nostri dipendenti abbiamo avuto una risposta entusiastica». Un gesto encomiabile, non privo di difficoltà. «Uscire dal labirinto burocratico in Italia è quasi impossibile, tant'è che in attesa delle certificazioni abbiamo prodotto mascherine lavabili per uso non sanitario, anche per trarre un minimo di profitto. Non parliamo poi della beffa del cambio di prezzo in corsa delle chirurgiche, che ci ha chiaramente danneggiato».

Il futuro? «I nostri clienti stanno tornando a riordinare. Vogliamo puntare su una maggiore flessibilità e tempestività nelle consegne, con lo snellimento delle nostre offerte».

### CDS Plastiche



Piero Delfanti, fondatore della CDS Plastiche

La storia della CDS inizia nel 1977 a Podenzano. Il cav. Piero Delfanti avvia la produzione di tappi per le prime bottiglie di plastica nel mercato italiano delle acque minerali, oltre ad altri prodotti per alimenti: posate, piatti, vaschette, bicchieri. Dopo un primo trasferimento (e allargamento) a Sarmato, negli Anni '90 l'azienda porta il suo quartier generale a Piacenza, adeguando le dimensioni dell'area produttiva al continuo sviluppo dell'impresa, che si orienta alla produzione dei tappi a vite. Nel 2007 diventa Ceo Alessandro Delfanti, figlio del cav. Piero, e la società acquisisce la Viroplastic di Calenzano (Firenze) e diventa il maggior produttore italiano di chiusure in plastica per l'industria del beverage. Nel 2013 la CDS acquista la filiale Viroplastic in Repubblica Ceca, incrementando così la già considerevole quota di mercato in Europa (che si consoliderà nel 2018 con l'acquisizione della spagnola Implast). Nel 2015 l'azienda sviluppa, per il mercato europeo, un nuovo tappo in plastica più leggero, mentre nel 2017 il fondo «Idea Taste of Italy» entra in società consentendo di accelerarne lo sviluppo. È dello scorso anno, invece, la fusione tra CDS, Viroplastic e Implast, che formano un gruppo integrato (il Wisecap Group, in grado di proporre soluzioni innovative garantendo affidabilità, sicurezza e design, impegnando all'incirca 200 dipendenti).

«Il lockdown - osserva Alessandro Delfanti - non ha fermato la nostra produzione perché facciamo parte del settore alimentare, ma ci ha senz'altro penalizzati; a fine anno il nostro fatturato ne risentirà. Se è aumentato il consumo di acqua e altre bibite in casa, quello di bar e ristoranti ha subito una brusca frenata e anche le difficoltà che incontrerà il settore turistico ci danneggerà. Cosa andremo allora a fare? Agiremo sui costi di produzione e svilupperemo nuovi prodotti con nuove tecnologie: abbiamo, per esempio, accelerato la ricerca per produrre tappi in alluminio per bottiglie di vetro».

## CARTA D'IDENTITÀ

Nome **Francesco**  
Cognome **Rolleri**  
nato a **Piacenza** il **7/1/1965**  
Professione **Imprenditore**  
Famiglia **La moglie Antonella e le figlie Chiara e Camilla, di 26 e 22 anni**  
Telefonino **Samsung**  
Tablet **Samsung**  
Computer **Notebook Dell**  
Social **Facebook e LinkedIn**  
Automobile **Diesel**  
Bionda o mora? **Mora**  
In vacanza **Al mare, cambiando tutti gli anni**  
Sport preferiti **Calcio e podismo**  
Fa il tifo per **Juventus**  
Libro consigliato **"Il drive-in" di Joe R. Lansdale**  
Libro sconsigliato **Nessuno in particolare**  
Quotidiani cartacei **Nessuno**  
Giornali on line **Libertà e quotidiani locali online**  
La sua vita in tre parole **Sfida, passione, resistenza**

ABBIAMO GIÀ PUBBLICATO: Gian Paolo Ultori, Ernesto Zaffignani, Marco Stucchi, Cristian Pastorelli, Gianfranco Curti, Andrea Bricchi, Achille Armani, Marco Labirio, Davide Groppi, Gilda Bojardi, Isabella Fantigrossi, Natalia Resmini, Francesco Torre.



## PIÙ DI 60 MILIONI ALL'ANNO RIVERSATI DALLA BANCA SUL TERRITORIO D'INSEDIAMENTO

Somme riversate sul territorio dalla Banca di Piacenza nel 2019

Dividendi a Soci della Banca ed erogazioni liberali .....	8.570.000
Pagamenti a fornitori .....	15.347.000
Stipendi dipendenti .....	36.492.000
<b>Totale .....</b>	<b>60.209.000</b>

Nessun altro ente o organismo che non si regga su prestazioni imposte riversa sul territorio una somma anche solo paragonabile a quella della Banca locale. Oltre, naturalmente, i finanziamenti a famiglie ed aziende (più di 300 milioni all'anno).

Soci e Clienti della Banca di Piacenza, investendo nella (e servendosi della) Banca locale, aiutano il territorio (non ne mandano altrove le ricchezze!).

## IL NOSTRO ISTITUTO A SOSTEGNO DEL SISTEMA BANCARIO

Il sostegno al sistema bancario promosso in sede nazionale ha comportato per il nostro Istituto un impegno di 2,6 milioni nel solo 2019

Vuoi leggere BANCAflash  
appena edito?

Chiedi di riceverlo  
in modalità online.

Se sei **Socio** scrivi a  
[bancaflash@bancadipiacenza.it](mailto:bancaflash@bancadipiacenza.it)

Se sei **Cliente** rivolgiti  
alla filiale di riferimento

## Al Santuario Madonna del Monte premiati, con la Croce Rossa, tutti i volontari che hanno combattuto la battaglia contro il virus

«Grazie veramente a tutti. Questo riconoscimento alla Croce Rossa piacentina non premia solo noi ma anche tutti i volontari che portano altre divise. Noi siamo stati di supporto, ma i veri protagonisti nella fase di emergenza sono stati i medici e gli infermieri. Al centro del nostro operato c'è sempre l'individuo. Durante la fase più critica il nostro lavoro si è concentrato sul trasporto dei malati, ma poi abbiamo svolto anche un ruolo sociale, soprattutto in supporto dei familiari che non potevano andare a trovare i loro congiunti in ospedale». Lo ha detto Alessandro Guidotti dopo aver ritirato dalle mani del Prefetto il «Premio Solidarietà per la vita Santa Maria del Monte» (promosso dalla Banca di Piacenza e giunto alla sua trentesima edizione), assegnato per la prima volta a un Ente (la Cri, sezione di Piacenza, di cui l'avv. Guidotti è presidente) e non a una persona fisica.



Il prefetto Maurizio Falco consegna al presidente provinciale della Croce Rossa Alessandro Guidotti la pergamena con la motivazione del premio Solidarietà per la vita 2020; a destra, il cardinale Giovanni Battista Re riceve la targa dell'ospitalità piacentina dal presidente del Cda della Banca Giuseppe Nenna

Il Premio gli è stato conferito solennemente (quest'anno la cerimonia era riservata ai soli invitati, nel rispetto delle vigenti normative sul distanziamento interpersonale) al termine della messa presieduta, nella chiesa del Monte dedicata alla Beata Vergine, dal decano del Collegio cardinalizio Giovanni Battista Re e concelebrata dal vicario episcopale della Val Tidone don Giuseppe Bertuzzi e dal rettore del santuario don Gianni Quartaroli.



La motivazione è stata letta dall'Ispeatrice regionale delle infermiere volontarie, Giuliana Ceriati: «La Croce Rossa Italiana – Sezione di Piacenza ha rinnovato – con l'impegno profuso nel combattere il contagio del virus Corona, insieme a tanti altri organismi ed al personale medico e paramedico – la sua storica tradizione di soccorso ai bisognosi, interprete ineguagliabile dei principi del diritto internazionale umanitario operando nel campo sanitario come in quello sociale. Esempio preclaro di continuità nell'attività di soccorso e di assistenza».

La cerimonia di premiazione (alla quale hanno partecipato, a parte le autorità religiose, le maggiori autorità provinciali e pressoché tutti i sindaci della Val Tidone) è stata presentata da Robert Gionelli, che ha portato i saluti di mons. Domenico Ponzini (da sempre anima del premio, impossibilitato a intervenire e al quale è stato tributato un lungo applauso) e ha ringraziato per la sua presenza il card. Re, al quale il presidente del Cda della Banca Giuseppe Nenna ha fatto dono della targa dell'ospitalità piacentina, detta «del benvegnù». È quindi intervenuto il sindaco del Comune di Alta Val Tidone Franco Albertini, che ha sottolineato come il premio alla Croce Rossa rappresenti «una lode a tutto il volontariato: in questi mesi tremendi abbiamo assistito a gesti di generosità verso gli altri che, se disinteressati, diventano trascinanti e ci aiutano a far trionfare il bene comune a dispetto della dittatura burocratica. Questo premio – ha concluso – è un dono prezioso che vive su grandi gesti, scolpiti nei nostri cuori».

Il prefetto Maurizio Falco, anche in qualità di presidente della Commissione aggiudicatrice del Premio, ha ricordato le giornate di angoscia vissute a fianco di tutti i volontari e in particolare di quelli della Croce Rossa, rimarcando con emozione «i gesti di solidarietà a cui abbiamo assistito, che ci devono insegnare ad essere più flessibili e più responsabili». Il presidente dell'Ordine dei medici di Piacenza Augusto Pagani si è detto «felice» della scelta della Commissione di gratificare il lavoro della Cri «svolto sempre con grande umanità». Il presidente Nenna ha, in chiusura, omaggiato con un tagliando personalizzato il card. Re, il prefetto Falco e il sindaco Albertini, mentre il presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani nel ringraziare tutti – e il cardinale in particolare per aver mantenuto fede a un impegno preso un anno fa –, ha ricordato che il giorno appresso, in occasione della solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, Giovanni Battista Re avrebbe ricevuto in San Pietro dal Papa il «Sacro Pallio» (è l'insegna liturgica d'onore e di giurisdizione, simbolo della pecora smarrita e del Buon Pastore che dà la vita per il suo gregge, costituito nella sua forma attuale da una fascia di lana bianca ornata di sei croci e frange di seta nera, le cui due estremità ricadono sul petto e sulle spalle). È un segno di comunione con il Pontefice, portato solo dal Papa stesso e dagli arcivescovi metropolitani. «Tanti auguri – ha detto il presidente Sforza rivolto al card. Re – per questo nuovo riconoscimento».

Un ringraziamento è stato rivolto anche a Lavinia Curtoni e Ilenia Marcinnò, e a tutti i loro più diretti collaboratori, per il coordinamento organizzativo della manifestazione.

In occasione della trentesima edizione del Premio, onorata – come visto – dalla speciale presenza del card. Re, la Banca ha posto sul muro di fianco all'ingresso del santuario una targa con i nomi di tutti i vincitori, dal 1991 ad oggi.



## GLI APPUNTAMENTI DELL'AUTUNNO CULTURALE A PALAZZO GALLI

### SETTEMBRE

**18 venerdì**  
(h. 18) Sala Panini "Roma capitale d'Italia ha 150 anni".  
Interventi: ten. col. Massimo Moreni, avv. Corrado Sforza Fogliani, dott. Cesare Zilocchi.  
Agli intervenuti sarà fatta consegna della pubblicazione *Camillo Cavour - Libera Chiesa in libero Stato, Roma capitale d'Italia* (a cura di Corrado Sforza Fogliani; postfazione di Antonio Patuelli), Ed. Libro Aperto

**19 sabato**  
(h. 21.15) Salone depositanti "Le maggiori pestilenze della storia e le epidemie piacentine".  
*Reading* teatrale con Mino Manni e Marta Ossoli in occasione del convegno Confedilizia.  
Agli intervenuti sarà fatta consegna della pubblicazione *Cronache dal vivo delle pestilenze (con ampi riferimenti alle epidemie che hanno colpito Piacenza)*, pagine scelte da Gianmarco Maiavacca

### Ottobre

**3 sabato (h. 10-19)**  
Palazzo Galli e Santa Maria di Campagna ABI "Invito a Palazzo" 2020.  
Apertura di Palazzo Galli e visite guidate agli spazi e alle opere d'arte presenti nel Palazzo.  
*La Salita al Pordenone* in Santa Maria di Campagna rimarrà aperta e visitabile gratuitamente, come iniziativa collaterale

**5 lunedì**  
(h. 18) Sala Panini Conferenza sul tema "Salvarsi insieme. Variazione su un tema".  
Relatore il vescovo di Crema, mons. Daniele Gianotti

**16 venerdì**  
(h. 9.30) Salone depositanti INIZIATIVA DI EDUCAZIONE FINANZIARIA IN COLLABORAZIONE CON FEDuF  
(Fondazione per l'Educazione finanziaria e al Risparmio).  
prof. Paolo Savona, presidente Consob.  
prof. Annamaria Lusardi, presidente del Comitato ministeriale per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria.  
Rappresentazione del monologo teatrale "Occhio alle truffe" a cura dell'Ufficio studi Consob

### Ciclo di conferenze IL VIRUS CORONA, COME CI HA CAMBIATO LA VITA\*

**12 lunedì \***  
(h. 18) Sala Panini prof. Matteo Motterlini, ordinario di Logica e Filosofia della scienza, Università San Raffaele di Milano.  
"Per un'economia umana: cervello, emozioni e decisioni ai tempi del Covid-19"

**16 venerdì \***  
(h. 18) Sala Panini dott. Gabriele Pinosa, presidente Go-Spa consulting.  
"Emergenza e nuova gestione delle finanze personali"

**19 lunedì \***  
(h. 18) Sala Panini arch. Carlo Ponzini, professore di nanotecnologie, Università di Architettura di Parma.  
"Emergenza e nuova edilizia"

**25 venerdì \***  
(h. 18) Sala Panini dott. Sergio Luciano, direttore di Economy.  
"Emergenza e nuova economia"

**26 lunedì \***  
(h. 18) Sala Panini prof. Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze sociali.  
"Lo spirito d'intrapresa ed il fattore personale nel nuovo mondo del dopo virus"

**30 venerdì**  
(h. 18) Sala Panini Presentazione del volume *Einaudi a Piacenza nel 1949*, di Robert Gionelli.  
Il libro sarà illustrato dall'autore in dialogo con l'avv. Corrado Sforza Fogliani

**31 sabato**  
(h. 10.30) Salone depositanti "Per la maggior gloria di Dio, anche sociale. In memoria di Giovanni Cantoni (1958-2020)"  
Interventi: - dott. Domenico Airoma, Magistrato e reggente nazionale vicario di Alleanza Cattolica;  
- prof. Eugenio Capozzi, Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa";  
- prof. Giancarlo Cesana, Università di Milano-Bicocca;  
- dott. Marco Invernizzi, Reggente nazionale di Alleanza Cattolica;  
- prof. Giovanni Orsina, Università Luiss Guido Carli;  
- prof. Mauro Ronco, Presidente Centro Studi Rosario Livatino

La partecipazione è libera (precedenza ai soci e ai clienti della Banca)  
Per motivi organizzativi, la prenotazione è obbligatoria  
(relaz.esterne@bancadipiacenza.it, tel 0523-542137)

STANTE L'ATTUALE CONTINGENZA SANITARIA, SI PREGA DI TENERSI AGGIORNATI  
SUGLI EVENTI TRAMITE IL SITO DELLA BANCA [www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)



BANCA DI PIACENZA



**I FINANZIAMENTI IN ESSERE  
SFIORANO  
IL MILIARDO E MEZZO  
DI EURO  
(quasi 3.000 miliardi di lire)**

**MEDIA DEI FINANZIAMENTI  
CONCESSI OGNI ANNO  
PIÙ DI 300 MILIONI DI EURO  
(oltre 580 miliardi di lire)**

### AGEVOLAZIONE

## ELEMENTARE SANT'ORSOLA

La scuola elementare paritaria Sant'Orsola (via Campo della Fiera, a lato del liceo classico) riconosce un'agevolazione del 10 per cento sulla retta scolastica per l'iscrizione alla prima classe, agevolazione riservata ai figli dei Soci Banca di Piacenza titolari del "Pacchetto Soci".

### Su BANCAflash

trovate le segnalazioni  
delle pubblicazioni  
più importanti  
di storia locale

## GUARDIA MEDICA

c/o Ospedale PC

AMBULATORI

h. 20-23 feriale

h. 8-23 festivo  
e prefestivo

### CONFEDILIZIA

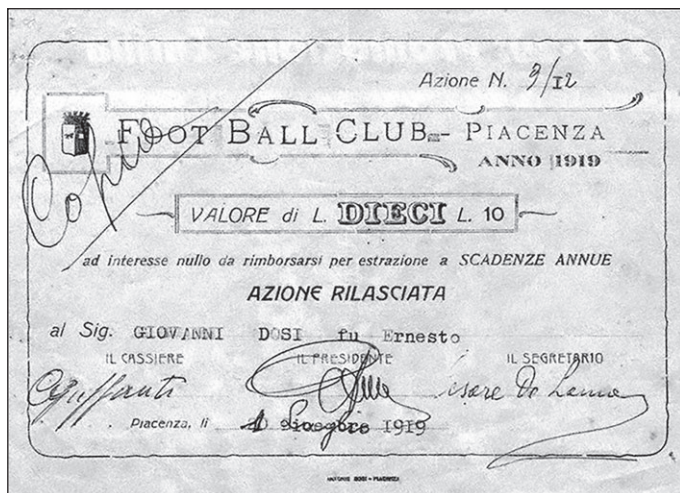
## Corsi online per amministratori di condominio Esami il 14 novembre alla Sala convegni della Banca

C'è anche Piacenza tra le sedi scelte da Confedilizia per le sessioni straordinarie degli esami - con più Commissioni - dei corsi online per amministratori condominiali. Nella nostra città le prove si terranno sabato 14 novembre, a partire dalle 9.30, nella Sala convegni della Banca, alla Veggioletta, predisposta in base alle norme sul distanziamento interpersonale. Una prima sessione si è già tenuta a Napoli lo scorso 8 luglio. Prossimi appuntamenti a Messina (26 settembre) e Roma (17 ottobre).

Per iscriversi è necessario collegarsi al sito [www.latribuna.it](http://www.latribuna.it). Resta inteso che l'effettuazione delle varie sessioni è subordinata al fatto che le normative contro il contagio lo consentano e per coloro ai quali lo consentano.

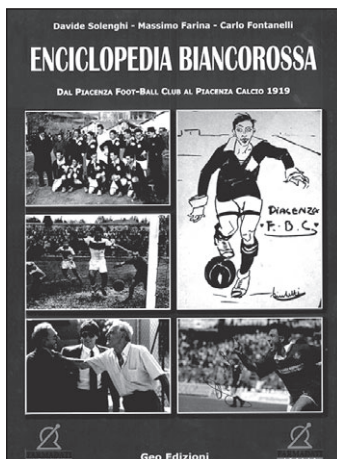


## Enciclopedia biancorossa, in più di 500 pagine un secolo di storia del Piacenza calcio



Quella che vedete raffigurata è una delle primissime azioni (da 10 lire) del Piacenza Foot-ball club appartenuta a Giovanni Dosi, primo presidente della società. Un documento che riportava come data originale il 20 dicembre 1919, corretta a mano in 1 luglio. Si presume dunque che a quella data il Piacenza fosse già stato costituito.

Questa è solo una delle tante curiosità che si trovano sfogliando la corposa (560 pagine) *Enciclopedia biancorossa* (Geo Edizioni), uscita per celebrare i 100 anni del Piace. Gli autori Davide Solenghi, Massimo Farina e Carlo Fontanelli descrivono campionati, partite, numeri e statistiche (nella prima parte, "Annuario biancorosso"), ma anche protagonisti (presidenti, dirigenti, allenatori, calciatori, descritti nella seconda parte, "Numeri e protagonisti") e di vicende legate al secolo di storia sociale (nella terza parte, "Il mondo intorno al Piacenza", con i derby, gli stadi, i tifosi, le maglie, gli stemmi sociali, i nazionali, il vivaio). L'interessante volume ha ricevuto il sostegno della nostra Banca.



## Soggiorno romano per Soci e Clienti con la nostra mascherina "griffata"



Soci e Clienti della nostra filiale di Roveleto di Cadeo ripresi nei giorni scorsi in visita a Roma. Durante il loro soggiorno, hanno indossato la nostra mascherina "griffata".

Da sinistra: Francesca Zambinelli, Viola Negrini, Claudia Ziliani ed Enrico Negrini

Assistenza agli animali domestici dei proprietari con problemi di salute

## Se ti ammalai non preoccuparti per il tuo amico fedele

Convenzioni per i titolari dei conti AMICI FEDELI della Banca di Piacenza



Hai problemi di salute che non ti permettono, temporaneamente, di occuparti del tuo animale domestico? Sottoscrivendo presso la Banca di Piacenza il conto corrente AMICI FEDELI o il Contonline AMICI FEDELI (maggiori informazioni sul sito della Banca all'indirizzo [www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)) puoi liberarti di questa preoccupazione. Ai titolari di questi conti, infatti, la Banca offre la possibilità di usufruire – a prezzo agevolato – di un servizio di custodia e assistenza per i loro amici fedeli, nel periodo in cui i loro proprietari sono ammalati. Due le strutture convenzionate: "Canespontaneo.it" (aderente all'Associazione nazionale pensioni autorizzate per cani - [www.anpca.it](http://www.anpca.it)) di Cosimo Lentini (348 7480722) e studio veterinario Dexter dott. Gregory Allan (0523 870042). Le condizioni di favore (per conoscerle in dettaglio si può telefonare ai due centri) saranno applicate presentando la tessera AMICI FEDELI che viene consegnata al momento dell'apertura del conto corrente.



**BANCA DI PIACENZA**  
*banca indipendente*

## AREA SELF SERVICE APERTA 24 ORE IN CITTÀ

L'area self service di via Campo della Fiera 2 a Piacenza (di fronte a Palazzo Farnese) è sempre aperta.

Oltre a prelievi di contante e ricariche telefoniche i Clienti possessori della tessera bancomat della Banca, possono effettuare pagamenti (MAV, RAV, bollettini postali premarcati, bollo ACI), depositare contanti, versare assegni e ottenere informazioni sul conto corrente e sul dossier titoli.



## TRICOLORE IN PIAZZA BORGO



In Piazza Borgo sventa la bandiera italiana. Non ad un pennone, ma su una struttura metallica a servizio di lavori di ristrutturazione e miglioramento edile in corso nella storica Piazza, il cui nome – com'è noto – deriva dal fatto che, così è capitato in più città medievali, qui si aveva, fuori dalle mura, un insediamento che i piacentini chiamarono appunto borgo. L'idea – patriottica e generalmente apprezzata – è dell'impresa Raimondi che conduce i lavori.

Com'è noto Piazza Borgo era il luogo dove i pellegrini provenienti dalla Francigena (Via Campagna o Via Taverna) trovavano i cambiavalute, mestiere in cui i piacentini via via si specializzarono fino a raggiungere il livello di essere, nel 1200, i primi banchieri d'Europa. Non a caso, proprio in relazione a questa attività a favore dei pellegrini (che avevano guadato il Po a Sopravivo, in comune di Calendasco) sorse nelle vicinanze (odierna Via Poggiali) a metà millennio il Monte dei pegni, che a sua volta originò l'ex Cassa di risparmio.

## INIZIATIVA DEDICATA AI SOCI Nuova area commerciale riservata

È in fase di rinnovo lo "spazio commerciale" già presente sul nostro sito.

La nuova "area commerciale riservata", completamente gratuita, si pone l'obiettivo di creare una rete di rapporti tra Socio e Socio così come tra Clienti e Soci, volta allo sviluppo e alla crescita del nostro territorio.

Per entrare a far parte di questa iniziativa proponiamo ai Soci e ai Clienti che hanno un'attività, di offrire un trattamento particolare a tutti i Soci (che potranno fruire del vantaggio esclusivo esibendo la loro Tessera Socio).

Coloro che intendono avere maggiori informazioni possono contattare l'Ufficio Relazioni Soci al numero 0525-542390 o mandare una mail all'indirizzo [relazioni.soci@bancadipiacenza.it](mailto:relazioni.soci@bancadipiacenza.it)

## Tra i promossi al corso Confedilizia per amministratori di condominio tanti giovani maturandi dell'Istituto Tramello



Si è di recente concluso il corso per amministratori di condominio organizzato all'Istituto tecnico per geometri Tramello, in collaborazione con l'Associazione proprietari casa-Confedilizia Piacenza e la casa editrice *La Tribuna*. Gli esami si sono svolti alla Sala convegni della Banca alla Veggioletta, predisposta secondo le norme sul distanziamento interpersonale.

A superare l'esame anche alcuni maturandi del Tramello, ai quali abbiamo chiesto cosa li avesse spinti a frequentare (da fine novembre 2019 a febbraio 2020) le lezioni coordinate a livello organizzativo dall'avv. Renato Caminati e dall'arch. Franco Ferrari, tenutesi in un'aula della scuola per futuri geometri di via Negri (il corso prevedeva anche una parte online). «Ho deciso di seguire il corso – spiega Matteo Ceruti, che al momento di scrivere questo articolo doveva ancora sostenere l'esame di maturità – per avere uno sbocco lavorativo alternativo». Matteo pensa di iscriversi all'università: «Vorrei fare Architettura al Politecnico di Piacenza. Intanto, spero arrivi il diploma di geometra, che ritengo abbia una marcia in più se unito alla possibilità di poter fare l'amministratore di condominio».

Giulia Maiello, invece, la maturità l'aveva affrontata il giorno precedente (sempre rispetto a quando abbiamo scritto): «È andata bene, anche con le nuove modalità – racconta –. Il corso di Confedilizia? L'ho trovato un'occasione davvero interessante, che mi offre una possibilità in più una volta uscita da questa scuola. Il futuro? Penso all'università e a ingegneria, ma non ho ancora deciso in quale ambito».

Anche per Giovanni Ermini il corso per amministratore di condominio ha rappresentato «una possibilità interessante, che di solito non viene data». Ilaria Pighi (maturità sostenuta poche ore prima della nostra intervista, con buone sensazioni rispetto all'esito) ha dal canto suo scelto di diventare amministratore di condominio perché vi ha visto «un'opportunità da cogliere»; Ilaria ha già pianificato il suo futuro scolastico: «Farò l'università, ma mi prendo un anno di tempo durante il quale voglio frequentare un'accademia di moda: mi interessa soprattutto il settore del trucco». Ivana Rodas (anche per lei, esame appena sostenuto) ambisce diventare medico e logopedista. Perché, allora, frequentare il corso di Confedilizia? «Durante gli studi universitari – chiarisce Ivana – avrò la possibilità di guadagnare qualcosa facendo l'amministratore di condominio». Renaldo Shahinaj, albanese d'origine, è diventato geometra due anni fa. «Il responsabile dello studio dove sto facendo il tirocinio formativo – spiega – fa anche l'amministratore di condominio; è un lavoro che mi piace ed ho perciò deciso di frequentare il corso».

Su una cosa i ragazzi interpellati si sono trovati tutti d'accordo: «Ottimo corso, chiaro, interessante e utile».

em.g.

## BANCA DI PIACENZA

restituisce le risorse  
al territorio che le ha prodotte





«FATTI E NON PAROLE»:  
SOSTEGNO A PMI E TERRITORIO

## BANCHE POPOLARI, ARGINE CONTRO LA CRISI

di Giuseppe De Lucia Lumeno

«Solo chi ha fede in sé stesso può essere fedele agli altri - come scriveva il sociologo e filosofo tedesco Erich Fromm aggiungendo che - se avere fede in sé stessi vuol dire conoscersi, per chiudere il sillogismo, dovremmo affermare che solo chi conosce la propria storia può essere fedele agli altri». A queste parole di verità si potrebbe aggiungere il detto popolare «se non sai da dove vieni, non sai dove andare». Le Banche popolari sanno bene 'dove andare' perché, oggi come sempre, sono in grado di declinare il proprio modo di essere alle diverse realtà ed esigenze contingenti. In questo modo esse hanno costruito la propria storia attraverso fatti concreti e grazie a volti umani capaci di dare ai numeri operatività e concretezza, pronte a concedere credito a chi non può o non potrebbe riceverlo ma che ha tutte le carte in regola per operare positivamente nel sistema produttivo apportandovi il proprio valore aggiunto. Questa storia non è però né frutto del caso, né soltanto delle capacità o della generosità dei soci o di chi le dirige ma ha le proprie radici in quel comun denominatore che si chiama territorialità: legame tra singole banche e realtà produttive locali. Probabilmente, però, non è possibile comprendere, fino in fondo, l'importanza di questi legami fino all'esplodere di una vicenda emergenziale, come quella attuale e le tante, seppur meno impegnative, che nel tempo hanno segnato il nostro Paese. Così l'ultima conferma arriva dalla modalità con la quale è stata affrontata l'emergenza Covid 19 che non solo non ha trovato impreparate le Popolari ma che ha fatto emergere, ancora una volta, quanto la vicinanza e l'interità al territorio sia un elemento fondamentale, soprattutto nei momenti di crisi, per la tenuta del tessuto economico e sociale.

«Fatti, non parole» è il titolo di un'ampia e articolata pubblicazione di Assopopolari con la quale si dà conto dell'attività svolta dalla Banche popolari, sia nel loro insieme sia singolarmente, per il superamento della crisi attraverso le tante misure messe in essere. Così,

nonostante il blocco del Paese e indipendentemente dalle norme previste dai decreti legge del Governo, nei mesi di marzo e aprile, gli impieghi vivi sono cresciuti di oltre il 3% rispetto a dodici mesi prima (2,5% il dato di sistema) con andamenti positivi sia verso le famiglie (quasi il 6%) che verso le imprese (circa il 2%). I nuovi finanziamenti alle PMI, nei primi quattro mesi dell'anno, hanno raggiunto 11 miliardi di euro, un dato in aumento rispetto agli anni precedenti, mentre il flusso di nuovi mutui per le famiglie, sempre nello stesso periodo, ha raggiunto la cifra di 4,2 miliardi di euro. Sono numeri importanti se letti nel contesto economico di recessione con la Commissione Europea che stima per l'Italia un calo del prodotto interno lordo, nel 2020, del 9,5%, un tasso di disoccupazione in salita di quasi due punti, arrivando all'11,8%, un rapporto deficit PIL all'11 e un rapporto debito PIL quasi al 159%. Nei fatti un quadro congiunturale ancora più grave di quello post crisi 2008. In più, in attuazione al decreto "Liquidità", le Popolari sono riuscite ad assicurare rapidamente ossigeno al sistema produttivo accogliendo, fino ad ora, il 67% delle domande di prestito al di sotto dei 25.000 euro, l'89% di quelle al di sopra di questa soglia e il 95% delle domande di moratoria. È bene anche sottolineare che l'erogazione dei prestiti garantiti dallo Stato si è aggiunta agli interventi in favore delle aziende, del commercio e delle famiglie, decisi autonomamente già nel mese di febbraio: aperture di nuove linee di credito, sospensione del pagamento delle rate di mutui e finanziamenti in essere, donazioni a favore di sezioni locali della Protezione Civile, ospedali, presidi sanitari, Croce Rossa, enti di beneficenza e mutualità, parrocchie e diocesi.

L'emergenza, che ci auguriamo passi il più presto possibile, potrebbe trasformarsi in un'occasione di rigenerazione dell'economia e della società. Certamente per le Popolari sarà stata l'ennesima dimostrazione della fedeltà a una lunga storia e alle esigenze dell'economia reale, delle persone, delle famiglie.

L'autore è Segretario Generale Associazione Nazionale fra le Banche Popolari

## Superbonus 110%, chi ne ha diritto

di Carlo Ponzini\*

Grande interesse ha suscitato il nuovo "super-ecosismabonus" al 110% anche per le imprese (sia IRPEF che IRES) e per i liberi professionisti, se le unità immobiliari che possiedono o detengono sono ubicate in edifici condominiali e gli interventi riguardano le parti comuni. In attesa di conferme a livello ufficiale da parte dell'Agenzia delle Entrate (che deve ancora emanare i previsti provvedimenti di legge), pare non potersi giungere a conclusioni diverse sulla base della lettera dell'art. 119, del DL 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. decreto "Rilancio"), tenuto anche conto della finalità di una norma che non può certo raggiungere gli obiettivi che ad essa sottendono, se negli edifici condominiali si fanno distinguere tra unità immobiliari i cui possessori o detentori sono ammessi al beneficio fiscale e unità i cui possessori o detentori non lo sono. L'art. 119 del DL 34/2020 individua l'ambito di applicazione del super-bonus al 110% sulla base di due criteri:

- quello oggettivo della tipologia di interventi effettuati;
- quello soggettivo di chi effettua gli interventi agevolati.

Né nell'ambito del primo criterio, né nell'ambito del secondo, entrano in gioco profili definitori che attengono alla tipologia delle singole unità immobiliari che compongono un edificio condominiale. In alcun caso, inoltre, la norma limita ai soli condomini residenziali la detrazione del 110% per gli interventi sulle parti comuni (come invece avviene per alcuni interventi di recupero edilizio di cui all'art. 16-bis comma 1 lett. a) del TUIR).

Da ciò, consegue che anche un edificio condominiale che non sia a prevalente destinazione residenziale può dare luogo all'applicazione del superbonus al 110% in capo a tutti i possessori e detentori della singola unità immobiliare, ivi comprese ditte individuali, liberi professionisti e società, se i lavori rientrano nell'ambito oggettivo della norma e ad effettuarli è il condominio (che ripartisce poi tra i singoli condomini le relative spese).

In linea di principio, nulla osta neppure al fatto che l'intero condominio sia composto esclusivamente da unità immobiliari diverse da quelle abitative (si pensi, ad esempio, a un edificio frazionato in subalterni destinati a negozi al piano terra e ad uffici ai piani superiori), le quali siano tutte possedute o detenute da imprenditori individuali, liberi professionisti, società commerciali e associazioni professionali (in un condominio le proprietà private possono avere diverse destinazioni d'uso).

Il punto centrale è che possa parlarsi di condominio (e che sia quindi il condominio a effettuare gli interventi) e che pertanto si realizzi la particolare forma di comunione prevista dagli artt. 1117-1139 c.c.; e ciò si verifica, sul piano giuridico, ogni qual volta un edificio è suddiviso in una pluralità di unità immobiliari la cui proprietà non è riconducibile ad un medesimo soggetto, bensì a due o più soggetti diversi.

\* Docente di Nanotecnologie e sistemi evoluti per l'architettura, Università di Parma.



*Ricettario di Marco Fantini*

*Pisaréi con pesce spada e melanzane*

### Ingredienti per 4 persone

450 gr. pisaréi, 200 gr. pesce spada, 500 gr. polpa di pomodoro, aglio, 1 grossa melanzana, origano, sale, olio, peperoncino.

### Procedimento

Affettare la melanzana, senza sbucciarla, cospargerla di sale e farle perdere l'acqua, lasciandola riposare almeno 1 ora. Appassire nell'olio l'aglio sminuzzato, il peperoncino, con un cucchiaino di origano tritato. Unire il pesce tagliato a pezzi piccolissimi e far insaporire qualche minuto, poi unire la polpa di pomodoro, il sale e cuocere per 10 minuti.

Strizzare le melanzane; preparare un altro analogo soffritto (olio abbondante, aglio e peperoncino) e cuocervi le melanzane.

Cuocere i pisaréi in acqua salata. A cottura condirli con il sugo di pesce e le melanzane (si può unire anche un cucchiaino di pesto).



## Bonus al 110%: ristrutturare la propria abitazione senza spendere nulla

*Il credito fiscale relativo all'ecobonus al 110% può essere ceduto alle banche e agli istituti finanziari. Ecco le modalità attraverso cui può avvenire*

### RIVOLGERSI ALLA NOSTRA BANCA

**T**ra le misure previste dal **Decreto Rilancio**, **ecobonus** e **smabonus al 110%** sono di certo tra le più appetibili. Grazie a questi strumenti, sarà possibile ristrutturare la propria abitazione praticamente senza spendere nulla. Come è possibile tutto ciò? Grazie al credito fiscale pari appunto al 110% della cifra spesa per effettuare i lavori.

La condizione però è che i lavori riguardino più parti dell'edificio, le quali devono essere oggettivamente migliorate sia per quanto concerne la sicurezza sia dal punto di vista dell'efficienza energetica.

Il **bonus** può essere utilizzato in vari modi. Il primo, ovvero quello più in auge, è l'utilizzo diretto da parte del beneficiario, che può dividere lo sgravio fiscale in cinque rate annuali di pari importo in sede di dichiarazione dei redditi.

La seconda opzione riguarda la **cessione all'impresa che effettua i lavori** così da ottenere "lo sconto in fattura". A sua volta la ditta può cederlo ai fornitori o utilizzarlo in compensazione.



Fonte Pixabay

## Ecobonus al 110%, cessione del credito, come cederlo alla Banca



Fonte Pixabay

per poi ottenere il rimborso dalla **Banca** in cambio della cessione del credito.

(chenews.it)

**T**uttavia esiste un'altra alternativa, probabilmente meno conosciuta, ma non per questo meno attraente. Il credito può essere girato alla banca o ad altri intermediari finanziari. Secondo l'**articolo 121 del Decreto Legge 34 del 16 maggio 2020**, in caso di lavori volti al miglioramento dell'immobile si può trasformare l'importo in credito di imposta. Inoltre è prevista la facoltà di trasferirlo ad altri soggetti.

Al momento questo procedimento non è ancora ben regolamentato, ma a breve dovrebbero arrivare o un decreto attuativo ministeriale o una circolare da parte dell'**Agenzia delle Entrate** con funzioni esplicative.

Al momento, in base alle indiscrezioni che trapelano, pare che debba essere il contribuente ad anticipare i lavori

## SUPERBONUS 110%

### LE PAROLE CHIAVE

1

#### CESSIONE DEL CREDITO

##### Le alternative

Il superbondus è una detrazione pari al 110% della spesa sostenuta che può essere scontata dalle imposte sui redditi o usata in compensazione nel modello F24 in cinque rate annuali. Ma il committente-contribuente che paga la spesa può anche scegliere di cederlo (per un valore massimo del 100% della spesa) a un potenziale acquirente che abbia interesse ad acquistarlo perché ha molte imposte da pagare: in genere l'impresa che ha fatto i lavori o direttamente una banca (che a sua volta lo può acquisire dall'impresa)

##### Il prezzo

Il prezzo del credito d'imposta è libero, quindi in qualche caso il committente potrebbe trovarsi a dover pagare qualcosa di tasca propria per saldare la spesa

2

#### I COSTI

##### Il mercato

Il credito del 110% può essere ceduto a qualsiasi importo. Il mercato dei crediti d'imposta, quindi, si giocherà sulle offerte migliori fatte dalle banche o dalle finanziarie ai potenziali cedenti

##### Il gioco del «per cento»

Alcuni gruppi potranno offrire l'acquisizione del credito anche a prezzo pieno (il 100% della spesa), realizzando con il 10% che resta ciò che serve a coprire gli oneri finanziari (la detrazione si sconta in cinque anni) e un guadagno accettabile, anche considerando l'acquisizione di nuova clientela. Per general contractor e arranger si tratterà di scegliere quale prezzario adottare in modo che la spesa sia «congrua» ma il guadagno nasca dal costo reale dei lavori rispetto alla spesa stessa

3

#### SALDO AVANZAMENTO LAVORI

##### La definizione

Il Sal (saldo ad avanzamento lavori) consiste nell'emettere fattura e ottenere il relativo pagamento in base a un piano di avanzamento dei lavori. In pratica, una specie di pagamento a rate legato strettamente ai risultati raggiunti. Attualmente non è ufficialmente previsto nell'impianto normativo del 110% ma potrebbe trovare posto nei provvedimenti attuativi

##### La chiave di volta

Questa modalità di pagamento progressivo della spesa detraibile potrebbe facilitare molto l'acquisizione del credito rispetto all'erogazione del denaro necessario per lo svolgimento dei lavori, perché attualmente il credito può essere ceduto solo a lavori ultimati

### LA BANCA DI PIACENZA PER L'EMERGENZA VIRUS

15 VENTILATORI POLMONARI  
ALL'OSPEDALE DI PIACENZA

DISPOSITIVI  
DI PROTEZIONE INDIVIDUALE  
A MOLTEPLICI ENTI

TRE AUTOMEZZI  
ALLA CROCE ROSSA

ECOGRAFO ED ALTRI STRUMENTI  
ALLA MADONNA DELLA BOMBA

UN ECOTOMOGRAFO  
ALL'OSPEDALE DI PIACENZA

PROLUNGAMENTO SERVIZIO  
MENZA CARITAS

CONTI DI SOLIDARIETÀ  
DI COMUNI E ASSOCIAZIONI

KIT AI MEDICI DI FAMIGLIA

DISPOSITIVI  
DI PROTEZIONE INDIVIDUALE  
ALLA FONDAZIONE CAIMI

SOSTEGNO  
ALLA SPESA FRANCESCA  
SANTA MARIA DI CAMPAGNA

QUANDO SERVE,  
LA BANCA C'È



## Verde Grazzano 25-27/9

**L**edizione di Verde Grazzano 2020 si terrà dal 25 al 27 settembre nel parco del castello. La manifestazione florovivaistica si svolgerà più verde e più fiorita che mai, assicurano gli organizzatori. Ispirata alla natura e arrivata alla sua terza edizione, è diventata un punto di riferimento per tutti gli appassionati del verde, del vivere all'aria aperta e del giardinaggio.

Contact: [laura@verdegrazzano.it](mailto:laura@verdegrazzano.it)



47



COMUNE DI PIACENZA  
POLIZIA LOCALE



## Il fenomeno delle false assicurazioni online

**L**e assicurazioni online sono state di sicuro giovamento per i consumatori che hanno modo di poter confrontare numerose proposte. Tuttavia, sul web, appaiono anche siti di sedicenti operatori assicurativi che promettono la stipula di polizze a condizioni vantaggiosissime ed a prezzi decisamente bassi ma che, in realtà, nascondono vere e proprie truffe ai danni dei consumatori, che si ritrovano ad aver pagato senza ottenere in cambio una valida copertura assicurativa ma solo documentazione contraffatta priva di alcun valore.

L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) tiene costantemente monitorato il fenomeno fornendo anche periodici comunicati. In particolare:

“L'IVASS raccomanda di adottare le opportune cautele nella valutazione di offerte assicurative via internet o telefono (anche via WhatsApp), soprattutto se di durata temporanea. In particolare, l'IVASS consiglia ai consumatori di controllare, prima del pagamento del premio, che i preventivi e i contratti siano riferibili a imprese e intermediari regolarmente autorizzati e di consultare sul sito [www.ivass.it](http://www.ivass.it)

- gli elenchi delle imprese italiane ed estere ammesse ad operare in Italia (elenchi generali ed elenchi specifici per la r.c. auto, italiane ed estere)
- il Registro unico degli intermediari assicurativi (RUI) e l'Elenco degli intermediari dell'Unione europea;
- l'elenco degli avvisi relativi ai Casi di contraffazione, Società non autorizzate e Siti internet non conformi alla disciplina sull'intermediazione.

L'IVASS sottolinea, poi, che **i pagamenti dei premi effettuati a favore di carte di credito ricaricabili o prepagate sono irregolari e che sono irregolari anche i pagamenti effettuati a favore di persone o società, non iscritte negli elenchi sopra indicati.**

I consumatori possono chiedere chiarimenti ed informazioni al **Contact Center Consumatori** dell'IVASS al numero verde 800486661 dal lunedì al venerdì h. 8.30 -14.30.

## MOSTRA “LA PIACENZA CHE ERA”



“**L**a Piacenza che era”: è il titolo della mostra che si aprirà a Palazzo Galli, come al solito, il secondo sabato di dicembre (quest'anno, il 12 del mese) per durare sino al 17 gennaio, salvo proroghe. Sarà curata da Laura Bonfanti e ricostruirà – come dice il suo titolo – la Piacenza d'una volta attraverso l'esposizione di opere di artisti che ritraggono pezzi di Piacenza che non ci sono più o che sono stati modificati o che, comunque, rappresentano la nostra città in un'altra epoca. Le altre regole della mostra sono state pubblicate nel numero 185/2020.

La mostra sarà comunque tenuta, nell'osservanza delle norme vigenti.

Chi possieda un'opera che risponda ai requisiti richiesti, è invitato sin d'ora a segnalarsi all'Ufficio Relazioni esterne ([relaz.esterne@bancadipiacenza.it](mailto:relaz.esterne@bancadipiacenza.it) - 0523/542362).

Tra le opere per le quali è stata data dalla proprietà la disponibilità all'esposizione, figura anche la piazza Cavalli sopra riprodotta, nella quale si intravedono i vecchi scaloni del Gotico ma soprattutto, in primo piano, si vede una carrozza/taxi che rappresenta – appunto – una Piacenza che non c'è più e che testimonia, anche, ove questi mezzi a servizio del pubblico stazionassero, tenendo presente che in primo piano sono visibili le rotaie del tram che, in quel punto, si spostava da un lato all'altro di questa parte della piazza, raggiungendo da questo lato via Cavour per compiere poi la grande curva di immissione nella via Roma (già Felice Cavallotti). Il quadro – di buona fattura – è firmato Zeta, nome d'arte di un piacentino in corso di identificazione (per la quale sono ben accette segnalazioni).

## Un messaggio di ottimismo con la canzone dialettale Marilena Massarini protagonista in Piazza Cavalli

**N**onostante la festa patronale di Sant'Antonino si sia svolta in forma ridotta, Marilena Massarini non ha voluto rinunciare al tradizionale appuntamento, in piazza Cavalli, con la canzone dialettale. «Siamo qui – ha detto la cantante e presentatrice – con le parole e le musiche della nostra terra, per stringere al petto un messaggio di ottimismo da diffondere nella comunità piacentina». Quella di quest'anno è stata la venticinquesima edizione di “Piacenza nel cuore”, kermesse canora organizzata dalla stessa Massarini in collaborazione con il Comune e con il sostegno da 25 anni della nostra Banca.

La cantante piacentina, accompagnata dall'orchestra Marino Castelli, ha reso omaggio al maestro Nelio Pavesi con *Piaseinsa 't voi bei*, proponendo anche *Canzon 'd ca nossa*, *Al padzaron* di Levoni, *Al me Trebbia* di Lamberti, *La pansa* di don Bearasi. In chiusura, non poteva mancare *Tal digh in piasintin*, cantata da tutti i protagonisti (oltre a Marilena Massarini, Maurizio Pitacco, Mario Schiavi, Mauro Sbuttoni e la voce dell'orchestra, Daniela) di una serata molto apprezzata dal numeroso pubblico.



Foto Lorenzo Migliorini

**3 milioni  
di euro  
ogni anno  
è la somma  
che la Banca  
spende  
in servizi  
ai Soci**



## Concorso Abi premia con 5mila euro la miglior tesi sul rapporto di lavoro nel settore del credito

Anche nel 2020 l'Associazione bancaria italiana bandisce un concorso in memoria dell'avv. Giorgio Vincenzi, per tanti anni vicedirettore dell'Assicredito e redattore capo del "Notiziario di giurisprudenza del lavoro". Possono concorrere al Premio, tutti i laureati che abbiano discusso, in Italia e all'estero, una tesi nelle materie giuridiche e socio-economiche inerenti i rapporti di lavoro nel settore del credito, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre di quest'anno. Al miglior lavoro sarà assegnato un premio di 5mila euro.

La domanda di ammissione - accompagnata da due copie cartacee della tesi, da un estratto di non più di 5 cartelle e da un certificato di laurea e degli esami sostenuti - dovrà pervenire alla Direzione sindacale e del lavoro dell'Associazione Bancaria Italiana, piazza del Gesù 49, 00186 Roma, entro e non oltre il 28 febbraio 2021. Il termine è perentorio e per la data di presentazione fa fede il timbro postale di invio.

Per ogni ulteriore informazione si può contattare la Segreteria del premio (dott. Stefano Bottino, 06/6767783).



BANCA DI PIACENZA  
LA NOSTRA BANCA

Una cosa sola  
con la sua terra

## Dieci domande a...

## GIOVANNI MONTAGNA, avvocato

Seconda puntata della nuova rubrica "Dieci domande a..."; l'ospite di questo numero di BANCA flash è l'avvocato Giovanni Montagna.

### • Avvocato, iniziamo dalla sua infanzia?

«I ricordi più belli e spensierati della mia giovinezza sono legati alla campagna e, per essere più precisi, alla casa dei miei genitori a San Bonico, dove trascorrevamo le estati con mia madre e mio padre. Figlio unico, ero ben voluto da tutti. Ma quello che mi è rimasto più impresso di quegli anni sono le persone che ho avuto la fortuna di conoscere. Per me che ero un bambino o poco più, trascorrere tanto tempo al fianco degli uomini che lavoravano duramente in campagna è stato di grande insegnamento: con alcuni che avevano circa la mia età, sono nate amicizie che sono durate nel tempo».

### • Vuole ricordare qualcuno di loro?

«Giuseppe Soprani. Era un uomo anziano che svolgeva il proprio lavoro con grande passione e che mi spiegava come fosse duro - quando era giovane - il faticare nei campi: si fermava a mezzogiorno più per accudire il bestiame che per mangiare. Mi ha raccontato moltissimo di come si viveva a quei tempi, tutte cose che mi sono rimaste impresse per tutta la vita».

### • Poi arrivò la guerra.

«Esatto: è stato complicato, come per tutti. L'episodio che più ricordo è una mattina nella quale io e la mia famiglia ci trovavamo a messa nella chiesa di San Bonico. Abbiamo sentito un rumore di aerei: siamo usciti tutti e abbiamo visto le bombe che stavano cadendo su Piacenza. Avendo davanti agli occhi una scena così terrificante, da bambino quale ero ricordo di aver pensato "in questo momento ci sono in vita persone che, tra pochi istanti, non ci saranno più". Il fragore delle bombe mi sconvolse profondamente. Poi la liberazione e la fine della guerra. I miei amici più grandi mi portavano con loro quando, in bicicletta, andavano a ballare la domenica nelle feste di paese. Per me era una grande gioia».

### • Successivamente si trasferì a Milano per intraprendere gli studi universitari in giurisprudenza.

«Sì, ma ai tempi Milano non era la città più adatta per uno studente universitario; ricordo infatti una città caotica, talmente immersa nel lavoro da non avere tempo per gli studenti universitari. Ricordo però splendide serate con gli amici al Piccolo Teatro che era un importante centro culturale».

### • Poco dopo è diventato avvocato.

«Mia madre, che da giovane era stata a lungo in Austria, appena laureato voleva che andassi sei mesi a Monaco di Baviera per imparare la lingua e conoscere un mondo diverso: io invece (chi non sbaglia nella vita?), ero curioso di conoscere la professione forense e ho rifiutato. Ai tempi l'avvocatura era estremamente influenzata dal settore agricolo, poi il mondo si è industrializzato e anche la nostra vita è cambiata».

### • Lei ha ricoperto incarichi importanti nel mondo nello sport. In particolare nel calcio.

«Mi sono appassionato al calcio nel 1948: in quell'anno - avevo 14 anni - iniziai a seguire il Piacenza allo stadio, che allora non si trovava alla Galleana, ma nella zona di Barriera Genova. Quando poi, negli anni '80, Leonardo Garilli acquisì la società, mi misi a disposizione per cercare di aiutarlo e il mio primo incarico fu di gestire i rapporti con il tifo organizzato. In un secondo momento entrai nel cda e vi rimasi fino alla fine degli anni '90. Da pochi mesi, terminata l'esperienza alla Fiorentina, sono tornato a far parte del cda del Piacenza Calcio. Quelli in biancorosso sono stati anni colmi di gioie e soddisfazioni».

### • Altrettanto felici sono stati i 19 anni alla Fiorentina...

«Nel 2002, dopo il fallimento della vecchia società, sono entrato a far parte della Fiorentina dei fratelli Della Valle come membro del consiglio di amministrazione e sono rimasto alla "viola" per quasi 20 anni. Quella scalata dalla serie C2 alla Champions League mi rimarrà sempre nel cuore».

### • Come descriverebbe il suo legame con Piacenza?

«Sono nato e ho sempre vissuto a Piacenza, dunque sono molto legato alla mia città. Mi piace moltissimo parlare il dialetto piacentino, ma purtroppo posso farlo solo con pochissimi amici».

### • E sui piacentini cosa mi dice? Ritene che siano cambiati molto nel corso degli anni?

«I piacentini sono cambiati come è cambiato il resto del mondo: hanno seguito i tempi. Sono anziano e accuso i miei anni: la penna, che era il nostro principale strumento di lavoro, non si usa più. Ci sono i computer, mezzi coi quali, lo confesso, non ho particolare dimestichezza».

### • La Banca ha in animo di organizzare una mostra d'arte intitolata "La Piacenza che era", nella quale saranno esposti dipinti aventi ad oggetto scorci di Piacenza non più esistenti... Un suo ricordo della città che non c'è più.

«Piacenza è cambiata tantissimo: pensi che quando ero bambino in pratica la città finiva verso le colline, all'altezza del liceo scientifico. Ma un ricordo della Piacenza che fu è legato a una fotografia dei primi del '900 donata dal fotografo Croce a mio suocero, l'avv. Battaglia (indimenticato Presidente della Banca di Piacenza dal 1966 al 1986, ndr); nella foto è rappresentata l'"Ustaria del bambein", allora situata alla fine di via Roma, venendo da piazza Cavalli. E lì che si scioglievano i cortei funebri: la bara proseguiva per il cimitero solo con gli stretti congiunti. Gli altri partecipanti andavano all'"Ustaria del bambein" a consolarsi con un bicchiere di vino».



L'avv. Giovanni Montagna



## Con il direttore generale della Banca di Piacenza Mario Crosta analizziamo la linea dell'Europa e i punti di forza e debolezza del sistema-Italia

# "L'austerità non produce ricchezza. Quel che ci serve sono le riforme"

"Sicuramente l'Europa, da un po' di tempo, sta arrancando. Non c'è una guida vera e propria, si vedono molte divisioni e perciò il dibattito sul Mes ne risente". Mario Crosta, direttore generale della Banca di Piacenza - in passato ha rivestito lo stesso ruolo in Banca Etica - sta seguendo la discussione sul fondo salva-Stati, strumento di supporto per aiutare chi in Europa vive un momento di difficoltà economica.

"L'Unione Europea mette a disposizione i fondi - spiega - però vincola al fatto che un Paese prenda determinate decisioni, come la riforma di settori quali pensioni e giustizia. Il dibattito sul tema è vivace, perché il Mes può causare una forte perdita di sovranità di uno Stato".

### Che accade se uno Stato non riesce a rimborsare?

"Ora se ne sta riparlano dopo la pandemia - aggiunge il direttore generale dell'istituto popolare di via Mazzini - aprendo la possibilità di utilizzare i fondi solo per spese sanitarie. Si vuole limitare la condizionalità dell'Europa, ma chi è contrario al Mes lamenta che, qualora non si riuscisse a restituire i soldi, l'Europa si rifarebbe viva più avanti, con le sue imposizioni. Se uno Stato non riesce a rimborsare, come si fa? Il dibattito sta tutto qui. Il vantaggio del Mes, però, è la presenza di un tasso pari quasi a zero, che favorirebbe gli Stati. L'Italia ad

esempio potrebbe finanziare ospedali e strutture sanitarie. Tecnicamente la situazione è questa, la valutazione da qui in poi è tutta politica".

— *Ma l'Italia è un Paese che vive il rischio di un tracollo economico in Europa?*

Come finanza pubblica siamo quelli con il più alto tasso d'indebitamento nel rapporto debito-Pil, già oltre il 130%. Con le misure recenti prese dal Governo per far fronte alla crisi economica del lockdown, si ritiene che questo rapporto schizzerà oltre il 150%. Significa che per rimborsare tutto il debito, non basterebbe un anno di lavoro, ne servirebbe un anno e mezzo.

Siamo in una situazione di fragilità, però l'Italia è un Paese ricco, grazie ai suoi risparmi. Rispetto ad altri, che hanno un tasso d'indebitamento pubblico basso, ma anche una bassa ricchezza privata. Per questo gli investitori continuano a esserci in Italia. Ma c'è il rischio che la situazione diventi insostenibile.

### La cultura del risparmio

— *Il risparmio delle famiglie italiane (e piacentine) è una questione culturale?*

Piacenza è una zona ricca, magari non investe, ma la cultura del risparmio è molto rilevante e pronunciata, anche per far fronte a problematiche future. Gli altri Stati ricorrono molto alle assicurazioni private: uno risparmio di meno perché è più co-



Il direttore generale della Banca di Piacenza Mario Crosta.

“La crisi la stanno vivendo soprattutto il commercio e il turismo. Fino all'autunno sopravviveranno tutti, perché c'è stata immissione di liquidità. Poi si faranno i conti”

perto in caso di bisogno, ad esempio per problemi di salute. È una questione di cultura, che ci vede sicuramente diversi rispetto al Nord Europa. Il welfare funzionante dei Paesi nordici rassicura maggiormente le famiglie, che spendono di più e mettono meno da parte.

— *Direttore, ma lei lo concederebbe un prestito a un cliente come l'Italia?*

Quando finanziamo un'azienda, chiediamo di

aprirci i libri, spiegando come impiegherà il prestito. Il finanziamento all'Italia lo darei perché ha molte risorse, ma chiedendo un piano di progressivo rientro del debito già esistente. E come avere di fronte un'azienda che ricorre sempre al debito perché i soci non intendono immettere fondi nel capitale sociale. Comunque la linea del rigore dell'Europa avrebbe dovuto promuovere più piani di sviluppo, per creare ricchezza. Non si può taglia-

re sulla spesa pubblica tout court, l'austerità non fa aumentare la ricchezza. In Italia di riforme, comunque, si continua a parlare, ma di fatto non si fa nulla.

— *Cosa si può fare per favorire la ricchezza italiana?*

Investire in infrastrutture e strutture. Si pensi a quello che è successo durante il lockdown. A casa dal lavoro o da scuola, tanti italiani non hanno potuto proseguire nelle proprie attività, perché diversi luoghi non sono coperti da internet. O guardiamo all'attuale situazione dei trasporti italiani, in questi giorni in tilt. Opere di molti decenni fa stanno cadendo a pezzi, c'è bisogno di un piano di investimenti che aumenti la produttività.

Il nodo italiano, oltre al debito, è la scarsa produttività. Manca un piano industriale e la burocrazia si mette in mezzo. Abbiamo visto durante la pandemia quanto sia elefantica la nostra burocrazia, non in grado di raggiungere tutti gli italiani con gli aiuti.

### Le modalità di sostegno per famiglie e imprese

— *La pandemia ha aggravato la situazione. Come istituto come avete agito?*

Siamo intervenuti subito, senza aspettare di scoprire le varie misure governative di aiuto. Abbiamo scelto modalità semplici per sostenere famiglie e imprese. Innanzitutto abbiamo bloccato le ra-

te dei finanziamenti, concedendo moratorie per oltre 350 milioni di euro. Abbiamo concesso 1700 prestiti fino a 25mila euro, per 35 milioni di euro. A cui sono stati aggiunti altri 25 milioni oltre i 25mila euro. Il nostro è stato un orientamento forte e deciso per sostenere le aziende piacentine e l'economia, in un momento in cui il problema maggiore era la liquidità. Questo ha permesso a quasi tutte le attività economiche di andare avanti.

### L'economia piacentina

— *Dall'osservatorio della Banca di Piacenza che idee vi siete fatti su questa crisi?*

Per molte industrie piacentine è stato tanto violento il blocco dell'attività quanto forte la sua ripresa. L'industria potrebbe riprendere in tempi celeri sui suoi standard. La crisi la stanno vivendo in particolare il commercio - soprattutto quello di vicinato - e il turismo. Il turismo non può recuperare tutte le presenze, soffre per le restrizioni decise per salvaguardare la sicurezza sanitaria e per la paura della gente.

Fino all'autunno sopravviveranno tutti, anche perché l'immissione di liquidità a tutti i livelli c'è stata. Poi si faranno i conti. Si parla di una riduzione di Pil tra il 4% e il 9%. Forse è presto per dare numeri. Rimaniamo più cauti e aspettiamo di vedere come evolverà la situazione in autunno.

F. M.

da il nuovo giornale, 9.7.'20

## BANCAflash ANCHE VIA E-MAIL

un canale più veloce ed ecologico: la posta elettronica

Invia una e-mail all'indirizzo [bancash@bancadipiacenza.it](mailto:bancash@bancadipiacenza.it) con la richiesta di "invio di BANCAflash tramite e-mail"

indicando cognome, nome e indirizzo: riceverà il notiziario in formato elettronico

oltre ad una pubblicazione edita dalla Banca

**Ettore Gotti Tedeschi.** Economista e banchiere, presidente dello Ior tra il 2009 e il 2012

## «Impariamo dalla Francia, nascite da sostenere»

La notizia che la caduta della natalità potrebbe assumere una nuova accelerazione in Italia con l'uscita dall'emergenza Covid-19 non sorprende Ettore Gotti Tedeschi, l'economista e banchiere che già diversi anni fa, ben prima di assumere la presidenza dello Ior tra il 2009 e il 2012, aveva ammonito sulle conseguenze morali, prima ancora che economiche, di una popolazione con tassi di fecondità negativi. «Abbiamo voluto arrivare a questo punto - spiega al Sole24Ore - perché è chiaro ormai da cinquant'anni che il calo del tasso di natalità si accompagna un calo della crescita economi-

“Per frenare questa tendenza servirà una generazione, sempre che lo si voglia fare

ca. Si tratta di un risultato voluto, direi perseguito in una prospettiva culturale e morale che ha sempre negato la natalità come un fatto naturale dell'uomo. E se freni la natura la modifichi, crei scompensi. Il crollo voluto delle nascite in Italia e nell'Occidente ha generato effetti sempre più negativi, fino a questa pandemia».

In effetti secondo l'Istat ormai per il 67% il calo delle nascite dipende dal fatto che si è ridotta la popolazione femminile in età feconda.

Certamente siamo di fronte a una transizione demografica strutturale. Solo una presa di coscienza culturale e morale può frenare questa tenden-

za ma servirà una generazione per farlo, sempre che lo si voglia fare. Io sono convinto che non lo si voglia.

Dal Rapporto Istat si apprende però che il numero di figli che le persone riescono ad avere non riflette il diffuso desiderio di maternità e paternità presente nel nostro Paese.

Io non sto dicendo che non ci sono rimedi, che non si possano adottare politiche per la natalità. Si potevano e dovevano adottare prima, per esempio dal Duemila, quando abbiamo raggiunto il picco della deindustrializzazione e delle delocalizzazioni produttive, con conseguente perdita di competitività. Non si può pen-

sare che un'economia possa andare avanti solo con il consumismo individuale che supplisce al calo delle nascite. E oggi è troppo tardi.

A pesare sulle scelte delle famiglie ora oltre la crisi c'è l'incertezza sul futuro.

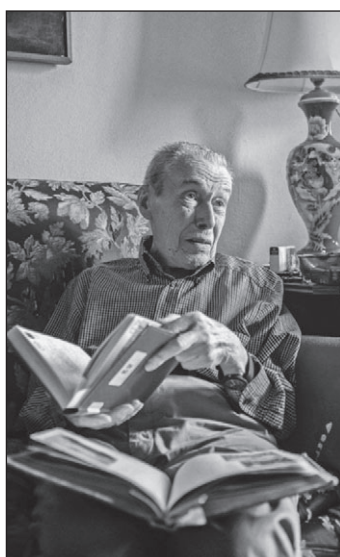
È c'è un silenzio assoluto delle autorità morali. Oggi la Chiesa non parla più di figli e di nascite. Il messaggio della Genesi, andate e moltiplicatevi, è stato sostituito da altri messaggi: si parla di ambiente, di immigrazione, di povertà. Non di figli, non si parla più di figli come un dono di Dio. I vescovi dicono che sono i migranti un dono di Dio.



## I diari piacentini (privati) di Piergiorgio Bellocchio

**“I miei diari piacentini”:** questo il titolo di un servizio pubblicato di recente da *il venerdì* di *Repubblica* dedicato al piacentino Piergiorgio Bellocchio (critico letterario, scrittore, 88 anni ben portati). «Non seguo da vicino la politica attuale», dice rispondendo a una domanda del giornalista Massimo Raffaelli sull'esito delle elezioni regionali in Emilia Romagna. «E poi – prosegue – il livello è quello che è. Non lo nascondo, oggi io mi sento un allievo di George Orwell, un socialdemocratico o forse un anarco-sociale, mi sento sempre più un riformista e mi accontenterei che funzionassero alcune cose essenziali, come per esempio la sanità pubblica».

Il padre dei *Quaderni piacentini* (la rivista di politica e cultura redatta con Grazia Cherchi e Goffredo Fofi fra il 1962 e il 1984 che fu battezzata della nuova sinistra italiana) mostra all'intervistatore (che è andato a trovarlo nella sua casa di Piacenza) quelli che Bellocchio chiama «i suoi Quaderni», della cui esistenza sapevano (fino all'uscita dell'articolo) solo gli amici più stretti. Da trent'anni lo scrittore tiene

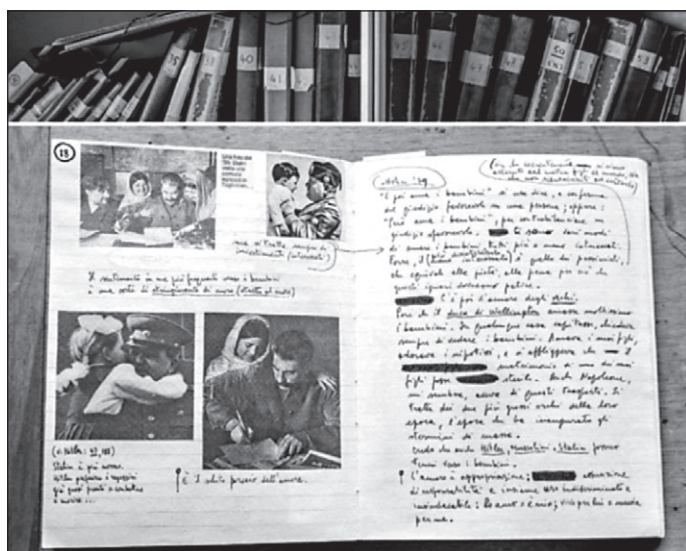


“un personale Zibaldone – racconta Raffaelli –, qualcosa di molto simile al diario di lavoro di Bertolt Brecht, le cui pagine associano ritagli di giornali, illustrazioni e annotazioni, motti e aforismi stesi in una grafia che ne duplica lo stile di esemplare limpidezza”. Sono oltre 200 le agende (“grossi quaderni rilegati presi a suo tempo da un vecchio cartolaio e oggi fuori commercio”) riempite da Bellocchio: «Una vera e propria miscellanea – spiega l'autore – dove è ancora possibile continuare un colloquio che ormai non è tanto rivolto a un pubblico presente quanto a chi verrà dopo di me».

«Ritagliare e incollare – ricorda il saggista piacentino – è sempre stata una mia passione, fin da piccolo, e mi viene in mente mia madre, nata nel 1902,

molto credente, che ogni tanto cestinava scartoffie, vecchie carte inutili, e però quando trovava una immagnetica sacra, un santino, allora lo bruciava per salvarlo da mani blasfeme, da cattivi usi. Oltre che annotare il presente anche io, a mio modo, cerco di salvare delle immagini che possono essere le più dissimili...».

Nell'articolo citato si passa poi a parlare di quello che viene definito “l'amore primordiale” di Bellocchio, la letteratura, citando l'ultima sua fatica editoriale (curata dall'amico Gianni D'Amo) “Un



seme di umanità, note di letteratura” (Quodlibet), antologia che raccoglie riflessioni sparse su autori che vanno da Dickens a Céline. E scorrendo di libri, Piergiorgio Bellocchio si congeda dall'intervistatore con questa riflessione: «Più che la narrativa, ho a lungo prediletto i diari, i libri di testimonianza, i carteggi, i generi che si potrebbero definire di frontiera. Ma oramai leggo poco, mi annoio, e certe volte dopo aver letto qualche pagina mi rifugio nella solita battuta e dico “è così brutto che non l'ho neanche letto”. Mi viene da pensare che alla mia età davvero si ha la sensazione di non poter più né insegnare né imparare nulla».

### Pagine dei diari con curiosità piacentine

## Il consigliere comunale Valente Faustini e quelli che vogliono sempre dire la loro

Abbiamo chiesto a Piergiorgio Bellocchio di estrarre dai suoi “Quaderni privati” qualche curiosità piacentina. Ci ha accontentato e per questo lo ringraziamo. Eccone tre.



Il poeta dialettale Valente Faustini, consigliere comunale a Piacenza agli inizi del secolo [scorso], invitato durante una seduta pubblica a pronunciarsi in merito a un certo problema in discussione, dopo ripetuti solleciti si alzò e in tutta serietà citò un proverbio: «*Tutt i can i tran la cua, tutt i còion veun di la sua*» e tornò a sedersi con grande dignità. Tutti i cani agitano la coda, ogni coglione vuol dire la sua. Me la racconta il barbiere, che l'ha sentita poco prima da un vecchio cliente, e continua a ripetere l'aneddoto e a commentarlo in preda a un irrefrenabile entusiasmo. «È la cosa più bella del mondo! Ma ci pensa? In consiglio comunale... “Possibile, Faustini, che non hai niente da dire?”», “Su, Faustini, di la tua”...».

E lui, serio serio: “*Tutt i can i tran la cua...*”. Ma lo sa che è molto bella? Più ci penso, più la capisco. Più la capisco, più mi piace. E non l'ho ancora capita del tutto... Devo pensarci ancora su... “*Tutt i còion veun di la sua*”. Tutto serio. Mi viene quasi da piangere. Nient'altro. Pensa te! È la cosa più bella del mondo!». Effettivamente, è bella.

### S'fa par raggiunà

Nel nostro dialetto «poeta» si dice di qualcuno sostanzialmente innocuo ma da non prendere alla lettera; il contrario di pratico; poco serio, scioccherello. Similmente «idea» implica alquanto di stravagante: «neanche per idea» equivale a «neanche per scherzo» («ipotesi bizzarra»); e ancora, scarsa misura: per chiedere un goccetto di vino, «dammene un'idea»... Un tale, per scusarsi d'aver detto una sciocchezza: «*S'fa par raggiunà*» (si fa per dire) dove il «ragionare» coincide col significato più basso che può avere l'uso della parola, il parlare «tanto per parlare».

### Cotechini fritti a colazione

Dietologia. Mi racconta i pasti di un suo nonno, agricoltore, morto novantenne dopo aver goduto sempre ottima salute. Prima colazione (quella del mattino, per noi il caffè latte o il tè): due grossi cotechini fritti nello strutto, con una o due bottiglie di vino bianco semisecco. La sua cena, verso le sei pomeridiane: versava olio d'oliva in una grande zuppiera e ci schiacciava un'intera testa d'aglio, tagliava una larga fetta di lardo che poi riduceva in cubetti, aggiungeva cinque o sei uova sode (dividendo le uova a metà e poi con un delicatissimo tocco con la punta del coltello ne faceva saltar via netti i gusci), e ancora in abbondanza insalata, peperoni, pomodori e altre verdure, il tutto mescolato nella zuppiera. Pane a volontà. Quanto al bere due o tre bottiglie (o forse era un bottiglione da due litri) di vino rosso. Poi accendeva il toscano, che però andava a fumare nella stalla, perché la moglie non ne sopportava l'odore in casa.





## SEGNALIAMO

Caorso  
fra cronaca e storia

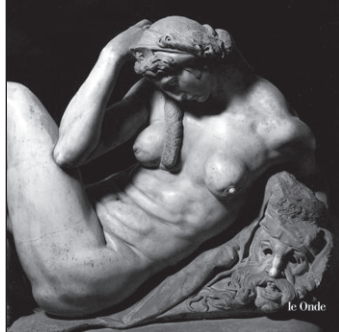
Gino Lodola



Nuova pubblicazione di Luigi Cesare (Gino) Lodola sulla cronaca spicciola e su memorie caorsane

Giangiacomo Schiavi  
Il mistero della Notte  
Una diagnosi per Michelangelo

La nave di Teseo



Romanzo del nostro Giangiacomo Schiavi sulla statua dal seno malato

Davide Maloberti - Italia Orlando - Barbara Sartori - Federico Tanzi

Compagni  
di viaggioDON GIOVANNI E DON MARIO BORELLI  
DON GIORGIO BONINI - DON PAOLO CAMMINATI  
DON GIUSEPPE CASTELLI  
DON GIOVANNI CORDANI

Nella pubblicazione (con prefazione del Vescovo) sono ricordati i sacerdoti scomparsi nel periodo di emergenza

## La nostra Banca sul "Giornale dell'Arte"

VEDERE IN EMILIA ROMAGNA | Piacenza e Fidenza

10



## Una signora nel caveau

Il Klimt ritrovato, una mostra di dipinti sulla città com'era e la Salita al Pordenone: i progetti della Banca di Piacenza

PIACENZA. Banca di Piacenza-Palazzo Galli, via Giuseppe Mazzini 14, tel. 0523/542111, bancadipiacenza.it, «Dipinti sulla Piacenza del passato» dal 12 dicembre al 17 gennaio 2021

In alto «Ritratto di signora» di Gustav Klimt. In basso Massimo Ferrari, presidente della Galleria Ricci Oddi, mentre apre la cassa del Klimt

L'autorità giudiziaria ha reso disponibile alla Galleria d'Arte moderna Ricci Oddi di Piacenza, che ne è proprietaria, il «Ritratto di signora» di Gustav Klimt, rubato nel febbraio 1997 e fatto ritrovare nel dicembre scorso in un'intercapedine del muro di cinta del giardino della Galleria (che vanta una delle più ricche collezioni italiane di pittura dell'Ottocento e Novecento). Dissequestrato dalla Procura, il dipinto del più noto esponente del Secessionismo viennese è ora nel caveau della Banca di Piacenza (alla quale è stato formalmente consegnato dal presidente della Galleria d'Arte moderna Ricci Oddi Massimo Ferrari). E lì rimarrà fino al prossimo dicembre, quando verrà esposta nel museo. Più o meno nello stesso periodo, dal 12 dicembre al 17 gennaio, la Banca di Piacenza inaugurerà a Palazzo Galli, sede di rappresentanza dell'istituto di credito, un'esposizione sulla Piacenza del passato, con numerosi dipinti che ritraggono parti della città oggi scomparse. Contemporaneamente l'ente ha in programma di riaprire la «Salita al Pordenone», l'evento culturale avviato nel 2018 che ha dato per la prima volta la possibilità di ammirare gli affreschi della Cupola della Basilica di Santa Maria di Campagna voluta da papa Clemente VII, decorata da Antonio de' Sacchi detto il Pordenone (1483-1539), costruita su progetto del piacentino Alessio Tramello con la posa della prima pietra nel 1522. Un grande successo di pubblico e critica (Tripadvisor ha assegnato il «certificato di eccellenza» all'iniziativa voluta da Banca di Piacenza) grazie al recupero di un camminamento anticamente utilizzato solo a fini manutentivi, detto «degli artisti» perché utilizzato fin dal XVII secolo da numerosi artisti, non solo piacentini, desiderosi di ammirare da vicino gli affreschi per trarne ispirazione. Il camminamento è composto da cento scalini che portano a una galleria circolare percorribile da pianerottolo, aperta al pubblico e collegata a un sistema di scale a chiocciola.

Il *Giornale dell'Arte* ha arricchito il numero di luglio/ottobre 2020 con un supplemento dedicato all'Emilia Romagna: una sorta di viaggio nelle proposte in campo artistico delle città emiliano-romagnole da qui alla fine dell'anno. Si parla anche di Piacenza, e della nostra Banca. A pagina 10, in un articolo intitolato «Una signora nel caveau», si riferisce del trasferimento del «Ritratto di signora» del Klimt nel

VEDERE IN  
EMILIA-ROMAGNAN. 8, LUGLIO | OTTOBRE 2020  
SUPPLEMENTO DI «IL GIORNALE DELL'ARTE» N. 409  
SOCIETÀ EDITRICE ALEMANZI

IL GIORNALE DELL'ARTE

Nel pezzo si parla anche della mostra «La Piacenza che era», che verrà inaugurata a Palazzo Galli il prossimo 12 dicembre, e della *Salita al Pordenone*, che vedrà anche quest'anno alcune aperture straordinarie. «Tutte le iniziative culturali della Banca di Piacenza – conclude l'articolo – sono realizzate con mezzi propri, senza mai chiedere e impegnare somme di provenienza pubblica».

## Nuovi bancomat a Perino e al Fidenza Village



Nell'altra foto, il rinnovato bancomat del nostro Istituto all'Istituto all'Outlet Fidenza Village; la sostituzione con un nuovo apparato è avvenuta a seguito di lavori di ristrutturazione nei locali dell'outlet.



È operativo dalla metà di giugno il bancomat di Perino (nella foto a sinistra). Si tratta di una nuova installazione della nostra Banca collocata nella strada principale del centro della Valtrebbia (via Nazionale, al civico 17), abbandonato dall'Istituto bancario che prima vi aveva aperto una sede. Nell'altra foto, il rinnovato bancomat del nostro Istituto all'Outlet Fidenza Village; la sostituzione con un nuovo apparato è avvenuta a seguito di lavori di ristrutturazione nei locali dell'outlet.



## LEGGERE BENE E CONSERVARE - ATTENZIONE

### Autovelox mangiasoldi, più facile contrastarli

**T**empi duri per i Sindaci che hanno disseminato e disseminano i loro territori di autovelox mangiasoldi, per far cassa a carico dei non cittadini/non elettori (i residenti, infatti, sanno bene dove sono le macchinette, baldoria di rallentamenti strategici...). Ora, infatti, è possibile opporsi alle "multe" mangiasoldi. La Cassazione (sent. n. 10464 dello scorso 3 giugno) ha stabilito che se un conducente contesta l'affidabilità dell'autovelox, il giudice è tenuto ad accertare che l'apparecchio sia stato sottoposto anche alla taratura periodica. Solo a seguito di una contestazione come questa, l'ente interessato (il Comune nella più gran parte dei casi ma anche le Province, l'Anas ecc.) dovrà produrre – se li ha – i relativi certificati. In difetto, le sanzioni applicate (comprese, in caso, le accessorie, come quelle relative ai punti, o alla sospensione, della patente) saranno caducate. La novità introdotta dai Supremi giudici è che, prima d'ora, doveva essere il conducente sanzionato – figurarsi... – a provare il difetto di funzionamento della diabolica macchina. Ora, lo farà invece il giudice, solo sulla base di una semplice contestazione. Per l'ente interessato, non sarà neppure più sufficiente produrre la sola certificazione di messa in opera o di omologazione dell'apparecchio; dovrà dimostrare anche l'avvenuto assolvimento (negli ultimi anni, prima di quello interessato deve ritenersi) dell'obbligo di taratura periodica (spesso e volentieri, omesso). Tenendo però presente le norme che – per via dell'emergenza Sanitaria pubblica – hanno prorogato di 90 giorni la validità dei certificati in scadenza il 31 luglio prossimo. Di tanto, dovrà tenersi conto anche nei giudizi di opposizione in corso, salvo il parere del decidente – che potrà pure disattendere le stesse certificazioni, motivatamente – anche in materia di costituzionalità delle proroghe (in sostanza, invero, a danno della sicurezza e correttezza degli accertamenti a carico di innocui cittadini: come è noto, ne sono stati colti diversi "taroccati" per fare più soldi!)

È palesemente da ritenersi che la Cassazione sia così duramente intervenuta proprio per il diffondersi allegramente sul territorio di un sempre maggior numero di autovelox in funzione di macchine da soldi, tant'è che gli stessi vengono posti anche in lunghi rettilinei, non certo

per ragioni di sicurezza o di salute pubblica, ma solo perché nei rettilinei è facile che gli automobilisti prendano più velocità. Altrettanto, in sede di contestazione della "multa" anche avanti i Prefetti, gli automobilisti – rifacendosi alla sentenza sopra citata, come con i relativi estremi identificativi – potranno già chiedere all'Autorità giudiziaria se i Comuni in ispecie (ma anche

altri enti) abbiano destinato a migliorare la circolazione stradale eseguendo concrete opere, i proventi delle sanzioni stradali, che solo allo scopo anzidetto (e con interpretazione restrittiva, trattandosi di norma derogativa sull'ordinario modo di procedere), possono, rigorosamente, essere destinati.

c.s.f.

@SforzaFogliani

## BANCA *flash*

### Oltre 26mila copie

Il periodico  
col maggior numero  
di copie  
diffuso a Piacenza

## Appello di Bellocchio allo scopo di recuperare materiale per un film su Piacenza e Bobbio

Non è una novità che Marco Bellocchio stia lavorando a un film molto particolare, una storia familiare che racconta del fratello gemello Camillo, morto suicida il 26 dicembre 1968 a 29 anni, e che inizia dal racconto della loro nascita. Il titolo è "L'urlo", ovvero il dolore della madre quando scopri che il figlio si era impiccato. In diverse interviste il regista, annunciando questo nuovo lavoro, ha

espresso il proprio senso di colpa per non aver colto nessun segnale, pur ovviamente non avendo nessuna responsabilità diretta, ed essendo a Roma, lontano da casa.

Marco e Camillo diplomato all'Isef, professore di educazione fisica, non si vedevano da tanti anni, e in un contesto familiare, come l'ha descritto Bellocchio, che non riservava molto spazio all'amore e all'affetto, qualche ferita

profonda, inespressa, non si è mai rimarginata.

Per tornare a quel passato, a quegli anni, Bellocchio sta lavorando a questo progetto da molto tempo, scrivendo, raccogliendo materiali, girando interviste.

"L'urlo" di Bellocchio ha bisogno della sua città, che viene chiamata a partecipare, a essere parte attiva del progetto, aiutando il regista a trovare i materiali video e fotografici necessari per portarlo a compimento.

da: La Trebbia, 2.7.'20

## Riunioni condominiali o associative, la Banca concede l'uso della Sala convegni della Veggioletta



Il simpatico orsetto della Banca di Piacenza che occuperà le poltrone della Sala convegni della Veggioletta non utilizzabili, nel rispetto delle norme sul distanziamento interpersonale

**L**a Sala convegni della Banca alla Veggioletta (in via I Maggio, 137) è – come noto – stata predisposta secondo le norme del distanziamento interpersonale e, quindi, con indicato dove ci si può sedere e dove no (sulle poltrone che non potranno essere occupate ci sarà un simpatico orsetto di peluche con il messaggio "Vorrei lasciarti il posto ma non posso").

La Banca ha deciso di mettere a disposizione di condominii e associazioni, gratuitamente, il salone che – predisposto come descritto – ha una capienza massima di 65 posti. A carico degli interessati rimane solo il costo del personale della società incaricata della custodia, che provvederà all'apertura e alla chiusura del locale.

Amministratori di condominio e rappresentanti delle associazioni interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Relazioni esterne (0523.542362 – [relaz.esterne@bancadipiacenza.it](mailto:relaz.esterne@bancadipiacenza.it)) per ricevere le istruzioni utili alla prenotazione della sala.



## FinAgri *Veloce*

**Lo strumento  
flessibile,  
innovativo  
e rapido  
per sostenere  
la tua impresa  
agricola**

**Condizioni  
economiche  
agevolate**



**Rivolgersi  
presso gli Sportelli della  
BANCA DI PIACENZA  
oppure direttamente  
all'Ufficio Coordinamento  
Dipendenze Comparto  
Agrario presso la Sede  
Centrale di via Mentana, 7**



BANCA DI PIACENZA  
quando serve c'è  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

Seguici anche su   

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.  
Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo,  
si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e  
presso gli sportelli della Banca.  
La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio  
e dei requisiti necessari alla concessione del  
finanziamento.

## INTERVENTO

### Lo smart working all'esame di maturità

**F**ra i tanti termini anglosassoni che abbiamo imparato ad usare in questo periodo di emergenza pandemica, ce n'è uno che molto probabilmente ci accompagnerà per molto tempo. Questo termine è *smart working* e si riferisce a quella modalità di prestazione lavorativa subordinata, che prevede per il dipendente, sia pubblico che privato, l'assenza di vincoli di orario o di spazio ed ha come presupposto fondante una organizzazione matura e consapevole, articolata per fasi ed obiettivi, condivisa mediante accordi preventivi tra lavoratori e parti datoriali.

Tale strumento, scarsamente adottato fino ad inizio 2020 dalle aziende italiane, ed ancor meno dalla Pubblica Amministrazione, proprio per una forte diffidenza nei confronti della maturità di cui sopra (lo stereotipo del dipendente pubblico fannullone è stato di recente più volte riesumato da alcuni sindaci nei confronti del proprio personale), in piena emergenza sanitaria ha improvvisamente visto coinvolte decine di migliaia di lavoratori dipendenti, sottoposti, secondo il professor Maurizio Del Conte, padre della legge nr. 81/2017, ad una "remotizzazione forzata domiciliare" senza regole e, spesso, con strumenti operativi (connessione, personal computer) a carico dei lavoratori.

L'emergenza, in altre parole, non ha consentito di attendere quella maturità richiesta dal lavoro agile, rendendolo semplicemente lavoro agevole. Così la pratica dello *smart working*, è stata frettolosamente derubricata nel più semplice *home working* (lavoro da casa o telelavoro) o *home office* (ufficio in casa), il cui stretto perimetro non lascia spazio alla fantasia imprenditoriale, alla capacità manageriale ed alla vivacità professionale.

Tuttavia i tempi sono finalmente, e forse provvidenzialmente, maturi per passare da questo stato di telelavoro forzato post-Covid, ad un vero e proprio lavoro agile in servizio permanente effettivo, con vantaggi non trascurabili per tutte le parti in causa.

Innanzitutto per le aziende e le molteplici articolazioni della Pubblica Amministrazione poiché, stando ai dati raccolti dall'Osservatorio *smart working* del Politecnico di Milano, l'incremento produttivo medio dei lavoratori inseriti in un modello di lavoro agile maturo si aggira intorno al 15%, per un valore economico stimato di 13,7 miliardi di euro (ipotizzando tale modello per il 70% dei 5 milioni di lavoratori potenzialmente *smart*). Senza considerare i minori costi di gestione degli spazi aziendali, per le mense e di corresponsione del lavoro straordinario prestatato (quest'ultima, consolidata e alienante consuetudine del mondo lavorativo italiano), che potrebbero essere reinvestiti in formazione (*smart education*) e per l'acquisto di strumenti e servizi adeguati al nuovo profilo lavorativo.

Ma vantaggi si avrebbero anche per i lavoratori dipendenti, con una notevole riduzione dei tempi e dei costi di trasferimento (in media un'ora e 40 chilometri al giorno per persona), nonché di incremento della motivazione e della soddisfazione personale, a tutto beneficio del cosiddetto *work-life balance* (bilancio vita-lavoro). Infine, ma non meno importanti, sarebbero i vantaggi per l'ambiente, con riduzione delle emissioni di CO2 (circa 135 kg all'anno per persona) per il minor traffico ed un migliore utilizzo dei mezzi e dei servizi pubblici.

Considerando che la maggioranza dei lavoratori che hanno già aderito a questo particolare modello organizzativo ha manifestato un diffuso gradimento (circa l'87% degli interessati, secondo un'indagine di una nota sigla sindacale), e che il governo si sta orientando verso un prolungamento per la Pubblica Amministrazione dello *smart working* (mi correggo, dell'*home working*) fino a tutto il 2020, è evidente a tutti che urgono provvedimenti regolamentari ed un quadro veramente *smart*, per trasformare l'emergenza in una straordinaria opportunità e passare da un lavoro che oggi premia chi passa più ore in ufficio (ma potremmo dire anche a scuola, come già ampiamente dimostrato in questi mesi) ad un lavoro organizzato, incentrato sul raggiungimento del risultato, indipendentemente dal tempo e dal luogo impiegati dal lavoratore dipendente o dal suo capo.

Una concezione del tutto nuova per il sistema lavorativo italiano, un cambiamento necessario ed epocale dal quale, a mio avviso, difficilmente si potrà tornare indietro.

**David Vannucci**

BANCAflash (n. 187/20) ha già ospitato in argomento un articolo di Gianmarco Maiavacca "Smart working, lavoro agile e telelavoro - Facciamo chiarezza (terminologica)"

## BANCHE POPOLARI: DATI PATRIMONIALI IN CRESCITA, COEFFICIENTI DI PATRIMONIALIZZAZIONE AL 16,4%

**A**nche in un mese complicato come quello di marzo, caratterizzato dall'introduzione delle misure di *lockdown*, le Banche Popolari hanno continuato la loro attività di intermediazione creditizia in favore dei territori e delle comunità servite, registrando andamenti positivi. La solidità patrimoniale è testimoniata dagli alti valori dei coefficienti di patrimonializzazione che si attestano al 16,4%, ampiamente al di sopra del requisito minimo richiesto dalla vigilanza prudenziale e con un significativo grado di omogeneità tra i diversi istituti, a conferma di una solidità diffusa.

Gli impieghi della Categoria sono aumentati a marzo del 2,1%, interessando sia la clientela famiglie (+2,8%), sia la clientela imprese (+1,8%). Sul lato della raccolta è proseguito l'incremento della componente depositi, cresciuta in dodici mesi del 5,8%. Dati che si confrontano con valori del sistema pari a +1,4% per gli impieghi privati e +5,7% per i depositi.

Tali andamenti, per il Segretario Generale di Assopopolari, Giuseppe De Lucia Lumeno "confermano come le Banche Popolari hanno proseguito, anche in un mese difficile come è stato marzo con i primi provvedimenti di contrasto al Covid-19, nella loro azione di sostegno e di vicinanza alla clientela di riferimento, ossia famiglie e piccole e medie imprese. Una vicinanza che si è concretizzata anche nelle settimane successive con l'adozione delle misure introdotte dal governo per incentivare ulteriormente il credito e con iniziative autonome in favore degli ospedali e delle aziende sanitarie locali che sono state in prima linea in questa fase".



## Duecento anni fa la costruzione del ponte sulla Trebbia?

Se si percorre il ponte sulla Trebbia in direzione di San Nicolò, alla fine del ponte si trova sulla sinistra una mezza colonna con nitida, alla fine di una scritta, una data: MDCCCXX, 1820. Il ponte, dunque, fu costruito 200 anni fa? No, questa è solo la data in cui la duchessa Maria Luigia, da 4 anni in tutto sul trono, diede il via – dopo averlo deciso con decreto nel '19 – ai lavori di costruzione del manufatto, a seguito di gara d'appalto.

La "grand'opera del Ponte della Trebbia" fu finita nel '24, in 5 anni e mezzo, ma Maria Luigia – volendo che potesse presenziare suo padre, l'imperatore d'Austria Francesco, quando sarebbe venuto a Milano, in visita ai suoi territori – fissò la data della solenne inaugurazione per l'8 giugno del 1825, con la consueta distribuzione di doti a 24 "zitelle" di povere condizioni (già scelte, per regolare concorso, da un anno). La cronaca della giornata la troviamo, precisa al minuto, nel *Ristretto di storia patria* "dell'avvocato Anton Domenico Rossi" (1788-1861, nativo di Santo Stefano d'Aveto), un libro tanto prezioso quanto ignorato (ad esso si sono poi rifatti quasi tutti i nostri studiosi, a cominciare dal Giarelli e dall'Ottolenghi).

Maria Luigia (che aveva allora 52 anni; morirà a 54) era arrivata a Piacenza a mezzanotte del 7 da Milano, reduce da un lungo viaggio. Il giorno dell'inaugurazione partì da Palazzo Mandelli alle 10 (in un "legno" nel quale sedeva con il conte di Neipperg, suo amante, dal quale ebbe anche un figlio) e, giunta alla chiesa di San Nicolò, si fermò ad attendere suo padre, l'Imperatore Francesco, che dal Lombardo-Veneto aveva raggiunto Castelsangiovanni, lì passando la notte. Giunto l'Imperatore, gli "Augusti personaggi" lasciarono il portichetto addobbato, annesso alla canonica, ove si trovava la Duchessa e, in un grandioso corteo di carrozze di 4 e financo 6 cavalli aperto dalle Guardie d'onore e dai Dragoni a cavallo, con tutta la nobiltà piacentina e fra due ali di folla, raggiunsero "la parte orientale del ponte" (secondo la gran parte dei cronisti) alle 10 e tre quarti, come precisa il Rossi, dove incontrarono il Vescovo Ludovico Loschi, già Arciprete della Cattedrale e capo della diocesi da un anno circa, giunto sul posto alle 9, con largo seguito di canonici, seminaristi e cantori. Lì (probabilmente dove si trova il tronco di colonna di cui dicevamo all'inizio,

che però il Foresti colloca "a mezzo del ponte") fu prima benedetta e poi interrata una cassetta di ebano e un'altra metallica con i ritratti delle "Loro Maestà e Altezze" e numerose monete ricordo. Una lamina metallica fu dal canto suo murata "nel fianco orientale del ponte", suggellata "con calce postavi dalle LL.MM. e Principi, che a questo oggetto eransi cinti d'un finissimo e bianco pannolino" (grembiule). Nel "casino del pedaggo" (Foresti) o in un padiglione (Rossi) venne poi cantato il Te Deum, con "Pastorale Benedizione di Monsignor Vescovo". Furono consegnate le doti, quindi le Autorità (come si direbbe oggi) percorsero a piedi i 460 metri del ponte "e vollero pur discendere nell'alveo del torrente, per meglio esaminare ed ammirare il magnifico edificio". Raggiunsero così il lato occidentale del manufatto (dove avevano lasciato le carrozze) e – alle 2 pomeridiane, precisa il nostro Rossi – si diressero a Castelsangiovanni, per il pranzo. La sera, opera al Teatro Comunitativo (come allora si chiamava il Municipale, essendo di proprietà della comunità dei privati che lo aveva costruito; oggi, sono di proprietà privata solo la gran parte dei palchi), con teatro "a giorno illuminato".

Durante tutta la cerimonia di inaugurazione, "le truppe che trovavansi sul luogo fecero molte salve di moschetteria, alle quali corrispose l'artiglieria del Forte di città" (Rossi). E "l'affollato popolo si beò di far echeggiare ripetuti e prolungati evviva all'adorata Principessa ed agli Augusti forestieri".

Veniamo, per concludere, al "tronco di colonna", di cui s'è

detto in apertura. Il Rossi, proprio non ne parla. Il Giarelli, ne parla ed accenna anche all'iscrizione che la mezza colonna reca, senza peraltro dirne niente di più. L'Ottolenghi ne parla, in una nota, solo accennando al contenuto dell'iscrizione. Il Foresti è l'unico che riporta l'intera scritta, in latino: si ricordano, in essa, Maria Luigia con l'Imperatore Francesco e, soprattutto, tre battaglie combattute sulla Trebbia: quella del 535 di Roma-218 a.C. contro Annibale; quella del 1746 fra franco-spagnoli e imperiali/tedeschi (che cannoneggiarono Piacenza colpendo anche quella che divenne poi la "Madonna della Bomba"; citaz. Lichtenstein, solo qua ricordato); la battaglia, ancora, del 1799 fra francesi ed austro-russi (con Sowarof e Melas). Ignorata – forse perché combattuta solo tra italiani – quella dell'899 d.C., che vide protagonista Berengario e che è invece solitamente ricordata fra le famose "battaglie sulla Trebbia" (e sulla Trebbia davvero, a differenza di quella, citata, del 1746 ove la Trebbia fu interessata più che altro dalle truppe in ritirata). Il fatto che dell'iscrizione sul tronco di colonna non ne parli il Rossi – solitamente pignolo al minuto, come abbiamo visto – e che in essa figure invece il nome dell'Imperatore Francesco (del quale persino Maria Luigia dubitò fino all'ultimo che non venisse, tant'è che gli andò incontro a Milano) convalida la tesi che la mezza colonna sia stata collocata in sito dopo l'inaugurazione.

c.s.f.

@SforzaFogliani

# Socio

Il valore  
di essere Soci  
di una  
Banca di valore

La Banca  
ha arricchito  
la convenzione Soci  
con nuovi vantaggi

Informazioni  
nell'area dedicata  
sul sito della Banca  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

e  
presso l'ufficio  
Relazioni Soci  
[relazioni.soci@bancadipiacenza.it](mailto:relazioni.soci@bancadipiacenza.it)  
n. verde 800-11 88 66



BANCA DI PIACENZA  
LA NOSTRA BANCA  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

## Bestiario piacentino

### Picchio

Via Montelungo è lo stradone che delimita il grande quartiere sorto negli anni '80 a est della città, oltre la Baia del Re. Quando ancora era una carrareccia di campagna la chiamavano *strè dal pigòss* (la o come la eu francese) che vuol dire strada del picchio rosso (immaginiamo trattasi del picchio rosso maggiore, il più diffuso dei tre tipi esistenti). Sì, il caratteraccio piacentino riserva inattesi, dolci lirismi.

Il picchio verde, più grosso e più... picchio dell'altro ha un volo a onde lunghe che cadenza con suoni lamentosi e prolungati come fanno i bambini quando chiedono le coccole. Per questo i piacentini – ignorando la sua natura di picchio – lo chiamano *catlinon* (da *catlinè*: carezzare, coccolare).

da: Cesare Zilocchi, Bestiario piacentino.  
I piacentini e gli animali.

Curiosi e antichi rapporti in dissolvimento  
ed. Banca di Piacenza

## Ufficio Relazioni Soci

numero verde 800 11 88 66 - dal lunedì al venerdì: 9 - 13 / 15 - 17

mail: [relazioni.soci@bancadipiacenza.it](mailto:relazioni.soci@bancadipiacenza.it)



## Il numero del sostantivo in piacentino

di Andrea Bergonzi

Nelle lingue romanze i sostantivi sono generalmente distinguibili rispetto al numero grammaticale mediante la sola osservazione della desinenza. In piacentino tuttavia il numero è difficilmente identificabile dalla sua sola osservazione, dal momento che una buona parte di sostantivi femminili rimangono immutati nel cambio di numero (*la calā* > *ill calā*, *la cā* > *ill cā*, *la pipì* > *ill pipì*, *la grü* > *ill grü*, *la man* > *ill man*, *la famm* > *ill famm*, *la mujer* > *ill mujer*, *la ciäv* > *ill ciäv*, *la crus* > *ill crus*, ecc.) e lo stesso accade con quasi tutti i sostantivi maschili la cui radice rimane invariata passando dal singolare al plurale (*al pueta* > *i pueta*, *al frä* > *i frä*, *al gilè* > *i gilè*, *al pressi* > *i pressi*, *al paltò* > *i paltò*, *al bö* > *i bö*, *al lollu* > *i lollu*, *al türlülü* > *i türlülü*, *al can* > *i can*, *al fiur* > *i fiur*, *al lucch* > *i lucch*, *al figh* > *i figh*, *al ratt* > *i ratt*, *al luv* > *i luv*, ecc.).

Risultano invece distinguibili dalla sola osservazione della radice rispetto al riconoscimento del numero grammaticale i sostantivi:

- di genere femminile con desinenza in *-a* (non accentata), assistendo infatti alla caduta della desinenza stessa (*la gatta* > *ill gatt*, *la camiša* > *ill camiš*, *la veccia* > *ill vecc'*, *la balla* > *ill ball*, ecc.);
- di genere femminile con desinenza in *-ra*, *-ga*, *-la* e *-na* che volgendo al plurale divengono rispettivamente *-ar*, *-agh*, *-al* e *-na* (*la mustra* > *ill mustar*, *la cudga* > *ill cudagh*, *la brišla* > *ill brišal*, *la cališna* > *ill cališan*, ecc.);
- di genere maschile con desinenza in *-ell* poiché volgono al plurale in *-ei* (*al martell* > *i martei*, *al curtell* > *i curtei*, *al ravanell* > *i ravanai*, ecc.);
- di genere maschile con desinenza in *-äl* ed in *-all* poiché volgono al plurale in *-äi* (*al gurgnäl* > *i gurgnäi*, *al nimäl* > *i nimäi*, *al cavall* > *i caväi*, *al curall* > *i curäi*, ecc.).

**BANCA  
DI PIACENZA**  
il territorio  
cresce  
con la sua Banca

## Crisi Italia, tra emergenza coronavirus e ripartenza: ce la faremo?

Chateaubriand durante la Rivoluzione francese osservava: "Gli eventi correvano più veloci della mia penna: scrivevo su un vascello durante una tempesta e pretendevo di dipingere come oggetti fissi le rive fuggitive che passavano e s'inabissavano lungo il bordo".

Ed eccoci qui oggi, catapultati a vivere una nuova, straordinaria crisi epocale, trasformati improvvisamente da presunti invincibili giganti, dominatori degli eventi, a piccoli, fragili esseri, in balia di un nemico nascosto, ancora sconosciuto, ben più grande di noi.

E mentre il tempo di ciascuno resta sospeso in surreale attesa di un domani incerto, il tempo di fuori corre vorticoso, ma invisibile, verso un'accelerazione della Storia che da decenni non si percepiva così netta, incontro a trasformazioni geo-politiche, economiche e sociali che cambieranno probabilmente per sempre (in meglio, o in peggio, chi lo sa?) l'intero volto dell'Europa e del mondo.

Dopo quella che sembrava "la fine della Storia" con la caduta del muro di Berlino dell'89, a partire dagli anni 2000 la globalizzazione aveva già mostrato evidenti le sue crepe, con crisi che si sono susseguite sempre più rapide e violente.

L'emergenza sanitaria di questo 2020 che stiamo vivendo, ultima sopraggiunta in ordine di tempo, si presenta tuttavia profondamente diversa dalle precedenti: inedita, inaspettata, micidiale nella sua forza distruttrice: estranea a dinamiche interne agli Stati, una pandemia globale ha colpito democraticamente tutte le nazioni, mettendo migliaia di vittime, lacerando il cuore pulsante dell'economia mondiale, impoverendo milioni, se non miliardi, di persone.

"La crisi più imponente dalla Seconda guerra mondiale ad oggi" – sottolineano gli esperti.

E all'Italia, già fragile economicamente, tocca uno dei prezzi più salati. La piccola Piacenza, per esempio, neppure sotto le bombe pare abbia mai raggiunto un numero così elevato di vittime; in rapporto alla popolazione risulta essere la città d'Italia più colpita dal nuovo coronavirus.

Non è facile fare i conti con tanto inaspettato dolore, neppure alleviato dalla vicinanza familiare per il rischio di contrarre l'infezione.

E mentre ora l'Europa si affaccia verso una timida ripartenza, che spera davvero possibile, una parte del mondo attende, tuttora travolta dalla furia pandemica.

Ce la faremo?

Molto dipenderà da noi, dal rispetto delle regole, dalla tempestività di intervento per minizzare il contagio.

Ma ripartire significa innanzitutto non dimenticare l'accaduto, puntando lo sguardo ben oltre la mera dimensione sanitario-assistenziale, o i giochi di palazzo tra fazioni. Alla grave recessione che ci attende, dovremo rispondere con nuove forme di pensiero e azione, diverse da vecchi paradigmi consolidati. Potremo ricominciare davvero, solo se lo spirito di solidarietà comunitaria e intergenerazionale riscoperto nei mesi più bui, riuscirà a tradursi in un nuovo, ambizioso modello di sviluppo che riduca le disuguaglianze e ridistribuisca la ricchezza, ponendo al centro le persone. Taglio della burocrazia, modernizzazione, formazione e ricerca, incentivi fiscali e investimenti pubblici, come misure a servizio – non a ostacolo – del cittadino, e a sostegno dell'iniziativa di impresa.

Lontano dalla concezione egocentrica dell'individuo, convinto depositario di ogni diritto e proprietario della Natura, per un'autentica ripartenza cogliamo oggi l'opportunità di non ripetere gli errori passati.

Micaela Ghisoni

*Certo. Ma imparando prima di tutto a non gettare via i soldi quando si hanno (quante rotonde inutili, per fare un esempio banale ma sotto gli occhi di tutti per poi non averne più quando si dovrebbero avere). Come è successo, con la pandemia.*

## "Cenavo da solo, lontano anche da mia moglie" Il "servizio a domicilio" del primario Cavanna

"Semplice, geniale, eroico", così *Gente* (che si è occupato a lungo, a sparte il *Time*, del caso) ha definito il "servizio a domicilio" del nostro primario di oncologia, Luigi Cavanna. Che ha sfidato il virus a casa: "Ho individuato i malati a domicilio e lasciato loro i farmaci per curarsi", evitando di ospedalizzarsi (pur in una Sanità ospedalocentrica). Insieme al suo assistente Gabriele Cremona, ne ha visitati – coperti come fossero dei marziani – 270, nessuno è deceduto. "Al mattino alle 7,30 ero già – ha dichiarato il primario piacentino a Igor Ruggeri, inviato del noto settimanale nazionale – in ospedale, poi visitavo i malati a casa loro per tutto il giorno, saltando il pranzo, troppo complicato da organizzare, e tornavo a casa la sera tardi. Vivo con mia moglie Marisella Gatti, presidente della sezione civile del tribunale di Piacenza – non abbiamo figli – ma stavamo distanti per la mia paura di contagiarla, malgrado tutte le precauzioni prese. Così cenavo da solo e poi piombavo subito in un sonno profondo, ma dopo un paio d'ore mi svegliavo agitato e mi alzavo per consultare letteratura scientifica, cercando conferme sul mio metodo di cura a domicilio. Mi sono preso una grossa responsabilità, ma è andato tutto bene e ne sono felice. E non mi sono neppure mai ammalato". Il 10 luglio scorso, intanto, il nostro concittadino – per l'attività preziosa svolta contro il virus Corona – è stato proclamato *Poliziotto ad honorem*, nel corso di una grande Festa svoltasi nella piazza avanti il Viminale, alla presenza – fra l'altro – anche del Capo della Polizia.





## Il Tribunale di Piacenza si pronuncia a favore della Banca anche in materia di fideiussioni omnibus

Con sentenza del 2 luglio scorso il Tribunale di Piacenza (Giudice dott.ssa Ventriglia), rigettando per l'ennesima volta un'opposizione a un decreto ingiuntivo emesso a favore della Banca, rappresentata e difesa dall'avv. Graziella Grassi, si è pronunciato in materia di fideiussioni omnibus o, più precisamente, sulla presunta nullità, per violazione della normativa antitrust, delle fideiussioni omnibus redatte in conformità al modello ABI. Trattasi di tematica già affrontata dal nostro Tribunale, seppur limitatamente a un'eccezione di nullità sollevata relativamente a una singola clausola inserita nel contratto di fideiussione, che ha assunto particolare rilevanza a seguito della nota (e male interpretata) ordinanza della Suprema Corte di Cassazione n. 29810 del 12.12.2017.

Prima di entrare nel dettaglio della questione occorre tuttavia evidenziare che, ormai come di consueto, nell'ambito della vertenza sopra menzionata, la cui istruttoria si è svolta mediante CTU contabile, sono state respinte tutte le (solite, rituali e pretestuose) contestazioni mosse nei confronti della Banca anche in tema di onere probatorio, usura e anatocismo bancario. In particolare, la pronuncia ha evidenziato che la Banca "...ha adempito al proprio onere probatorio...a fondamento del credito azionato", "...ha allegato l'inadempimento di controparte alle obbligazioni assunte", "correttamente...ha agito nei confronti del garante per il recupero forzoso del debito maturato dalla Società debitrice" e, in merito all'eccezione relativa alla capitalizzazione degli interessi (anatocismo), il CTU ha "accertato che i tassi applicati dalla Banca corrispondono a quelli previsti in contratto e che le successive variazioni alle pattuizioni originariamente concordate sono risultate più favorevoli per la Società ed infine, che anche le spese e le valute applicate dalla Banca sono risultate conformi alle previsioni contrattuali e legali"; passaggi questi che confermano, come più e più volte in precedenza già avvenuto, la correttezza che ha sempre contraddistinto l'operato della Banca.

Quanto all'eccezione sollevata dal debitore circa l'invalidità della garanzia fideiussoria omnibus per violazione della normativa antitrust (questione negli ultimi tempi salita agli onori delle cronache, in tema di contenzioso bancario, a seguito della famosa ordinanza della Corte di Cassazione sopra menzionata) il Tribunale di Piacenza ha precisato che la Banca "...ha prontamente contestato che il contratto sia stato redatto su modulistica ABI; che negli stessi vi sia qualche richiamo alla deliberazione dell'associazione di imprese bancarie di approvazione del modello standardizzato di fideiussione omnibus; che tale deliberazione abbia vincolato l'Istituto di credito stipulante al rispetto dello schema ABI nella contrattazione con i terzi, tanto che le fideiussioni in oggetto avrebbero un contenuto differente e più ampio rispetto a quello oggetto di valutazione da parte dell'AGCM. Tanto premesso", prosegue il Tribunale, ribadendo un principio ora giurisprudenzialmente consolidato, "si ritiene che Parte attrice opponente non abbia provato né l'esistenza dell'intesa anticoncorrenziale, né che la stessa sia stata materialmente posta in essere nella concreta fattispecie, prima della sottoscrizione della garanzia fideiussoria de quibus, come richiesto dalla giurisprudenza più recente (Cassazione civile n. 29810/2017)". Infine, conclude il Tribunale piacentino evidenziando un aspetto fondamentale in tema di presunta nullità delle fideiussioni omnibus, "nel caso di specie appare difficile sostenere che la fideiussione prestata...non fosse funzionale all'incarico ricoperto...all'interno della Società (debitrice principale) e che, quindi" il fideiussore "potesse essere considerato consumatore".

La sentenza ha pertanto rigettato l'opposizione proposta, confermato il decreto ingiuntivo emesso a favore della Banca e condannato l'opponente alla rifusione, in favore della Banca, delle spese di lite liquidate in complessivi € 19.595,99, ponendo a carico di parte opponente anche le spese di CTU già in precedenza liquidate per € 4.313,92.

Andrea Benedetti

## UN RE D'INGHILTERRA A PIACENZA

di Alessandro Malinverni

Documenti inediti conservati a Parigi permettono di ricostruire il breve soggiorno a Piacenza (7-8 marzo 1717) di Giacomo Stuart, pretendente al trono d'Inghilterra, figlio di Giacomo II e di Maria Beatrice d'Este, i sovrani deposti nel 1688. Lasciata Avignone per Urbino (dove avrebbe risieduto due anni, prima di trasferirsi definitivamente a Roma), il principe si fermò il 7 marzo fuori dalle mura piacentine, nel "casino del signor Nicoli". Dal suo ingresso negli stati farnesiani, a Castel San Giovanni, era alloggiato a spese del duca Francesco, che gli inviò il necessario per un sontuoso rinfresco: diverse gabbie con quaglie, tortore, pernici, piccioni e fagiani vivi, formaggio di Lodi, salami di Piacenza e di Firenze, prosciutti, coppe piacentine, nonché limoni, aranci, cotogne, caffè, cioccolato, marzapane... Il duca si recò quindi al casino Nicoli per incontrarlo. I documenti descrivono lo Stuart "di statura grande, ben fatto, macilente e sbattuto, [...] con tutta la somiglianza di casa d'Este [e] malinconico". La mattina successiva, 8 marzo, il pretendente si recò in Duomo per la messa, circondato da tutte le dame della città; quindi si portò al Palazzo ducale accompagnato dal tenente generale conte Gazzola, padre del Felice fondatore dell'Istituto d'Arte. Giunto al primo piano, vi trovò Francesco, che l'accorse cordialmente, accompagnandolo poi sino allo scalone, dove lo congedò con un abbraccio e un bacio. Giacomo visitò il salone principale dell'appartamento stuccato al piano rialzato e poi partì per Parma, dove giunse l'11 marzo. Nell'altra capitale dei ducati incontrò il principe Antonio Farnese e la zia acquisita, Margherita Farnese, vedova di Francesco II d'Este duca di Modena. Visitò quindi il Duomo, il Battistero, la biblioteca e la galleria ducali, nonché le scuderie della corte. Prima di partire ascoltò la messa nella chiesa della Steccata, sede dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio acquisito dal duca Francesco, che ne fu il primo Gran Maestro, prendendo la strada per Modena soddisfatto dell'accoglienza farnesiana.

## Banca di Piacenza e Arca Fondi, oltre 100.000 Euro per l'emergenza Covid-19

Banca di Piacenza e il suo partner Arca Fondi a supporto della sanità piacentina e cremonese

Milano, 20 maggio 2020 – Banca di Piacenza e Arca Fondi SGR hanno deciso di supportare la sanità piacentina con una donazione congiunta di oltre 100.000 Euro per rispondere alle esigenze della città duramente colpita dall'emergenza Covid-19.

In particolare, i fondi sono stati destinati all'acquisto di un ecotomografo per l'ospedale di Piacenza, di una vettura per la sezione cittadina della Croce Rossa, di un ecografo e di dpi per la Fondazione Madonna della Bomba, nonché di kit antivirus per i medici di base della città e mascherine per l'Ospedale Caimiti di Cremona.

Con questa iniziativa la Banca di Piacenza prosegue l'attività, da sempre promossa, sul territorio e in ambito sociale. Arca Fondi è storicamente partner della Banca e per questo non ha esitato ad offrire un prezioso contributo che nella Fase 2 è ancora più importante. Aiutare gli operatori sanitari con strumentazioni e dotazioni tecniche fornirà un supporto concreto a tutta la sanità locale e quindi, di riflesso, alla comunità che potrà beneficiarne anche dopo la fine della pandemia.

Corrado Sforza Fogliani, Presidente esecutivo della Banca di Piacenza, ha affermato: "Siamo stati duramente colpiti da una grave emergenza sanitaria e i nostri medici hanno fatto sforzi notevoli per resistere in condizioni spesso difficili. Non potevamo far altro che cercare di supportare in tutti i modi la nostra città e in particolare gli operatori sanitari. Continueremo a farlo in futuro, impegnandoci per garantire il massimo sostegno possibile".

Ugo Loser, amministratore delegato di Arca Fondi SGR, ha affermato: "In questa fase delicata, vogliamo essere vicini non solo ai nostri clienti ma anche, in modo concreto, ai cittadini con interventi a favore del sistema sanitario. Noi di Arca Fondi ci impegniamo a dare il nostro contributo e siamo lieti di aver unito le forze insieme a Banca di Piacenza per offrire sostegno alle loro realtà locali".



VUOI AVERE  
LA TUA CARTA  
BANCOMAT  
SOTTO CONTROLLO  
IN QUALSIASI MOMENTO?

La Banca di Piacenza  
ti offre  
un servizio col quale  
sei immediatamente avvisato  
sul tuo telefonino  
ad ogni  
prelievo  
o pagamento POS

## Nuovi azionisti

La continua  
sottoscrizione  
di nuove azioni  
ci caratterizza.  
Siamo  
una cosa sola  
con la nostra  
terra.

CONSULTATE  
OGNI GIORNO  
IL SITO  
DELLA BANCA

È aggiornato quotidianamente – Trovate articoli e notizie che non trovate da nessun'altra parte

**NON PERDETELO**

C'è molto  
di più  
delle 32  
pagine  
che stai  
sfogliando

[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

## CONFERMATO. A Bobbio non si deve pagare la Bonifica

 REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO		SEZIONE N° 6 REG. GENERALE N° 1543/2015 UDIENZA DEL 27/05/2019 ore 12:30 N° 2277/6/19 PRONUNCIATA IL: 27/5/19
LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI E. ROMAGNA SEZIONE 6		
riunita con l'intervento dei Signori:		
<input type="checkbox"/>	CARUSO FRANCESCO	Presidente
<input type="checkbox"/>	ROSSI MASSIMILIANO	Relatore
<input type="checkbox"/>	ANGELINI MARCELLA	Giudice

**È** confermato. A Bobbio città non si paga la Bonifica. Lo ha stabilito la Commissione Tributaria regionale, al pari di quanto aveva già deciso la Commissione provinciale, con sentenza non pubblicata da tutta la stampa locale e neanche da tutti i giornali on line ma dal nostro notiziario, sì. La notizia era stata riferita anche sul sito della *Banca*.

La Commissione provinciale, dunque, si era espressa in modo favorevole ai contribuenti (coatti) nel 2014, su ricorso presentato 2 anni prima. Contro tale decisione era però subito insorto il Consorzio presieduto dal p.a. Zermani (Coldiretti), ma la Commissione regionale (Pres. Caruso; giudici Rossi rel. e Angelini) ha dichiarato l'appello infondato, respingendolo.

Preliminarmente, la Commissione di Bologna ha "evidenziato come, nel caso di specie, trattandosi di avviso di pagamento non preceduto da iscrizione a ruolo, è ammissibile il ricorso avverso il rifiuto della restituzione del tributo non dovuto fino a quando l'ipotetico diritto alla restituzione delle somme versate non sia prescritto (art. 21 comma 2 D.Lgs. n. 546/92)".

Passata ad esaminare su quale soggetto gravi l'onere della prova in relazione all'esistenza o meno di un beneficio per gli immobili del ricorrente (assistito dall'avv. Luigi Malchiodi) in relazione all'attività svolta dal Consorzio convenuto in causa (assistito dall'avv. Fina), la Commissione – richiamate alcune decisioni giurisprudenziali in tema – ha rilevato in fatto che gli immobili interessati "sono ubicati nella città di Bobbio (piazza Duomo) e che il Consorzio svolge funzioni di vigilanza e monitoraggio per la difesa dei versanti e delle pendici ed effettua la manutenzione di strade rurali e acquedotti rurali", ma che "il comune di Bobbio non compare tra i centri interessati dai lavori di bonifica", che le opere sono comunque "realizzate a vari chilometri" dalla città e che "non vi sono frane attive o pregresse che interessino Bobbio". Non avendo poi il Consorzio – conclude la sentenza – "dato prova che, in qualche modo, le opere di propria pertinenza costituiscano un beneficio diretto e specifico per gli immobili del ricorrente", l'appello è stato respinto. È certo, comunque, che il Consiglio di amministrazione del Consorzio (nel quale sono rappresentati il Comune di Piacenza e vari enti come l'Associazione Industriali e quelle degli agricoltori – sia tali che coldiretti –, dei commercianti e degli artigiani) ricorrerà, coi soldi dei contribuenti, in Cassazione. Nel frattempo, la popolazione confida che qualche amministratore non faccia eseguire lavori dal Consorzio che giustifichino poi, come già avvenuto a Piacenza ed in altre parti della provincia, l'imposizione della contribuzione coatta.

## L'assemblea dal dumilaeveint

di  
Ernesto Colombani

Ho sinti still parol ché:  
– Oh Signur, dua sum rivà,  
tütt i dé na nuvità.  
L'assemblea telematica!  
Sacar digal, ag vò dla pratica!  
Propi vera, al dé d'incò,  
ad rob franc a n'ag n'è pò.  
Gh'è la mail, ill credenziäl,  
gh'è la password..., zà sto mäl–.

Allura, a chi 's lameinta, ad gamba sana,  
che passà l'ha la buriana,  
du parol in sal mustass,  
ditt bel franc e seinza s'ciass.  
Du parol da ingiradur,  
par fà täs i sgiunfadur.  
– Ma vöt mëtt, col visti bon,  
vess s'ciasgà, là in dal salòn?

Registräs, trä dein la panza  
e con sforz däs dl'impurtanza?  
Cicciarä, taccä buttòn,  
seimpar là, in dal salòn...–

Ma dop tri mez ad pandemia,  
et capì pò poc che mia?  
Ad tütt al rito s'pö fä seinza,  
l'è cuc fum noi, chi dla 'Piaseinza'.  
Tütt da cà, con l'internétt,  
vutarum anca anca dal lett.  
E i ciù–ciù da intindi,  
roba vecchia, l'è finì.  
L'impurtant l'è 'l dividendo,  
tacco al vöin, io me lo prendo.  
E po ancora, l'impurtant l'è che al tullon,  
al sa leimpa mia d'azion!



## «Il mio viaggio col cardinale»



Il cardinale Giovanni Battista Re

«Una persona di grande vitalità, che quando racconta un fatto ricorda perfettamente date, circostanze, protagonisti». Sergio Calpestati è l'autista della Banca che ha accompagnato il cardinale Giovanni Battista Re a Piacenza (ospite del nostro Istituto in occasione della 50ª edizione del Premio Solidarietà per la vita, ha anche partecipato, la sera precedente la consegna del premio, al reading teatrale sulle pestilenze), agevolandone poi anche il rientro in Vaticano entro la serata di domenica 28 giugno. Gli abbiamo chiesto di raccontarci «il suo viaggio col cardinale», allargando solo un po' le maglie di quella riservatezza (sordi in auto, muti fuori) che il tipo di ruolo impone.

«All'inizio del viaggio d'andata – spiega Calpestati – mi ha detto che «era nelle mie mani», una bella responsabilità, vista la caratura del personaggio. A un certo punto ha fatto una riflessione sulla drammatica situazione vissuta da Piacenza con il virus per l'alto numero di contagiati e di morti. Gli ho detto che venivo dalla zona rossa, Casalpusterlengo per la precisione, e allora mi ha chiesto se qualcuno dei miei famigliari fosse stato colpito dal Covid. Alla mia risposta negativa, ha tirato un sospiro di sollievo. Il viaggio è stato tranquillo, abbiamo incontrato poco traffico e giunti in città mi ha fatto i complimenti perché «era andato tutto benissimo»».

Il card. Re, decano del Sacro Collegio Cardinalizio, il giorno appresso ha partecipato alla cerimonia di premiazione a Santa Maria del Monte, presiedendo la funzione religiosa nel santuario. «Siamo ripartiti intorno alle 20 – prosegue Calpestati – e il cardinale ha portato con sé un barattolino di frutta distribuito durante il rinfresco: è stata la sua cena, consumata durante il viaggio. Era soddisfatto della manifestazione e il santuario gli è piaciuto molto: mi ha solo chiesto rassicurazioni sul fatto che la sua voce, in chiesa, si fosse sentita con chiarezza. All'altezza di Fiorenzuola ha parlato al telefono con un parente, al quale ha spiegato che l'indomani avrebbe ricevuto da Francesco il Pallio (una fascia di lana bianca, un segno di comunione con il Pontefice, portato ora – oltre che da lui – solo dal Papa stesso e dagli arcivescovi metropolitani, ndr) e che la cerimonia si sarebbe vista in Tv. Il viaggio è proseguito senza intoppi. Quando ci siamo salutati, gli ho dato in ricordo una mascherina della Banca. Nel ringraziarmi, ha mimato il gesto dell'abbraccio che in tempi di Covid può essere solo a distanza. Peccato, non capita tutti i giorni di essere abbracciato dal decano del Collegio cardinalizio».

Anche **Ciro Castellano**, autista di Confedilizia che ha coperto metà del viaggio sia all'andata (da Roma a Firenze) che al ritorno (da Firenze al Vaticano), ha qualcosa da raccontare: «Il viaggio? È andato molto bene. Il cardinale Re è una persona decisamente alla mano, con lui si può parlare di tutto e ha la grande qualità di trasmettere ottimismo. Al ritorno ha avuto parole di elogio per le manifestazioni piacentine, organizzate dalla Banca di Piacenza, alle quali aveva presenziato, giudicandole ottimamente organizzate. Il suo essere così vivace, alla sua età, sorprende: pensi che quando siamo arrivati in Vaticano, era ormai notte e l'indomani mattina doveva alzarsi presto per ricevere il Pallio dal Papa, non ha voluto assolutamente che lo aiutassi a portare la valigia!».



Sergio Calpestati



Piero Castellano

em.g.

## AUTOVELOX

**Cartina  
aggiornata  
per la nostra  
provincia  
sul sito  
della Banca**

*Qualsiasi citazione  
trovata due volte  
su Internet  
avrà due diverse  
formulazioni,  
due diverse fonti  
o entrambe le cose.  
Corollario:  
se l'enunciazione  
e la fonte sono coerenti  
in due siti, allora saranno  
entrambi sbagliati*

ARTHUR BLOCH  
(La legge di Murphy,  
Perigee Books,  
New York, 2003)

## Banca di Piacenza

**SPORTELLI  
APERTI AL SABATO**

**IN CITTÀ**

Besurica  
Farnesiana  
Centro Comm. Gotico - Montale  
Barriera Torino

**IN PROVINCIA**

Bobbio  
Castell'Arquato  
Farini  
Fiorenzuola Cappuccini

**FUORI PROVINCIA**  
Rezzoaglio

## Dalla Sala Ricchetti della Banca la conviviale Rotary ai tempi del Covid

**N**ella foto, da sinistra, Marco Buttieri, Alberto Rizzo, Beppe Ghisolfi, Corrado Sforza Fogliani, Pietro Coppelli, Alberico Nicelli al termine della riuscita conviviale (in edizione smart, con diretta zoom dalla Sala Ricchetti della Banca) organizzata dal Rotary Piacenza sul tema «Covid e dintorni: le visioni a confronto». Sugli effetti dell'emergenza data dal virus Corona si sono appunto confrontati – moderati dal presidente del Rotary dott. Coppelli – il presidente esecutivo e presidente di Assopopolari avv. Sforza Fogliani, il prof. Ghisolfi, vicepresidente del Gruppo europeo delle Casse di Risparmio nonché direttore del mensile «Banca e finanza» e l'avv. Rizzo, direttore generale dell'Accademia di educazione finanziaria. Tra gli argomenti trattati dai relatori, la carenza di risorse, sprecate negli anni e sottratte alla sanità, il rischio di una deriva autoritaria, l'importanza dell'educazione finanziaria per valutare, in modo consapevole, le misure messe in campo dal governo.



**BANCAPIACENZA**

**«Una mosca bianca»**

(quotidiano la Repubblica)

INFORMAZIONI  
AD OGNI SPORTELLLO  
DELL'UNICA BANCA LOCALE RIMASTA



## I significati di "talento" e gli stimoli dei dialetti

La lettura di BANCAflash riserva sempre piacevoli sorprese: vi si trovano notizie, colte precisazioni e spigolature altrove impossibili.

Nell'ultimo numero, del giugno scorso, un trafilato cita il termine piacentino *taletint* con il significato di talento, capacità intellettuale, non comune desiderio, inclinazione. Il sostantivo ha pure un altro significato, come nel sommo poema di Omero (sempre che ne sia lui l'unico autore) l'*Iliade*, nella classicheggiante ma tuttora insuperata traduzione di Vincenzo Monti, ove al canto 1° si narra l'episodio dello sfortunato tentativo di Crise, sacerdote del dio Apollo, di riscattare con ricchi doni la figlia Criseide dalla prigionia da parte di Agamennone, condottiero supremo dell'alleanza dei popoli greci contro Troia.

Recita il poeta: "... ma la proposta al cor di Agamennone non talentando, in guise aspre il superbo accomiatollo...". Qui talentando, gerundio del verbo intransitivo talentare, è adoperato dal Monti nel senso di andare a genio, garbare, piacere (come riportato dai dizionari della lingua italiana Garzanti e Zanichelli edizioni, rispettivamente, 1970 e 1953). E infatti la richiesta non piacque proprio al sovrano greco, che congedò in modo brusco il supplicante, minacciandolo di funeste conseguenze se lo avesse rivisto nel campo acheo.

L'occasione si presta per sottolineare gli stimoli che i dialetti – o meglio le lingue, come affiora con convinzione molti qualificati studiosi – possono dare, soprattutto oggi che l'italiano (con la maiuscola) è soggetto a inopportuni contagi (vedi a pagina 6 dello stesso numero della rivista della nostra Banca).

Lorenzo de' Luca

**La  
nostra  
pubblicità  
siete  
Voi**

## Del Crespi due quadri in San Giovanni in Canale (ma non quelli in Campagna) e nell'ortodossa San Daniele

Luigi Crespi (Bologna, 1708 – ivi, 1779), sacerdote (fu pittore offuscato dalla figura del padre Giuseppe (detto "lo spagnolo"), ma comunque di grande dignità. Canonico di Santa Maria maggiore in Bologna, divenne cappellano segreto di papa Benedetto XIV Lambertini (già – da cardinale – Arcivescovo della Diocesi del capoluogo emiliano). Storico dell'arte oltre che mercante d'arte, il nome del Crespi è anche legato ad una polemica, iniziata dal padre, contro la famosa (oggi, come allora) Accademia di San Luca, in Roma.

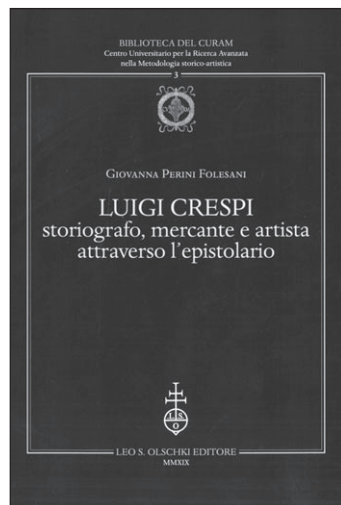
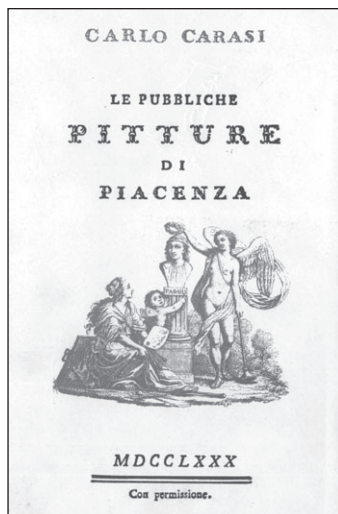
Il pittore bolognese – già ben noto al Carasi (*Le pubbliche pitture di Piacenza*, 1780) – lavorò anche da noi e opere certamente sue si conservano nella basilica di San Giovanni in Canale e nella chiesa di San Zenone a Lugagnano d'Arda. Così conclude ogni disputa Giovanna Perini Folesani nel suo ponderoso, ed accuratissimo volume

(difficile, ai nostri giorni, vedere pubblicazioni di tanta acribia), interamente dedicato all'artista: *Luigi Crespi storiografo, mercante e artista attraverso l'epistolario*, Olschki, 2019, in 4° ca. pagg. 498, s.p.. Epistolario: lettere di e per, con – anche – documenti adespoti.

Per la nostra Basilica di San Giovanni vengono segnalati *L'Apparizione dei Santi Pietro e Paolo a San Domenico* e il *San Pietro Martire, Sant'Elena* e altri santi (tavola), entrambi ben noti al Carasi.

Per Lugagnano, si segnala – nella già detta chiesa – il quadro *Cena in Emmaus* (firmato e datato sul piede della seggiola dell'uomo di spalle: Sacerdor Aloisius 1748) già scoperto rovinato nel sottotetto e fatto restaurare dalla Soprintendente Augusta di Ghidilia Quintavalle. Opera che Renato Roli (Treccani) assimila ("meno riuscita, ma pur con passaggi apprezzabili") alle opere migliori del nostro, frutto della sua "miglior lena", eseguite in precedenza e conservate nel convento dell'Osservanza di Bologna ed in quello dei Servi di Ronzano (Bologna). Tutti del periodo di quando il padre Giuseppe era già stato colpito dalla cecità e nel quale il Nostro si esibì "un impeto luministico neoguercinesco e passaggi di brillante abilità" (Roli).

Pare invece da lasciarsi definitivamente perdere l'attribuzione a Luigi Crespi del quadro *Tobiolo con l'arcangelo Raffaele e il pesce* conservato in Santa Maria di Campagna (attribuzione dell'800, mentre C. Carasi l'aveva già assegnata – come oggi unanimemente si riconosce – a Daniele Crespi). Ugualmente (nel senso di non ritenerlo di Luigi Crespi) per il quadro *Fanciulle ebreie festeggiano il ritorno di David che ha sconfitto Golia*, già attribuito – con odierna conferma – a Ludovico Pesci bolognese (da cui al proposito un equivoco di C. Cattaneo) sia dal Carasi che da L. Scarabelli (quest'ultimo nella scia del primo), quadro conservato in San Sepolcro (come diciamo noi, più appropriatamente: nella chiesa del Santo Sepolcro), dal novembre 2015 peraltro ridenominata San Daniele, officiata secondo il rito ortodosso e dipendente dal Patriarcato di Bucarest. Da lasciarsi perdere anche l'attribuzione a Luigi Crespi di una *Pietà* conservata al Museo civico.



c.s.f.  
@SforzaFogliani



BANCA DI PIACENZA

INDICE DI SOLIDITÀ CET1

17,8%\*

(più del doppio rispetto al minimo regolamentare)

**Sempre più alto**

\*dato al 31.12.2019



Angelo Del Boca sulle "nozze" di Montanelli

## Del Boca: "Costume eritreo, non mi scandalizzo"

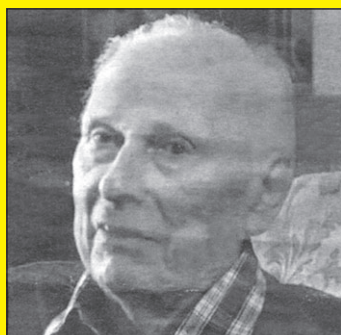
Angelo Del Boca (oggi felicemente ultranovantenne, vive tra Torino e il bel castello di Lisignano, noto ex comandante partigiano) è il più accreditato storico del colonialismo. E sulle nozze "nere" di Indro Montanelli (venute recentemente alla ribalta per uno sconsiderato gesto nei confronti della sua statua, a Milano) dichiara deciso "Non mi scandalizzo", non c'è partita, neanche ricordando gli scontri (vincenti) che Del Boca ha avuto con il famoso giornalista toscano-milane a proposito dei gas usati dagli italiani in Africa. In merito, si veda anche il volume di Del Boca su "La guerra d'Etiopia", recentemente rieditato da Rizzoli (incastonata in questo articolo, la copertina).



Indro Montanelli

Montanelli, dunque, nel 1935 - a 26 anni - decise di partecipare volontario all'impresa coloniale fascista in Etiopia. Venne incorporato all'Asmara nel XX Battaglione eritreo, al comando di un plotone di ascari. Che, seguendo una consolidata tradizione, lo invitarono - pena la perdita di prestigio ai loro occhi - a "prendere per moglie" una ragazzina di 12 anni. Ciò di cui il celebre giornalista non fece mai mistero, anzi: ne parlò pubblicamente, più volte, anche alla tv.

"Nell'atmosfera dell'epoca - ha dichiarato al proposito Del Boca



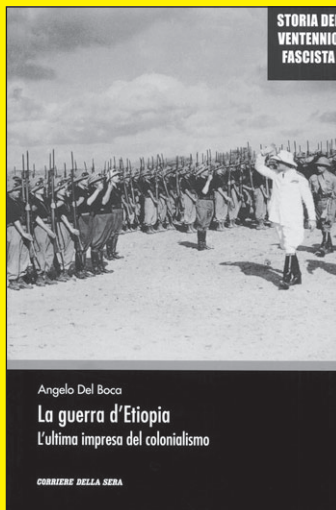
Angelo Del Boca

### Risposta a chi pensa di cancellarne la memoria «Le nozze "nere" di Montanelli sono simbolo di integrazione»

Angelo Del Boca, storico del colonialismo che si scontrò con Indro sulla questione dell'uso dei gas in Etiopia, difende invece il giornalista sul matrimonio con la 14enne

a Tg2 Dossier, testo di *Libero* - queste cose erano inevitabili, era una tradizione da rispettare. Ne abbiamo parlato a lungo proprio perché lui sapeva che io ben conoscevo i costumi eritrei e quindi non mi scandalizzavo certo. Tra l'altro - ha aggiunto lo storico, 16 anni più del giornalista -, ho avuto l'impressione che il matrimonio non sia mai stato consumato". Un'osservazione inedita, prima dello scorso mese.

s.f.



## ASSEGNI CIRCOLARI, ATTENZIONE ALLE TRUFFE

Negli ultimi mesi sono sempre più ricorrenti episodi di truffa mediante duplicazione/clonazione di assegni circolari nell'ambito di operazioni di compravendita di merce (ad esempio automezzi o ciclomotori) effettuati su siti internet specializzati.

Il venditore - in realtà il truffatore - chiede come forma di pagamento l'emissione di un assegno circolare esigendo dall'acquirente, con il pretesto di ottenere una garanzia preliminare alla consegna della merce, l'inoltro di riproduzione fotografica dell'assegno circolare (a mezzo mail, social network, WhatsApp, etc.).

Ricevuta l'immagine, il truffatore produce immediatamente un clone del titolo e lo presenta all'incasso presso una banca e, nel frattempo, rimanda l'invio o la consegna della merce oggetto della compravendita, facendo, poi, perdere le proprie tracce dopo l'incasso.

Colui che ha richiesto l'emissione dell'assegno circolare si rivolge alla banca per rientrare in possesso della somma portata dal titolo non utilizzato ma, ormai, la provvista non è più disponibile in quanto è già stata incassata dal truffatore.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti assegni circolari di non inviare in alcun caso, e soprattutto nell'ambito di una dinamica riconducibile a quella sopra descritta, copie, immagini o dati contenuti nei titoli al fine di impedire la fattispecie di reato.

In caso di truffa, si suggerisce, inoltre, di rivolgersi agli organi di pubblica sicurezza per effettuare denuncia e di informare tempestivamente la banca.



**BANCA DI PIACENZA**  
*banca indipendente*

**Più di 100 finanziamenti alla settimana**  
(di cui circa 70 a medio/lungo termine)

**BANCA DI PIACENZA**  
*l'unica banca  
rimasta  
locale*



**PASSA  
QUESTO NOTIZIARIO  
A UN TUO AMICO**

**FAGLI CONOSCERE  
COSA FA  
LA TUA BANCA**

**La  
BANCA LOCALE  
aiuta  
il territorio.  
È  
INDIPENDENTE.  
E quindi  
non sottrae  
risorse  
per trasferirle  
altrove**

**La  
BANCA LOCALE  
tutela  
la concorrenza  
e mette in circolo  
gli utili  
nel proprio territorio**

**C'è una banca  
a Piacenza  
che per tutti  
è  
LA BANCA**



**BANCA DI PIACENZA  
LA NOSTRA BANCA**

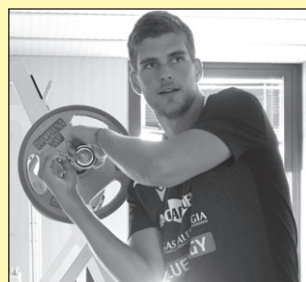
**BANCA  
DI PIACENZA**

**Banca  
locale, popolare,  
indipendente**

## Gas Sales Piacenza Volley, nuova stagione al via con la nostra Banca sempre al fianco

È iniziata ufficialmente (con la ripresa degli allenamenti il 13 luglio scorso al Palabanca) la nuova stagione della Gas Sales, dopo l'anomalo campionato 2019-2020 interrotto dall'emergenza sanitaria. Una ripresa ancora a porte chiuse, nella speranza che a settembre la situazione post-Covid si normalizzi, consentendo l'avvio del campionato con il pubblico sugli spalti. La nostra Banca resta saldamente al fianco della Gas Sales anche per la prossima stagione, dopo che due anni fa le due aziende locali salvarono la pallavolo piacentina dall'oblio.

La compagine biancorossa – grazie all'impegno e all'entusiasmo della presidente Elisabetta Curti, consigliere di amministrazione del nostro Istituto di credito – ha profondamente rinnovato la squadra con innesti di prim'ordine: gli schiacciatori Oleg Antov (di origini russe ma di passaporto italiano) e lo statunitense Aaron Russel su tutti, senza dimenticare l'altro schiacciatore Trevor Clevenot, francese, il palleggiatore Marco Izzo, gli opposti James Shaw (americano) e Georg Grozer (tedesco), i centrali Davide Candellaro e Alberto Polo. Al confermato tecnico Gardini, coadiuvato dall'altrettanto confermato Botti, il compito di far diventare orchestra questi splendidi solisti. Gli addetti ai lavori della Superlega hanno espresso parole di apprezzamento per la campagna acquisti della Gas Sales, giudicata squadra forte ed equilibrata e messa addirittura fra le prime quattro della A1 dietro al trio delle meraviglie Civitanova, Perugia e Trento. Una prospettiva che fa sognare i tifosi biancorossi che, come si è accennato, sperano di poter seguire fin da subito i propri beniamini dagli spalti del Palabanca.



*Il nuovo preparatore atletico della Gas Sales Alessandro Guazzaloca, tra i più vincenti nel panorama pallavolistico nazionale, avendo collezionato nella sua brillante carriera Scudetti, Coppe Italia, Supercoppe, Champions; a destra, lo schiacciatore francese Trevor Clevenot alle prese con i pesi in una delle prime sedute di allenamento al Palabanca*

### Abbonamenti e biglietti in Banca

In città è già tanta l'attesa per la prossima campagna abbonamenti, che sarà presumibilmente avviata a settembre (ancora non si conosce la data di avvio del campionato) e che verrà gestita dalla Banca, presso i cui sportelli sarà possibile acquistare le tessere ed anche i biglietti delle singole gare. Dalla società fanno sapere che, per quando riguarda gli abbonamenti, si stanno studiando soluzioni che garantiranno grande soddisfazione ai tifosi e agli sponsor.



## ATTIVITA' PREVISTE DA AGOSTO A OTTOBRE



**Domenica 23 agosto (in alternativa domenica 30 agosto).  
Camminata di apertura con l'Ass. MEMORIE DI PARMA**

**L'ABBZIA DELLA COLOMBA. Viaggio nel cuore medievale di Chiaravalle (Alseno).**

Perché la grande Abbazia di Chiaravalle è detta "della Colomba"? E' vero che lo splendido insediamento monastico venne fondato nel 1136 da S. Bernardo in persona? Quali legami univano S. Bernardo al potente Ordine Templare? Perché le truppe ghibelline di Federico II attaccarono l'abbazia nel 1248, depredandone i beni e uccidendone i monaci? Quali significati e geometrie si nascondono nel complesso schema architettonico della chiesa e del monastero? **SCOPRITELO CON ARCHISTORICA E CON MEMORIE DI PARMA! L'arch. Manrico Bissi** ci condurrà in un affascinante percorso nel cuore del monastero medievale, alla scoperta della sua ricchissima storia, dei suoi tesori d'Arte e delle sue misteriose dimore nascoste.



**Sabato 12 settembre - Domenica 13 settembre. I Camminata:**

**MORTE AL TIRANNO! La Congiura del PLAC contro Pier Luigi Farnese (1547).**

Quali furono le cause che portarono alla Congiura del PLAC e all'assassinio del duca Pier Luigi Farnese il 10 settembre 1547? Quali nobili piacentini vi presero parte? E con quali motivazioni politiche? I cospiratori agivano da patrioti, in rivolta contro un tiranno, oppure tutelavano soltanto i propri interessi? Come si svolsero gli eventi della congiura? Quali tracce ricordano ancora oggi il sanguinoso attentato? **SCOPRITELO CON ARCHISTORICA! L'arch. Manrico Bissi** ci condurrà in un affascinante percorso nel cuore del centro cittadino, per riscoprire tutti i luoghi che ancora conservano memoria della congiura contro Pier Luigi Farnese.



**Sabato 3 ottobre - Domenica 4 ottobre. II Camminata:**

**PLACENTIA BARBARICA. La città al tempo dei Goti, Bizantini e Longobardi.**

Quando ebbero inizio le prime invasioni barbariche nel nostro territorio, e quali effetti ebbero sull'antica Placentia? Da dove provenivano le orde dei Longobardi? Come si comportarono nei confronti della popolazione locale? Che aspetto aveva il volto di Piacenza nei secoli successivi alla Caduta di Roma (476-568 d.C.)? Quali tracce rivelano ancora oggi la remota presenza barbarica nel tessuto della città? **SCOPRITELO CON ARCHISTORICA! L'arch. Manrico Bissi** ci condurrà in un affascinante percorso nel cuore del centro cittadino, per riscoprire tutti quei luoghi che ancora ci ricordano la Piacenza dei secoli bui, all'alba del Medioevo.

**CONTATTI:** mail: [archistorica@gmail.com](mailto:archistorica@gmail.com)

telefono: **331 9661615** - **339 1295782** - **366 2641239**

Vi invitiamo a visitare anche: [www.piacenzaromana.it](http://www.piacenzaromana.it) [www.bissimalviciniarchitetti.it](http://www.bissimalviciniarchitetti.it) [www.cristianboiardi.com](http://www.cristianboiardi.com)



## “Laboratorio di storia dell’arte piacentina” alla Scuola primaria Sant’Orsola

“È fondamentale avvicinare i bambini – fin dalla prima infanzia – alla conoscenza del patrimonio storico-artistico locale e all’analisi delle opere d’arte. Saper vedere e descrivere ciò che si osserva, è un passo necessario per la loro crescita, soprattutto vivendo in un’epoca frenetica e tecnologica come la nostra”. Si presentano così le insegnanti che hanno sviluppato un progetto innovativo per la città di Piacenza: Mimma Berzolla Grandi e Laura Bonfanti, su queste basi hanno ideato un “Laboratorio di storia dell’arte piacentina”, creando un percorso ad hoc per i bambini della Scuola primaria Sant’Orsola, in stretta collaborazione con i dirigenti dell’Istituto. Il corso, appena partito, ha subito raccolto i frutti desiderati.



Le insegnanti proseguono raccontando che “è stato difficile pensare a come portare in classe un museo o una mostra, ma grazie alle moderne tecnologie questo è stato possibile”. Il programma si è infatti sviluppato, attraverso lezioni interattive in classe, con la visione e la spiegazione di immagini di opere d’arte contenute in strutture museali locali che, in un secondo momento, i bambini hanno visitato. Dopo l’analisi e il commento di alcune opere opportunamente selezionate, è stato loro richiesto di sviluppare la tematica analizzata attraverso un’attività ludico-creativa ideata appositamente per stimolare l’osservazione e la sensorialità dello scolaro.

Il primo ciclo laboratoriale è stato pensato per la prima e la seconda elementare e, al termine delle lezioni in aula, è stata organizzata una visita in due luoghi fondamentali per la cultura piacentina: Palazzo Galli – sede espositiva della Banca di Piacenza – e la Galleria d’Arte Moderna Ricci Oddi.

Nel mese di dicembre, è stata così mostrata agli allievi l’esposizione dal titolo “Giacomo Bertucci tra Ghittoni e de Pisis”, tenutasi a Palazzo Galli a cura di Valeria Poli con Laura Bonfanti e gli alunni hanno svolto – per la prima volta in questo spazio – un vero e proprio laboratorio interattivo: visita guidata suddivisa per sezioni e attività didattica in loco, entrambe concepite appositamente per avvicinare gli scolari alla mostra d’arte e all’autore interessato. Il mese successivo gli alunni hanno invece visitato la Galleria d’Arte Moderna Ricci Oddi, sempre accompagnati dalle insegnanti Mimma Berzolla Grandi e Laura Bonfanti, quest’ultima vicepresidente della Galleria. In questo caso, è stata pensata una sorta di caccia al tesoro delle opere in precedenza analizzate in classe e, successivamente, è stata svolta un’attività creativa legata alla collezione museale.

A seguito del difficile periodo che il nostro Paese sta vivendo, il progetto per la terza elementare è invece partito attraverso una digitalizzazione dei laboratori per portare in questo caso il “museo direttamente a casa degli allievi” grazie all’utilizzo di portali dedicati alla didattica. Le insegnanti sottolineano: “È iniziata così una nuova avventura, che speriamo possa portarci ad ampliare gli orizzonti visivi e sensoriali dei bambini che abbiamo l’opportunità di seguire; già a oggi, i risultati si sono toccati con mano: dopo poche lezioni, gli alunni hanno sviluppato spiccate doti di associazione e reperimento di vocaboli, capacità di attenzione e approfondimento visivo, tutte nozioni indispensabili per la buona riuscita del corso”. È fondamentale avvicinarsi, fin dalla prima infanzia, alla conoscenza e all’analisi del patrimonio locale, creando una maggiore consapevolezza formativa collegata al nostro territorio.

**Soci e amici  
della BANCA!**

**Su BANCAflash  
trovate le notizie  
che non trovate  
altrove**

**Il nostro notiziario  
vi è indispensabile  
per vivere la vita  
della vostra Banca**

**I clienti che desiderano  
ricevere gratuitamente  
il notiziario possono farne  
richiesta alla Sede centrale  
o alla filiale con la quale  
intrattengono i rapporti**

**BANCA DI PIACENZA**

*I nostri conti  
vanno così bene  
che non abbiamo  
neppure bisogno  
di spendere soldi in costose  
paginate di pubblicità*

**BANCA DI PIACENZA**  
anche in questo, si distingue

**BANCAflash**

*Il notiziario viene inviato  
gratuitamente  
– oltre che a tutti gli azionisti  
della Banca ed agli Enti –  
anche ai clienti  
che ne facciano richiesta  
allo sportello di riferimento*

**La mia Banca  
la conosco  
Conosco tutti  
SO DI POTERCI  
CONTARE**

**BANCA DI PIACENZA**  
Banca localistica  
(non, solo locale)

**Un giorno basterà  
una Carta Familiare  
per far andare  
tutti d’accordo.  
Quel giorno è oggi.**

Scopri come condividere i vantaggi della tua Carta di Credito con chi ti sta più a cuore.  
Oggi è possibile con una Carta Familiare.



**COMODA**

Puoi controllare tutte  
le spese direttamente  
dall’App Nexi Pay



**CONVENIENTE**

Dal 2020, alcune spese sono detraibili  
se pagate in digitale: spese mediche,  
d’istruzione, sportive e per il trasporto



**DOPPI VANTAGGI**

Tutti i vantaggi della tua Carta di Credito Nexi  
valgono anche per l’altra e accumuli  
punti iosi PLUS con entrambe

Richiedila in filiale o vai su [nexi.it/carte-familiari](https://nexi.it/carte-familiari)



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali della carta è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali o sul sito [nexi.it](https://nexi.it) sezione Trasparenza. I servizi iosi sono regolati dal D.Lgs. n.206/2005 – Codice del Consumo. Il servizio di assistenza PLUS è disponibile sul sito [nexi.it](https://nexi.it) o nei Fogli Informativi disponibili in Filiale.



BANCA DI PIACENZA

**Una banca presente  
in 7 province  
e in 3 regioni  
dove chiarezza e solidità  
sono a portata di mano**

Sul SITO

DELLA BANCA

CONSULTATE

DALL'HOMEPAGE

le sezioni

- comunicati
- prossimi eventi
- resoconto eventi
- BANCAflash



BANCA DI PIACENZA

*La nostra banca,  
la banca che  
conosciamo!*

**BANCA DI  
PIACENZA**

*Orgogliosa  
della propria  
indipendenza*

## Al Museo di Reggio Calabria presentato un importante studio su Veleia

Nel corso del XXV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (AISCOM), svoltosi a Reggio Calabria, Annamaria Carini e Cristina Mezzadri hanno presentato una relazione su Veleia. Il tema trattato rappresenta la prima fase della ricerca, che si pone come obiettivo la redazione del *corpus* dei pavimenti venuti alla luce dai settecenteschi scavi borbonici ai nostri giorni, un lavoro complesso e di lunga durata. Le emergenze note, ad oggi pressoché inedite, sono state censite attraverso l'analisi sistematica delle fonti e fissate topograficamente in una pianta completa del sito elaborata sovrapponendo rilievi moderni e cartografia storica. Le singole stesure pavimentali sono state inoltre organizzate per tipologia (cementizi, tessellati, pavimenti a tecnica mista, in commessi laterizi, a lastre omogenee, *sectilia*).

Lo studio è consultabile negli Atti pubblicati per i tipi della casa editrice romana Quasar. In appendice vengono presentati a firma di Marco Podini i nuovi dati sui piani pavimentali delle terme romane restituiti da recenti indagini archeologiche.

*Veleia*, importante esempio di *municipium* sorto a controllo di un vasto territorio collinare, è stata dunque ricordata all'interno di una manifestazione prestigiosa per i contenuti scientifici e per la *location*. I lavori infatti sono stati ospitati presso il Museo Nazionale di Reggio Calabria progettato dall'architetto Marcello Piacentini tra il 1932 e il 1941 e riaperto al pubblico nel 2016 dopo lavori di restauro e di ampliamento.

Il Museo, che accoglie una ricca collezione di reperti provenienti da tutto il territorio calabrese dalla preistoria alla tarda età romana, è noto al mondo per l'esposizione permanente dei Bronzi di Riace, capolavori della statuaria bronzea del V secolo a.C. E proprio i famosi guerrieri erano visibili alle spalle dei relatori attraverso l'ampia vetrata allestita nel nuovo cortile interno inondato di luce dal grande lucernario, mentre dalla terrazza panoramica si potevano ammirare lo Stretto di Messina e l'Etna.

La presentazione della nostra *Veleia* in un consesso così importante a livello nazionale è motivo di grande soddisfazione. L'esposizione della seconda fase di indagine sui pavimenti veleiaty era già stata programmata a Roma nella *Curia Iulia* del Foro romano nel Colloquio AISCOM di quest'anno purtroppo sospeso per l'emergenza Covid-19. La prosecuzione dello studio si leggerà comunque negli Atti di cui rimane confermata la pubblicazione.

Elena Grossetti



## ALCUNE RIFLESSIONI SULL'EGITTO DI SANT'ANTONINO

di

Gigi Rizzi

Quando rievoco gli argomenti – pochi – che possono legare Piacenza all'Egitto antico, non posso non pensare alla figura di colui che, forse dall'Egitto, ci ha portato quello che potremmo definire l'avvio della nostra Storia di cristiani: Sant'Antonino. Se dobbiamo riferirci a quel poco che dall'agiografia di tradizione possiamo sapere, dobbiamo pensare ad un giovane di origine forse siriana (Apamea? 270 d.C.) che alla fine del III secolo (?) fu attratto proprio dall'Egitto e dalle voci di fede che da esso arrivavano fino in Siria.

Ma com'era l'Egitto al tempo in cui, forse, fu visitato dal giovane Antonino? Il Cristianesimo, diffuso nel Paese dal I sec. d.C. dalla predicazione di S.Marco, portò al formarsi di una civiltà egiziana cristiana che dal II al V secolo coesistette con la civiltà egiziana antica, pur con dei periodi caratterizzati da forti persecuzioni, culminate con l'avvento di Diocleziano, al punto che il 284 d.C., anno 1 dell'imperatore, divenne l'anno 1 dell'era cristiana d'Egitto. Inevitabili anche le ricadute culturali che si concretizzarono nella nascita e nel consolidarsi tra il II ed il III sec.d.C. di una nuova scrittura – il copto – che riproponeva nei caratteri greci (con l'aggiunta di 6 nuovi segni) la lingua egiziana; successivamente tale termine, coniato dagli Arabi, servì a definire la medesima lingua egiziana fino ad essere infine applicata, dal V sec. d.C. in poi, retroattivamente ad indicare la fase della storia del paese con i cristiani in posizione preliminare. In Egitto, pertanto, al tempo di Antonino, si parlava il greco e l'egiziano veniva scritto in quattro modi diversi: geroglifico, ieratico e demotico, come espressioni della civiltà pagana e il copto come espressione della nuova civiltà cristiana.

Ma perché questa nuova scrittura? Naturalmente i cristiani del luogo fin dai primi tempi sentirono la necessità di vedere trascritte nella propria lingua nativa le Sacre Scritture e non sembrava appropriato tradurle con le scritture della tradizione faraonica per due ordini di problematiche; innanzi tutto la praticità; le tre scritture, infatti, di tipo sillabico/ideogrammatico, prive di notazioni vocaliche (come fanno altre lingue semitiche moderne, vedasi l'ebraico e l'arabo) assai complesse e terribilmente scomode nei confronti di una scrittura alfabetica semplice e immediata come quella greca, che pure segnava le vocali; poi permanevano motivazioni di carattere puramente religioso: le tre scritture si apprendevano esclusivamente all'interno delle scuole scribali, esistenti nell'ambito dei templi pagani e, pertanto, venivano percepite come fondamentalmente pagane e ciò era inaccettabile. Si aggiunga poi che la lingua greca, agli occhi dei cristiani delle origini, aveva in sé qualcosa di intrinsecamente sacro, dato che era la lingua della Bibbia, tradotta dall'ebraico fin dal III sec. a.C., ad Alessandria, per volere di Tolomeo II Filadelfo (285-246 a.C.), meglio nota come la *Bibbia dei LXX* o *Septuaginta*.

Possiamo pertanto pensare che il giovane Antonino, se davvero fu in Egitto, dovette confrontarsi con la lingua egiziana antica che ancora si parlava e che proprio da allora si cominciò a scrivere in un modo nuovo che ancora oggi continuiamo a chiamare "copto".



## Pordenone lascia la Basilica di Campagna per andare dal principe Andrea Doria

Forse frustrato di spuntarla sì, ma non del tutto, a Venezia, comunque fedele alla sua indole girovaga, Pordenone si trasferisce in paraggi provinciali, a Cortemaggiore (PC) dove probabilmente su commissione di Virginia Pallavicino, nell'Oratorio della Concezione presso la chiesa francescana dell'Annunziata, realizza dei superbi affreschi nonché la pala dell'altare, la *Disputa sulla Concezione* (oggi sostituita da una copia, essendo stato l'originale nel 1735 trasferito da Carlo di Borbone a Napoli, dove si trova nella Galleria di Capodimonte).

Poco dopo al Pordenone viene affidata la decorazione affrescata della cupola di Santa Maria di Campagna a Piacenza, grande chiesa rinascimentale realizzata dal 1521 al 1528 dall'architetto Alessio Tramello su schemi bramanteschi. Negli otto spicchi, suddivisi da lesene dipinte, il pittore raffigura delle potenti figure di profeti e sibille, mentre in ciascuna le lesene o costoloni popolate da figure di putti in gesti ludici, un ovale contiene una scena del vecchio testamento.

L'anello inferiore della cupola è percorso come da un nastro da riquadri rettangolari con scene mitologiche oppure della storia antica. È evidente l'intenzione programmatica di evocare tutta la storia umana, che a partire dal mondo pagano fino alla rivelazione dei profeti e delle sibille si proietta verso Dio raffigurato in cima al lanternino, il quale, accompagnato da uno stuolo di angioletti, si lancia dall'alto del cielo quasi a voler precipitarsi verso la terra. Anche qui Pordenone ricorre quindi al suo preferito motivo "topos", sperimentato nel 1519 a Treviso e ripreso poc'anzi a Cortemaggiore.

Nella parte sinistra della chiesa, Pordenone realizza gli affreschi nonché la pala d'altare della Cappella di Santa Caterina (d'Egitto, o di Alessandria), creando opere più che memorabili. L'affresco della (vittoriosa) disputa della santa con i dottori che in contempo provoca l'ira dell'imperatore che si sporge dal balcone puntando il gesto di condanna il dito verso Caterina che ha appena concluso il suo intervento con l'invocazione della verità della fede riassumendo il suo messaggio nel dito alzato verso il cielo, è un brano eccezionale di drammatica espressività.

Chiamato dal principe Andrea Doria a Genova nel 1532 per affrescare una parte del prospetto del suo palazzo, il pittore interrompe i lavori in S. Maria di Campagna per recarsi nel capoluogo ligure da dove però ritorna presto a Venezia.



**Giorgio Duhr**  
guida turistica,  
grande amico di Piacenza

## GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

**BENEDETTI ANDREA** - Responsabile Ufficio Contenzioso della Banca.

**BERGONZI ANDREA** - Docente di elettrotecnica e materie elettriche negli istituti superiori e studioso dei dialetti piacentini.

**COLOMBANI ERNESTO** - Ex insegnante istituto Agrario, appassionato delle tradizioni piacentine.

**DE' LUCA LORENZO** - Già Viceprefetto Vicario di Piacenza, di Cuneo e di Gorizia.

**DUHR GEORG** - Studioso d'arte.

**FANTINI MARCO** - Pensionato della Banca.

**GALBA EMANUELE** - Giornalista, Ufficio Relazioni esterne della Banca.

**GHISONI MICAELA** - Collaboratrice giornalistica *Piacenzasera*.

**GROSSETTI ELENA** - Docente di materie letterarie e latino, ispettore onorario per l'Archeologia SABAP di Parma e Piacenza.

**MALINVERNI ALESSANDRO** - Ph.D. Ispettore onorario MiBACT, Professore di Storia dell'arte e conservatore del Museo Gazzola.

**MAZZA RICCARDO** - Ufficio Relazioni esterne della Banca.

**NENNA GIUSEPPE** - Presidente Consiglio di amministrazione Banca.

**PONZINI CARLO** - Architetto.

**RIZZI GIGI** - Ingegnere ed orientalista.

**SFORZA FOGLIANI CORRADO** - Avvocato, Presidente Comitato esecutivo Banca e di Assopopolari-Associazione nazionale fra le Banche popolari e del territorio, Vicepresidente ABI, Presidente Centro studi Confedilizia, Vicepresidente Fondazione per l'Educazione finanziaria e il risparmio, Cavaliere del Lavoro.

**VANNUCCI DAVID** - Tenente Colonnello.

**ZILOCCHI CESARE** - Giornalista pubblicista, cultore di storia locale.

INVESTIRE  
RESPONSABILMENTE

# PAC

## Il ritmo del risparmio responsabile...

Il programma che accompagna i tuoi investimenti passo dopo passo e senza sforzo.



**La BANCA DATI IMMOBILIARE BANCA DI PIACENZA**

è l'unico punto di riferimento per gli operatori del settore basato su dati certi, oggettivi



## Dalla prima pagina

### IL RUOLO DELLA BANCA...

che nei rapporti con la clientela da sempre privilegia il contatto personale.

Ai Soci – se avessero potuto essere presenti all'Assemblea – avrei parlato anche di tutti gli interventi messi in campo dalla Banca per aiutare famiglie e imprese in difficoltà economica dopo l'emergenza sanitaria e il blocco delle attività. Sono state concesse moratorie per 351 milioni di euro; più di 34 i milioni di euro erogati, pari a oltre 1.700 prestiti fino a 25mila euro; più di 150, inoltre, i prestiti oltre i 25mila euro concessi, per un ammontare di 24 milioni e 800mila euro. Dati che andranno ulteriormente a crescere e che confermano, ancora una volta, che "quando serve la Banca di Piacenza c'è". E senza ritardi. L'erogazione dei finanziamenti, infatti, è stata condotta da parte nostra celermente: contrariamente a quanto successo ad altre banche (notizia apparsa di recente sui giornali), non abbiamo ricevuto alcun sollecito per sveltire le procedure di concessione da parte delle Autorità di vigilanza.

Ci attendono tempi non facili, ma è nelle situazioni di difficoltà che viene ancor più messo in risalto il ruolo fondamentale della banca locale nei territori d'insediamento: dove manca, sarà più lenta la ripresa.

Da parte nostra, oggi è ancora più forte la motivazione a lavorare con il massimo impegno per mantenere la Banca – e con essa il territorio di appartenenza – in salute. Perché giova ricordare che l'unica crisi pericolosa è quella dove non si ha la voglia e la forza di lottare per superarla.

\*Presidente CdA  
Banca di Piacenza

*Da sempre diamo valore  
alle nostre radici.*

*Ogni giorno  
aiutiamo famiglie,  
facciamo crescere imprese,  
sosteniamo la cultura*



BANCA DI PIACENZA  
LA NOSTRA BANCA

## Essere Soci conviene: carte di credito gratuite il primo anno

Una delle tante agevolazioni previste dalla convenzione Pacchetto Soci consiste nell'avere la possibilità di richiedere gratuitamente, il primo anno, la carta Nexi Classic, che si rivolge a chi desidera una carta di credito contactless (basta avvicinare la carta al terminale per effettuare il pagamento) affidabile, sicura, adatta a piccoli e grandi acquisti (anche online), dotata delle più evolute tecnologie e accettata in tutto il mondo. Inoltre – per i Soci possessori di oltre 500 azioni – è possibile richiedere la carta Nexi Prestige gratuita il primo anno, ideale per garantire un'elevata disponibilità di spesa, oltre ad offrire anche servizi a valore aggiunto, tra cui l'iscrizione gratuita per un anno al programma iosiPLUS, con 500 punti di bonus benvenuto.

I Soci interessati possono richiedere informazioni contattando l'Ufficio Relazioni Soci (al numero 0523/542267 o scrivendo a [relazioni.soci@bancadipiacenza.it](mailto:relazioni.soci@bancadipiacenza.it)) o, ancora, presso lo sportello di riferimento della Banca.

### Essere Soci conviene

Un giorno avrai la carta giusta per fare acquisti, anche da casa.

Quel giorno è oggi.

Scopri di più su [nexi.it](http://nexi.it)



carta Nexi Classic Soci



carta Nexi Prestige Soci



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

### DATI FACOLTATIVI

La compilazione dei dati personali è facoltativa; tuttavia, questi consentono di esaminare quanto segnalato con maggiore efficienza. La fornitura dei dati autorizza la Banca ad utilizzare i Suoi dati per l'invio di materiale informativo e promozionale. In ogni momento e gratuitamente, ai sensi dell'art. 7 e seguenti del D. L. vo 30.6.2003 n° 196, potrà consultare, far modificare o cancellare i Suoi dati scrivendo a:

BANCA DI PIACENZA – Via Mazzini 20 – 29100 Piacenza

Cognome e Nome BONI STEFANO

Indirizzo VIA RISCHI 14

### SUGGERIMENTI - PROPOSTE

AVANTI COSI

E' L'UNICA COSA

PIACENTINA RIMASTA

A PIACENZA

### RICEVE BANCAFLASH?



SI



NO

Presso tutte le Filiali della Banca sono esposti contenitori nei quali i clienti possono inserire gli appositi moduli a loro disposizione, per fornire suggerimenti o formulare proposte.

Volentieri riproduciamo uno dei questionari compilati. Rende con grande efficacia – pur nella sua sinteticità ed immediatezza – lo spirito di affetto che, oggi più che mai, si stringe attorno alla nostra Banca. Grazie, grazie di gran cuore. La nostra Banca lavora per Piacenza (ma per davvero, non per finta). E chi ci incoraggia, aiuta Piacenza.

### MESSAGGI PUBBLICITARI

I messaggi pubblicitari pubblicati su BANCAflash hanno finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli e sul sito Internet della Banca.

### BANCAflash

periodico d'informazione della

BANCA DI PIACENZA

Direttore responsabile  
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica e fotocomposizione  
Publitem - Piacenza

Stampa  
TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale di Piacenza n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa  
Il 16 luglio 2020

Il numero scorso  
è stato postalizzato  
il 9 giugno 2020

Questo notiziario viene inviato gratuitamente, oltre che a tutti gli azionisti della Banca ed agli Enti, anche ai clienti che ne facciano richiesta allo sportello di riferimento

*Che banca?  
Vado dove so con chi ho a che fare*